DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 44

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 21 Febbraio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Dall'olio d'oliva alla frutta raddoppiano i prezzi al banco
Rizzo a pagina III

La mostra
Hammershoi, malinconie e silenzi tra Nord Europa e Italia
Zanchetta a pagina 16

Il focus
Il flop Champions ci costa un posto in Europa Ma la Roma passa
Dalla Palma a pagina 20

Svolta Usa a favore di Mosca: «Non è l'aggressore»

▶Washington non firma la risoluzione di condanna per l'invasione dell'Ucraina

Mauro Evangelisti

La svolta filo russa e anti Ucraina di Donald Trump non si ferma e ogni giorno supera nuovi confini. Nei giorni scorsi aveva affermato che Zelensky è un dittatore, un pessimo comico, che l'Ucraina aveva iniziato la guerra, che Putin vuole la pace, che ci si può fidare dei russi. Nonostante tutto questo, ieri il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Mike Waltz, ha affermato che ad abbassare i toni nelle critiche agli Stati Uniti deve essere l'Ucraina. Non solo. Gli Usa a guida Trump hanno compiuto altre due mosse che sembrano definire con ancora più chiarezza da che parte si stanno schierando, con due scelte che semmai ci si poteva aspettare da Pechino, Pyongyang o Teheran, non certo da Washington. La prima l'ha rivelata la Reuters: gli Stati Uniti si rifiutano di essere co-autori di una bozza di risoluzione all'Onu (...)
Continua a pagina 2

PRESIDENTI Donald Trump e Volodymyr Zelensky

L'analisi
Da tre anni di guerra una lezione per l'Europa

Mario Ajello

Siamo ormai al terzo anniversario dell'invasione dell'Ucraina del 24 febbraio 2022. Tre anni di guerra che forniscono almeno dieci lezioni di storia, prima che la tragedia si trasformi sperabilmente in una pace e in una pace giusta.
Lezione numero 1.
Inutile prendersela con Trump e dire, anche se è verissimo, che è entrato nella questione russo-ucraina come una irruenza (...)
Continua a pagina 23

Covid, 5 anni dopo/1
Palù: «Nuove epidemie? Sì quella dei batteri "resistenti"»

Alda Vanzan

Quasi 3 milioni di contagi in Veneto, un decimo del totale nazionale. Quasi 18mila decessi nella regione a fronte di poco meno di 200mila vittime in tutta Italia. E mentre ancora ci si interroga se il Covid-19 sia stato o no creato in laboratorio, nel quinto anniversario della pandemia c'è chi ricorda che dovrebbero riprendere le buone abitudine: lavarsi spesso le mani e, soprattutto in caso di assembramenti, utilizzare le mascherine. «E anche vaccinarsi», aggiunge il professor Giorgio Palù, docente (...)
Continua a pagina 6

Pedemontana, ecco i conti

▶Il bilancio dei primi 9 mesi. I magistrati contabili: «La Regione paga 140 milioni di canone e ne incassa 93 di pedaggi. Sconti giusti»

Dal 1° marzo al 30 novembre 2024, cioè nei primi nove mesi di esercizio, la Regione ha versato 140,8 milioni alla società concessionaria della Superstrada Pedemontana Veneta, come canone di disponibilità. Nello stesso periodo, in quanto concedente dell'infrastruttura, l'istituzione ha incassato 93,5 milioni di pedaggi. Il rapporto tra uscite ed entrate emerge dalla "Relazione sullo stato di avanzamento e di esecuzione dei lavori", stilata dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Per questa prima annualità, la differenza tra uscite ed entrate è negativa per 47,3 milioni, ma Palazzo Balbi puntualizza che «taluni incassi possono avvenire anche in tempi differiti». La Sezione poi «reputa utile l'iniziativa della Regione per incentivare il flusso di traffico mediante eventuali modifiche tariffarie», vale a dire gli sconti annunciati dal prossimo marzo.
Pederiva a pagina 9

Il caso
Delmastro condannato Meloni: «Resta al suo posto»

Valentina Errante

Otto mesi di reclusione e l'interdizione per un anno dai pubblici uffici. La condanna del sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove, dopo due richieste di archiviazione e, ieri, una richiesta di assoluzione, scatena un'altra ondata di polemiche, tra toghe e politica e tra maggioranza e opposizione. Tanto più che Delmastro subito dopo la sentenza è stato chiaro: «Spero ci sia un giudice a Berlino, ma non mi dimetto» (...)
Continua a pagina 8

L'Appello. Requisitoria contro i casalesi: «La mafia c'era»

Eraclea, chiesti 4 anni per l'ex sindaco

VENEZIA Al processo di primo grado contro i casalesi non era stata riconosciuta l'associazione a delinquere di stampo mafioso. I pm in Appello contestano la sentenza affermando che a Eraclea la mafia c'era. Per l'ex sindaco Mestre (in foto), assolto in 1° grado, chiesti 4 anni.
Dianese a pagina 11

Covid, 5 anni dopo/2
Il piano pandemico scaduto torna sotto processo

Angela Pederiva

Sì ai vaccini, ma non come unico strumento per contenere la diffusione dei contagi. No ai Dpcm, in caso di eccezionali restrizioni alla libertà personale. Sono alcune delle misure previste dal nuovo Piano nazionale pandemico 2025-2029, che è stato appena inviato alla Conferenza Stato-Regioni per il parere, in modo da poter sostituire quello approvato nel 2021 e scaduto nel 2023. Il precedente risaliva al 2006 e, a 5 anni dallo scoppio dell'emergenza Covid, rimane al centro della scena. Giudiziaria.
Continua a pagina 7

La sentenza
Concessioni balneari, il Tar boccia la proroga

«Niente panico, cambia poco: la scelta rimane in capo ai Comuni». È la frase che si ripete tra gli ambienti di governo dopo la sentenza del Tar della Liguria che ieri ha bocciato la proroga delle concessioni balneari all'estate 2027, concordata dall'esecutivo con la Ue. Un messaggio soprattutto per tranquillizzare la categoria che teme che la pronuncia possa fare da precedente.
Andreoli a pagina 15

Negli uffici dei vigili esposto il "multometro"

▶«Obiettivo 2500 al mese» Bufera a Udine, l'assessore si infuria: «Inopportuno»

Camilla De Mori

Bufera al comando della Polizia locale per un "multometro" appeso (e poi rimosso) all'interno dell'Ufficio viabilità per contare, agente per agente e mese per mese, il numero di controlli e quindi di sanzioni irrogate, con a fianco la media da tenere (30mila all'anno e 2.500 al mese in totale). Uno strumento nato sulla falsariga di quanto sarebbe stato fatto già per l'intero 2024. I vigili più solerti, a gennaio scorso sarebbero riusciti a totalizzarne rispettivamente 175 e 174 in un solo mese, seguiti a poca distanza da altri due operatori in forza al Comando di via Girardini, con uno "score" - ci si passi la metafora - di 155 e 125. Per contro, secondo il multometro ideato all'interno della Polizia locale udinese, c'è chi si sarebbe fermato a 17 o 19 (tolti i quattro coordinatori, con numeri anche più bassi legati al loro diverso ruolo). In totale, compresi gli altri del Comando - con 143 sanzioni - e i verbali relativi alla sosta, a gennaio si sarebbero totalizzate 2.972 multe (...)
Continua a pagina 10

Il processo
Omicidio Ceschin, confessa uno degli accusati: «Quella sera ero lì»

Paolo Calia

«Quella sera c'ero anche io». Arriva la prima confessione nel processo per l'omicidio di Margherita Ceschin, 70 anni, uccisa nella sua casa di via XVIII Aprile a Conegliano il 23 giugno del 2023.
Continua a pagina 11

La proposta
La Regione Veneto come il Senato: «Via libera a cani e gatti»

Presentata una proposta di legge per modificare il regolamento in modo da consentire la presenza di animali da compagnia presso le sedi del Consiglio regionale del Veneto. «A Palazzo Madama l'hanno fatto», sottolinea Fabrizio Boron, consigliere regionale veneto del gruppo Misto, ex leghista ora esponente di FI, autore col collega Alberto Bozza della proposta. «Numerosi studi attestano che la presenza di animali domestici sui luoghi di lavoro apporta benefici».
Vanzan a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

Il conflitto in Ucraina

Donald Trump, 78 anni, newyorchese, 47esimo presidente degli Stati Uniti, aveva ricoperto il ruolo già dal 2017 al 2021. La sua amministrazione ha appena varato la svolta filo russa

«Mosca non è l'aggressore» Svolta Usa, la Ue vola a Kiev

▶Washington si oppone alle risoluzioni Onu e G7 che condannano l'attacco russo all'Ucraina
Lunedì von der Leyen, Costa e Sanchez da Zelensky. Che apre a Kellogg: «Pronti a un'intesa»

LO SCONTRO

La svolta filo russa e anti Ucraina di Donald Trump non si ferma e ogni giorno supera nuovi confini. Nei giorni scorsi aveva affermato che Zelensky è un dittatore, un pessimo comico, che l'Ucraina aveva iniziato la guerra, che Putin vuole la pace, che ci si può fidare dei russi. Nonostante tutto questo, ieri il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Mike Waltz, ha affermato che ad abbassare i toni nelle critiche agli Stati Uniti deve essere l'Ucraina. Non solo.

IL MURO

Gli Usa a guida Trump hanno compiuto altre due mosse che sembrano definire con ancora più chiarezza da che parte si stanno schierando, con due scelte che semmai ci si poteva aspettare da Pechino, Pyongyang o Teheran, non certo da Washington. La prima l'ha rivelata la Reuters: gli Stati Uniti si rifiutano di essere co-autori di una bozza di risoluzione all'Onu, in occasione del terzo anniversario dell'inizio dell'invasione russa (24 febbraio 2022), che sostiene l'integrità territoriale dell'Ucraina e condanna l'aggressione russa. Una fonte diplomatica ha confermato: «Gli Usa non intendono firmarla». D'altra parte secondo Trump a iniziare la guerra è stata l'Ucraina. La bozza ha il sostegno di una cinquantina di paesi. La seconda mossa, molto simile alla prima, riguarda il G7: gli Usa si rifiutano di definire la Russia come stato «aggressore» nella dichiarazione da rilasciare sempre per il terzo anniversario dell'inizio della guerra. Il Financial Times ha diffuso questa notizia, citando cinque funzionari occidentali che confermano anche che non è neppure prevista la partecipazione di Volodymyr Zelensky al vertice virtuale del G7 di lunedì. Certo, potrebbe essere che la strategia di Trump sia talmente raffinata da blandire Putin per poi ottenere i migliori risultati ai negoziati sul futuro dell'Ucraina. Waltz, consigliere per la Sicurezza alla Casa Bianca, dice: «Il presidente Trump è ovviamente molto frustrato in questo momento con il presidente Zelensky, per il fatto che non si è seduto al tavolo delle trattative e non è stato disposto a cogliere questa opportunità che gli abbiamo offerto. Penso che alla fine arriverà a quel punto, e spero molto in fretta». In realtà al tavolo di Riad tra russi e americani Zelensky non è stato invitato. Gli americani hanno anche fatto trapelare che potrebbero ammorbidire le sanzioni contro i russi in vista dei negoziati.

IL CONSIGLIERE DELLA SICUREZZA AMERICANA WALTZ: «GLI UCRAINI ADESSO DEVONO ABBASSARE I TONI CONTRO TRUMP»

FIRMA

Ma c'è un dato di fatto: da quando gli ucraini hanno preso tempo prima di firmare l'accordo per lo sfruttamento dei minerali presenti nel loro Paese da parte degli americani, Trump ha perso ogni freno inibitore (e con lui il vicepresidente Vance) e ogni giorno attacca Kiev con formule totalmente in linea con quelle del Cremlino. Ieri c'è stato un piccolo passo di riavvicinamento: l'inviato per l'Ucraina della Casa Bianca, Keith Kellogg, ha incontrato a Kiev il presidente Zelensky. Prudentemente le due parti hanno deciso di annullare la prevista conferenza programmata al termine dell'incontro. Zelensky si è limitato a dichiarare: «L'Ucraina è pronta per un accordo forte ed efficace di investimenti e sicurezza con il presidente degli Stati Uniti. Abbiamo proposto il modo più rapido e costruttivo per ottenere risultati. Il nostro team è pronto a lavorare 24 ore su 24, 7 giorni su 7. L'incontro con l'inviato Usa Keith Kellogg è stato molto produttivo. Sono grato agli Stati Uniti per tutta l'assistenza e il supporto bipartisan all'Ucraina e al popolo ucraino. È importante per noi, e per l'intero mondo libero, che la forza americana si faccia sentire». Ha aggiunto: «Le relazioni forti tra l'Ucraina e gli Stati Uniti vanno a beneficio di tutto il mondo. Alcune fonti sostengono che Trump potrebbe accettare una versione iniziale semplificata dell'accordo tra Stati Uniti e Ucraina sull'estrazione delle risorse naturali («i dettagli saranno definiti in un secondo momento», ha scritto Reuters). Secondo un editoriale pubblicato ieri dal Wall Street Journal «Donald Trump vuole svendere l'Ucraina e sta premendo su Kiev più di quanto non stia facendo sulla Russia per raggiungere un accordo».

LA CASA BIANCA STAREBBE ANCHE VALUTANDO DI AMMORBIDIRE LE SANZIONI CONTRO IL CREMLINO

E l'Europa, Gran Bretagna compresa? Il primo ministro britannico Keir Starmer volerà a Washington per incontrare il presidente Usa, anche il presidente francese Emmanuel Macron andrà a parlare con Trump. Ha confermato la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt: lunedì Trump ospiterà il presidente francese, giovedì il primo ministro britannico.

Esclusi dai negoziati tra Usa e Russia, ora l'Europa prova a ritagliarsi un ruolo nel futuro piano di pace come garanti della sicurezza. Secondo il Telegraph e The Guardian Starmer sottoporrà a Trump l'invio di 30mila soldati europei in Ucraina per vigilare sul rispetto di un eventuale cessate il fuoco. Anche la Francia sostiene, secondo The Guardian, questa forza di garanzia che però sarebbe soprattutto di difesa aerea e marittima. Il Cremlino ha già reagito affermando che non accetterà la presenza di militari di Paesi Nato. Il

LA PROTESTA

La linea pro-Putin preoccupa l'America E anche i repubblicani criticano Donald

da New York

Appena cinque giorni fa, alla Conferenza di Monaco, hanno stretto la mano calorosamente a Volodymyr Zelensky, riconfermandogli il loro sostegno. Tornati a Washington, i senatori della delegazione repubblicana hanno ricevuto una doccia fredda, quando il loro presidente ha invece lanciato una serie di attacchi e accuse sconcertanti contro l'uomo che avevano appena salutato come «un novello Churchill». Per il senatore Thom Tillis della Carolina del nord, il sostegno di Donald Trump per Putin e i suoi attacchi contro l'ucraino sono stati troppo: «Putin è un dittatore assassino e qualsiasi risoluzione in Ucraina che lo faccia sentire vincitore o anche solo in pareggio è una cattiva idea» ha reagito. Per la prima volta da quando Trump è entrato alla Casa Bianca, le critiche sono state abbastanza numerose, e come Tillis, i colleghi John Kennedy della Louisiana e Roger Wicker del Mississippi non hanno avuto peli sulla lingua: «Putin ha un cuore nero e ha la stessa passione per il sangue che aveva Stalin. È un uomo malvagio» ha detto Kennedy, mentre Wicker ricordava che Zelensky è stato «democraticamente eletto» e ha «validamente difeso la sua Nazione per tre anni».

Critiche altrettanto decise sono venute anche da alcuni deputati repubblicani, e da opinionisti conservatori come Britt Hume della Fox News o David French, del New York Times, che hanno definito le parole di Trump «musica per le orecchie di Putin», e «il sogno di un propagandista russo». Finora le critiche sono giunte solo dai democratici, mentre il partito repubblicano ha evitato di ostacolare il presidente, e anche davanti allo sconvolgimento di decenni di alleanza atlantica molti altri leader politici della Camera e del Senato hanno taciuto o espresso critiche timide o caute, come il capo della maggioranza repubblicana al Senato, John Thune, che si è limitato a dire «il presidente parla sé stesso». Mitch McConnell, decano del partito, talvolta critico di Trump, ha scelto anche lui di tacere, e ha invece annunciato il suo ritiro dalla politica.

La protesta a New York contro l'Amministrazione Trump

I DATI

Ma il fatto che vari senatori, anche di Stati rossi, abbiano espresso disapprovazione, rispecchia il sentimento degli americani. Perché, se è vero che un 30% chiede che si spendano meno soldi per sostenere

Presidente di guerra

> *L'Ucraina abbassi i toni contro gli Usa e firmi l'accordo sui minerali*
> MIKE WALTZ

> *Per porre fine alla guerra bisogna parlare con Mosca, ora grazie a Trump pace più vicina*
> JD VANCE

> *Sosteniamo Zelensky un leader eletto legittimamente in elezioni democratiche*
> KEIR STARMER

> *L'Ue riafferma il sostegno all'eroico popolo ucraino e al suo presidente*
> ANTÓNIO COSTA

Trump vedrà Macron lunedì e Starmer giovedì Il premier britannico ha proposto l'intervento di 30 mila soldati europei

primo ministro polacco, Donald Tusk, tra i più perentori - anche per ragioni geografiche e storiche - nel sostenere l'Ucraina, ribadisce: «Basta chiacchiere, è ora di agire. Finanziamo i nostri aiuti all'Ucraina con i beni congelati alla Russia. Rafforziamo la polizia aerea, la Baltic Sentry (la missione Nato di vigilanza nel Baltico) e i confini dell'Ue con la Russia. Adottiamo rapidamente nuove regole fiscali per finanziare la sicurezza e la difesa dell'Ue».

In parallelo c'è l'iniziativa dell'Ue. In particolare, Antonio Costa, presidente del Consiglio europeo, ieri ha annunciato: «Lunedì ricorre il terzo anniversario dell'invasione russa su vasta scala dell'Ucraina. Ho deciso di essere a Kiev per quell'occasione, con la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, per riaffermare il nostro sostegno all'eroico popolo ucraino e al presidente democraticamente eletto Zelenski». La sottolineatura è un modo per prendere le distanze da Trump. A Kiev andrà anche il primo ministro spagnolo, Pedro Sanchez. Ieri la Cnn ha citato fonti dell'intelligence statunitense secondo cui Putin in realtà non faccia sul serio «riguardo ai colloqui di pace». E nelle trattative di Riad i russi hanno addirittura chiesto il ritiro della Nato da tutti i Paesi dell'Est Europa. La guerra non si ferma: i russi anzi hanno intensificato le loro azioni, e in un raid aereo nell'Est dell'Ucraina ci sono stati sei morti.

Mauro Evangelisti

la guerra in Ucraina, un 45% pensa che si debba continuare a investirli, se non addirittura aumentare i fondi. E quanto a scegliere chi piace di più al pubblico a stelle e strisce, il 65% degli americani considera l'Ucraina un Paese amico o alleato degli Stati Uniti, contro solo l'11% che lo pensa della Russia. Dati che i politici conoscono, li conosce di certo anche l'ex vicepresidente Mike Pence, dell'Indiana, Stato dove è forte la presenza di elettori di origine ucraina e polacca (i polacchi sono una forza negli Usa e sempre e costantemente anti-russi) che ha scritto un ammonimento al suo ex presidente: «Se l'Ucraina cade, sarà solo questione di tempo prima che la Russia invada un alleato della Nato che le nostre truppe dovranno difendere».

L'opinione pubblica americana è abituata alle uscite estemporanee di Trump, ma bisogna riconoscere che nell'ultima settimana il presidente ha superato sé stesso, tant'è che la sua popolarità è scesa: era al 53% appena entrato alla Casa Bianca e ora galleggia fra il 44 e il 46%. E non è solo l'Ucraina a sgomentare: dopo la sua entrata a gamba tesa per bloccare il piano di congestion pricing di New York (che ha introdotto un pedaggio per entrare in auto a Manhattan sotto la 60ª strada), ha celebrato la decisione sui social con la frase "Long live the king!", lunga vita al re. La governatrice Kathy Hochul, in genere attenta a non scontrarsi con lui, ha annunciato un ricorso legale, e ha affermato battagliera: «New York non è sottoposta a un monarca da oltre 250 anni, e non inizieremo ora».

Anna Guaita

ALCUNI SENATORI SI OPPONGONO AL TYCOON E A NEW YORK ESPLODE IL CASO SUL PRESIDENTE CHE TOGLIE IL PEDAGGIO E SI INCORONA RE

Fattore Zelensky Eroe o ostacolo per il negoziato?

▶Dagli affondi di Usa e Russia alla difesa europea, Volodymyr è al centro della disputa. E c'è chi dice che Trump voglia sostituirlo con Zaluzhny

L'ANALISI

da New York

L'antipatia di Donald Trump per Volodymyr Zelensky non è certo cosa nuova e ha radici antiche e legate, come spesso succede con il presidente americano, al modo in cui il suo interlocutore lo ha trattato in passato. E per Donald, che ora secondo l'Economist vorrebbe liberarsi di Zelensky e sostituirlo con il generale Valery Zaluzhny, lo scontro con il presidente ucraino è iniziato nel 2019, quando aveva provato ad ottenere un trattamento di favore: aveva chiesto a Kiev di aprire una inchiesta su Joe Biden e suo figlio Hunter, basandosi su una teoria del complotto secondo cui i due avrebbero avuto interessi economici in Ucraina. Zelensky si rifiutò. Ci fu una telefonata tra i due. E Trump fu messo in stato d'accusa da parte del Congresso e salvato dal Senato. Ma ora, a distanza di sei anni, Donald ritorna su quel dissapore e in 48 ore cambia completamente opinione sul presidente ucraino.

Prima lo ha definito un «dittatore non eletto» e «un comico di poco valore», poi ha detto che ha iniziato la guerra, infine ha messo in dubbio la legittimità delle elezioni con cui è diventato presidente e lo stesso consenso che avrebbe tra i cittadini ucraini: «Il suo sostegno è al 4%», ha dichiarato pochi giorni fa in una conferenza stampa nonostante gli ultimi sondaggi di gennaio lo diano sopra il 50%.

SECONDO IL NUOVO PIANO USA PER LA PACE TRA I DUE PAESI SAREBBE NECESSARIA LA RIMOZIONE DEL CAPO DI STATO UCRAINO

IL GENERALE USA E IL COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky (a sinistra) accoglie l'inviato speciale Usa per la guerra tra Russia e Ucraina, Keith Kellogg (a destra) prima dell'incontro ufficiale a Kiev

Ma a parte questi dettagli, ciò che preoccupa gli analisti - e ora anche un nutrito gruppo di senatori repubblicani - è la dipendenza di Trump dalla propaganda russa e il fatto che ripeta senza filtri ciò che legge (o gli fanno leggere) sulla questione ucraina. Un secondo, chiaro, segnale che Donald Trump si stia allineando con la retorica russa e sia concorde con Vladimir Putin che per arrivare a una pace tra i due stati sia necessaria la rimozione di Zelensky. «Ha trattato il nostro inviato in modo scortese», ha detto mercoledì il presidente americano dall'Air Force One facendo riferimento alla visita della settimana scorsa a Kiev del segretario al Tesoro Scott Bessent.

LO SCONTRO

In quell'occasione Bessent ha discusso con Zelensky delle richieste americane sui metalli rari in cambio della protezione contro la Russia: Trump avrebbe richiesto risorse per 500 miliardi di dollari, gonfiando le spese sostenute dagli Stati Uniti in questi tre anni di guerra cosa che avrebbe spinto Zelensky a non essere molto convinto dell'onestà dell'accordo. Intanto l'Europa si schiera a difesa del presidente ucraino: la settimana prossima il presidente francese Emmanuel Macron e il primo ministro britannico Keir Starmer faranno visita alla Casa Bianca, sia per capire le intenzioni di Trump nell'alleanza con l'Unione, sia per comprendere come vuole muoversi con Kiev. Il cancelliere tedesco Olaf Scholz, già preso di mira nelle settimane scorse da Elon Musk, ha subito risposto a Trump: «È semplicemente sbagliato e pericoloso negare la legittimità democratica del presidente Zelensky».

I RISCHI

In effetti Zelensky è stato eletto nel 2019 con il 75% dei voti e le nuove elezioni si sarebbero dovute tenere all'inizio del 2024: a causa della legge marziale in vigore da quando è iniziata la guerra dopo l'invasione russa, la Costituzione vieta ai cittadini di votare. Nello stesso sondaggio di gennaio però Zelensky perderebbe in uno scontro diretto con il generale Valery Zaluzhny: resterebbe fermo al 30% contro il 65% del militare. Zaluzhny ha 53 anni e negli anni ha acquisito nel Paese un'aura da eroe. Ha infatti studiato la strategia che ha fermato la marcia dell'esercito russo verso Kiev, salvando l'indipendenza del Paese. Dopo aver guidato le forze armate ucraine dal 2021 al 2024, Zaluzhny è stato congedato e ora svolge l'incarico di ambasciatore presso il Regno Unito.

E proprio il suo congedo nascerebbe da uno scontro diretto con Zelensky e dalla paura di quest'ultimo che il generale avrebbe potuto sostituirlo. Zaluzhny tuttavia non ha mai dato segni di interesse in una ipotetica candidatura, definendo la domanda «inappropriata». Ma ora che Trump lo avrebbe citato come possibile sostituto di Zelensky tutto potrebbe cambiare. Il rischio, dicono diversi analisti, è che Zaluzhny non accetti un negoziato zoppo e sbilanciato sulla Russia. Sembra inoltre che una delle condizioni poste sul tavolo da Putin sia la sostituzione di Zelensky, da qui il cambio di strategia repentino di Trump e i costanti attacchi aperti al presidente ucraino.

Valery Zaluzhny, l'ex comandante delle forze ucraine che Trump vuole mettere alla guida del Paese

SECONDO L'ECONOMIST L'EX COMANDANTE CHE FERMÒ L'INVASIONE IN UN'IPOTETICA SFIDA ELETTORALE VINCEREBBE COL 65%

LE MOSSE

A indebolire ancora di più la posizione americana nei confronti della Russia è la decisione di Trump di riassegnare a un altro incarico decine di analisti che combattono le interferenze straniere sulle elezioni statunitensi. Proprio nel 2016 Putin e il Cremlino erano stati accusati di aver condotto una campagna di disinformazione sui social media rivolta agli elettori americani e mirata a indebolire Hillary Clinton e a far vincere Trump. Una commissione del Senato ha anche sostenuto che ci siano stati contatti tra la campagna di Trump del 2016 e alcuni funzionari russi per discutere delle elezioni. Sulla questione Trump è tornato più volte anche di recente, affermando ancora una volta che la campagna russa è stata inventata dai democratici per danneggiarlo.

Angelo Paura

Le posizioni in Italia

Il colloquio Matteo Salvini

«Chi attacca Washington non lavora per la pace Ursula non ottiene nulla»

▶Il vicepremier: «Il presidente Usa sta facendo una grande cosa. Vada avanti così L'attacco a Zelensky? Io guardo i fatti, non i giudizi». E rilancia sulla pace fiscale

«Trump sta facendo una grande cosa, nel portare al tavolo per la prima volta Russia e Ucraina. Von der Leyen, invece, non mi pare abbia risolto molto negli ultimi anni. Andrà a Kiev? Vada dove vuole...». Matteo Salvini sale veloce la scalinata di marmo verso l'aula del Senato, dove è atteso per il question time. È reduce dall'incontro con Giorgia Meloni e Antonio Tajani a Palazzo Chigi, il vicepremier («è andato molto bene», assicura). Ma a chi gli domanda se con la premier e il ministro degli Esteri si sia parlato dell'inquilino della Casa Bianca, e del suo attacco frontale al presidente ucraino Volodymyr Zelensky (un «dittatore senza elezioni», un «comico mediocre», l'aveva apostrofato il tycoon), replica con una battuta: «Abbiamo parlato del Milan...».

IL MALESSERE

Eppure quelle dichiarazioni sono state accolte con un certo malessere, tra i colleghi di maggioranza. Sia da parte di Meloni, rimasta in silenzio, sia da Tajani. Che ieri invitava a non soffermarsi sulle «parole forti» della nuova amministrazione americana («un linguaggio che non ci appartiene») e invitava tutti a «tenere i nervi saldi»: «È nel nostro interesse che la situazione si calmi e si arrivi alla pace, non soffermiamoci sulle parole».

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE NON HA RISOLTO NULLA NEGLI ULTIMI ANNI LUNEDÌ ANDRÀ A KIEV? VADA DOVE VUOLE...

Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini leader della Lega

Salvini invece è di diverso avviso. E anche se non indossa la cravatta rossa che ha cominciato a sfoggiare spesso dopo il 5 novembre, non ha cambiato idea. «Chi attacca Trump, evidentemente, non fa un buon servizio alla pace». Chissà se si riferisce anche al ministro degli Esteri. E l'affondo di The Donald contro Zelensky, non è da condannare? «Non commento i giudizi, commento i fatti», risponde Salvini ai cronisti. E quindi «condivido quello che Trump sta facendo per porre fine alla guerra» e «spero che vada fino in fondo», tira dritto il leader leghista. E pazienza se Meloni gli aveva chiesto di essere più cauto, nelle sue uscite su Trump.

Qualcuno lo incalza: sono critiche feroci, quelle del leader statunitense. «No, no, a me interessano i fatti». Dunque deve andare avanti così, il presidente americano? «Assolutamente». Perché «in poche settimane sta facendo quello che né la von der Leyen né Biden hanno fatto negli ultimi anni».

È tranchant, il giudizio del leader del Carroccio sulla presidente della Commissione europea. Che ieri ha annunciato una mossa simbolica in sostegno a Zelensky: lunedì prossimo, nel terzo anniversario dall'inizio dell'invasione russa, la numero uno della Commissione sarà a Kiev, insieme al presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. «Vada dove vuole», suona il commento gelido di Salvini. «Non mi pare abbia risolto molto negli ultimi anni».

Prima di raggiungere l'aula, dove rivendicherà i «55 morti in meno in due mesi» grazie al nuovo codice della strada («spero che fra il pubblico che ci segue da casa ci sia anche Vasco Rossi che ha detto che queste norme non avrebbero salvato vite»), c'è tempo per una domanda sull'ultimo sondaggio lanciato via X da Andrea Stroppa, l'informatico romano che veste i panni di referente in Italia di Elon Musk. Che da due giorni ha messo nel mirino Matteo Piantedosi. E dopo aver chiesto ai suoi 120mila follower se si sentissero più o meno sicuri con lui al Viminale, ieri ha replicato: «Quale ministro dell'Interno ha gestito meglio la sicurezza negli ultimi anni?». A trionfare tra le 4mila risposte è Salvini con il 51%, seguito da Marco Minniti, Luciana Lamorgese e (ultimo) Piantedosi. Che sia un modo per suggerire un ritorno del Capitano leghista al Viminale, al quale lui del resto non nasconde di ambire? «Non ho tempo per guardare i sondaggi», liquida la questione Salvini.

IL CONGRESSO

Prima di rilanciare il ddl del Carroccio sulla pace fiscale. «Arriverà in commissione Finanze la prossima settimana. Ma l'obiettivo – spiega – è di fare un documento di tutta la maggioranza, perché aiutare 20 milioni di italiani in difficoltà con l'Agenzia delle Entrate non è un obiettivo solo della Lega, è un obiettivo dell'intero governo». Un altro capitolo su cui non ha intenzione di mollare la presa, Salvini. Anche in vista del congresso della Lega in primavera. Arrivarci con un qualche risultato sul fronte delle trattative per la pace grazie allo sprint del tycoon, anche se con la contrarietà di Kiev, sarebbe un buon viatico, per il Capitano. Pronto a rivendicare di essere stato il primo, a tifare per Trump. «Visto? Noi l'avevamo detto...».

Andrea Bulleri

HANNO DETTO

Trump contro Zelensky? Come se Roosevelt avesse attaccato Churchill perché ci difendeva dai nazisti

PIER FERDINANDO CASINI

Zelensky dittatore? No, non sono d'accordo ma noi siamo amici degli Usa e non sarebbe utile commentare

ELISABETTA GARDINI

Trump ha mentito su chi ha iniziato la guerra, chi sta con lui sta con Putin e tradisce come Conte

CARLO CALENDA

IL RETROSCENA

Meloni prepara l'appello a Trump «Resti salda la solidarietà atlantica»

ROMA Meno uno. Dopo giorni di silenzio, rigorosamente low profile, Giorgia Meloni domani tornerà ad accostare il proprio volto a quello di Donald Trump. L'occasione ghiotta - ammesso lo sia - è la giornata conclusiva del Cpac, la Convention dei Repubblicani americani a Washington, lanciata nel 1974 sotto l'egida di Ronald Reagan e da cinquant'anni appuntamento immancabile dei conservatori americani. A Meloni - costretta ad incassare il sorpasso a sinistra di Emmanuel Macron, lunedì alla Casa Bianca per parlare di pace - è stato riservato un posto d'onore in quella che, col tempo, si è trasformata sempre più nella "festa" del popolo Maga: uno slot di 15 minuti alle 13.15 locali, quando in Italia saranno le 19 e un quarto della sera. Subito dopo di lei interverrà il falco Tom Homan, responsabile di tutte le deportazioni di immigrati clandestini per l'amministrazione Trump. Soprattutto, a scaldare la platea del Cpac penserà Donald Trump, protagonista indiscusso della kermesse.

IL VERTICE CON I VICEPREMIER

La premier, raccontano, non ha ancora iniziato a scrivere il suo discorso, alle prese con mille grane. Solo ieri, la condanna del sottosegretario Delmastro e lo stop del Tar ligure alla proroga delle concessioni balneari, una battuta d'arresto che l'ha portata a riunire ieri a Palazzo Chigi i due vice Antonio Tajani e Matteo Salvini. Qualche punto fermo però c'è già, per un intervento che scriverà con la supervisione del fedelissimo Giovanbattista Fazzolari. E così se tre anni fa Meloni aveva esordito al Cpac parlando proprio della guerra in Ucraina, con Kiev vittima di un «attacco inaccettabile» e «orgogliosa di lottare per la sua libertà», stavolta nel suo discorso ci sarà solo un accenno indiretto al conflitto. Una scelta in linea con la posizione tenuta in queste settimane: di attesa, in un equilibrio precario che studia ogni mossa sullo scacchiere.

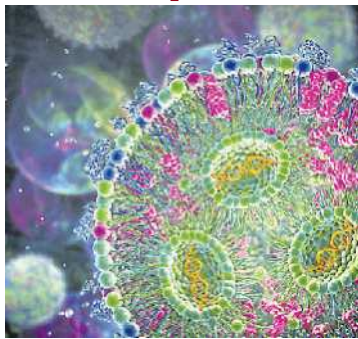
NELL'INTERVENTO ALLA CONVENTION DEI CONSERVATORI USA UN RIFERIMENTO INDIRETTO ALLA GUERRA

Meloni non volerà fino a Washington per prendere la parola dal palco del Gaylord National Resort & Convention Center, lì dove ha costruito il suo filo diretto con i repubblicani statunitensi. Palazzo Chigi continua a lavorare a un incontro alla Casa Bianca, da fissare al più presto. Ma esclude categoricamente la partecipazione in presenza alla Convention. Questione anche di opportunità, in un momento in cui le due sponde dell'Atlantico sembrano più distanti che mai. Meloni tenterà di riavvicinarle, puntando dritto nel suo discorso sulla difesa dell'Occidente e dei suoi valori, incarnati nell'alleanza tra Usa e Europa. Ideali da difendere insieme e senza rompere la solidarietà atlantica. Da scudare come un tesoro prezioso. Ma quei valori, tornerà a ribadire Meloni, devono essere tutelati dall'ideologia woke, dalla cancel culture, dall'immigrazione irregolare che spinge sui confini, puntellando le battaglie care al conservatorismo. Per questo la premier, nel discorso con cui tenderà la mano a The Donald, tornerà a difendere l'affondo all'Europa del suo numero due, JD Vance, come già fatto nelle stanze dell'Eliseo. Intanto da Washington è Carlo Fidanza, nella delegazione di Fdi presente al Cpac, a rilanciare l'intervento con cui il giovane vicepresidente Usa ha aizzato ieri la piazza Maga: «"Noi amiamo la partnership transatlantica ma deve fondarsi su valori comuni: se l'Europa non difende i suoi confini dall'immigrazione illegale, se censura la libertà di espressione dei cittadini, questi non sono valori comuni". Spunti interessanti per le sfide che ogni giorno combattiamo in Europa!», commenta Fidanza.

Se durante il collegamento con Washington la premier eviterà di entrare a gamba tesa sul conflitto in Ucraina, nella telefonata avuta ieri pomeriggio con il primo ministro canadese Justin Trudeau è tornata a ribadire come «una pace duratura in Europa» necessiti «di garanzie di sicurezza reali ed efficaci per l'Ucraina». Dove Meloni non sarà lunedì prossimo per il terzo anniversario dall'inizio della guerra, assente anche al summit in videoconferenza del G7 convocato dalla Presidenza canadese. La delega a Tajani è legata alla presenza a Roma dello sceicco Mohammed bin Zayed per il Business Forum italo-emiratino. Ma alcuni guardano con sospetto, tanto più dopo il rifiuto degli Usa di definire la Russia come Paese «aggressore» in una dichiarazione del G7 e in una bozza di risoluzione Onu nel terzo anniversario dall'invasione. «Nessuno smarcamento», assicurano fonti diplomatiche italiane, spiegando che a Trudeau Meloni avrebbe chiesto di spostare la videocall alle 15 proprio per non mancare l'appuntamento. L'incastro impossibile con le agende degli altri leader l'avrebbe costretta a rinunciare. Ma il sostegno e il riconoscimento di Volodymyr Zelensky - assicurano a Palazzo Chigi - resta un punto fermo. Mentre sembra vacillare la fiducia nei negoziati in corso. A chi fa notare come il leader di Kiev abbia definito «produttivo» l'incontro con l'inviato Usa Keith Kellogg, fonti di governo replicano con un pragmatismo intriso di realpolitik: «Zelensky è dialogante e non può fare altrimenti, è con le spalle al muro».

PREMIER Giorgia Meloni

Ileana Sciarra

2020/2025

In Cina
1 Il mercato di Wuhan
La Commissione sanitaria municipale di Wuhan segnala all'Oms un cluster di casi di polmonite a eziologia ignota con legami con un mercato di animali.

31 DICEMBRE 2019

L'annuncio
2 Trasmissione da uomo a uomo
La China's National Health Commission conferma in una conferenza stampa che il nuovo coronavirus - Covid-19 - si trasmette da uomo ad uomo.

20 GENNAIO 2020

VO' La prima zona rossa istituita in Veneto

Il provvedimento
3 Il debutto del lockdown
Sessanta milioni di persone appartenenti alla provincia di Hubei - di cui 11 nella sola città di Wuhan - entrano in un rigido lockdown.

23 GENNAIO 2020

COVID 5 anni dopo

Le origini dei virus più pericolosi
Quelli che hanno procurato le maggiori epidemie nel mondo

L'intervista
Giorgio Palù

«Altre pandemie? È possibile Anzi: una c'è già, strisciante»

▶L'allarme del virologo già a capo dell'Aifa «Ci sono batteri resistenti a molti antibiotici e si stima che nel 2050 potranno esserci 20 milioni di morti causati da queste infezioni: più che dal cancro. E attenti all'aviaria»

Quasi 3 milioni di contagi in Veneto, un decimo del totale nazionale. Quasi 18mila decessi nella regione a fronte di poco meno di 200mila vittime in tutta Italia. E mentre ancora ci si interroga se il Covid-19 sia stato o no creato in laboratorio, nel quinto anniversario della pandemia c'è chi ricorda che dovrebbero riprendere le buone abitudine: lavarsi spesso le mani e, soprattutto in caso di assembramenti, utilizzare le mascherine. «E anche vaccinarsi», aggiunge il professor Giorgio Palù, docente emerito di Virologia e Microbiologia all'Università di Padova, professore aggiunto in Neuroscienze e in Scienze e tecnologia alla Temple University di Philadelphia, già presidente dell'Aifa, nonché dal 2021 al 2022 membro del Comitato tecnico scientifico, cioè l'organo istituito con competenza di consulenza e supporto alle attività di coordinamento per il superamento dell'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del coronavirus.

Professor Palù, il 21 gennaio 2020 il primo morto da Covid-19 in Italia, Adriano Trevisan di Vo'. Quando ha avuto la notizia qual è stato il suo primo pensiero?

«In realtà la pandemia era iniziata ben prima. L'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, ne ha certificato l'inizio il 30 gennaio 2020 e il termine il 5 maggio del 2023, ma già prima erano filtrate notizie in merito. Ve lo ricordate Li Wenliang, l'oculista cinese della città di Wuhan, poi incarcerato e infine morto di Covid, che già verso ottobre 2019 parlava di una strana forma di influenza con elevata mortalità? O ancora, a fine gennaio 2020, i due cinesi ricoverati a Roma che erano transitati per Verona? Comunque, il 21 febbraio di cinque anni fa ero a casa, ma in contatto con il mio ex laboratorio. E la notizia non mi ha sorpreso».

A distanza di cinque anni si è capito come è nato il COrona-VIrus Disease 19? L'hanno fatto in laboratorio o no?

«Io ho espresso la mia opinione sull'origine del Covid-19 in un libro pubblicato da Mondadori e in alcune pubblicazioni scientifiche. Quello che posso dire è che l'ipotesi che possa essere uno "spillover" naturale da un animale o da un ospite secondario all'uomo non si può ancora escludere. Però è anche vero che finora non si è trovato un virus come questo che circoli in un animale, neanche nel pipistrello che sembrerebbe essere l'ospite naturale. Nonostante si siano trovate nel mercato di Wuhan sequenze del virus nei liquidi dalle gabbie dove si tenevano animali vari, il virus non è stato trovato in quegli animali».

Quindi le due ipotesi - virus creato in laboratorio o virus "naturale" - rimangono ad oggi entrambe possibili?

«Sì».

Professore, lei ricorderà la prima zona rossa a Vo', la chiusura anticipata del Carnevale di Venezia, la caccia alle mascherine, il lockdown. Col senno di poi, cosa si è sbagliato e cosa poteva essere fatto di più nella gestione della pandemia in Veneto?

«Io credo che, per quanto riguarda la Regione del Veneto, si sia fatto tutto molto bene. Abbiamo avuto anche la chiusura dell'ospedale di Schiavonia. E c'era stata la proposta di controllare i cinesi che tornavano dal loro Paese all'Italia, di metterli in quarantena cautelativa, subito però rigettata perché sembrava una discriminazione. E invece sarebbe stato un provvedimento sano».

I tamponi rapidi lanciati in Veneto sono finiti in Tribunale dopo un esposto del professor Andrea Crisanti, oggi senatore del Pd. Roberto Rigoli e Patrizia Simionato, al tempo dei fatti coordinatore delle microbiologie del Veneto e dg di Azienda Zero, sono stati recentemente assolti, ma la vicenda ha tenuto banco a lungo. Lei cosa pensa?

«Che i tamponi rapidi sono stati una giustissima scelta, erano tamponi validati, autorizzati, con un marchio europeo che ne certificava la qualità. E sono stati fondamentali, visto che la circolazione del virus nella prima e nella seconda fase è stata altissima: si è passati da circa 132 casi per 100.000 abitanti a oltre 300. Quanti tamponi molecolari si potevano processare in Veneto? Diecimila, ventimila al massimo. Con i rapidi si arrivava anche a 100mila. Sarà stato anche un test leggermente meno sensibile, però molto più efficace visto che nel giro di 20 minuti si aveva la diagnosi. Quel procedimento giudiziario secondo me non si doveva nemmeno fare».

Lei si è mai contagiato?

«Sì. E quando sono arrivati i vaccini mi sono vaccinato. Cinque volte».

Ammetterà che all'inizio c'era tanta incertezza.

«È stato il primo virus pandemico. Forse c'è stato un precedente con la cosiddetta influenza russa alla fine del 1800. Ma la verità è che non c'era storicità, non c'erano informazioni, la scienza era in continua evoluzione. Lo dice uno che ha partecipato dalla presidenza dell'Aifa a decisioni importanti sull'in-

VIROLOGO Il professor Giorgio Palù, già presidente di Aifa, ha fatto parte del Comitato tecnico scientifico

> *I contagi in Veneto non mi colsero di sorpresa: abbiamo fatto tutto bene, però si doveva mettere in quarantena chi veniva dalla Cina*

> *Il virus uscito da un laboratorio? Quello che posso dire è che finora non è stato trovato negli animali, nemmeno a Wuhan*

Nel Padovano

A Vo' il primo morto italiano

Dopo i casi dei due turisti cinesi a Roma, transitati per Verona, a Vo' c'è la prima vittima: Adriano Trevisan. In Veneto prima zona rossa d'Italia.

21 FEBBRAIO 2020

Allerta mondiale

L'Oms dichiara la pandemia

L'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara ufficialmente lo stato di pandemia. In Italia, già l'8 marzo, era scattato il lockdown nazionale.

11 MARZO 2020

I contagi

La seconda ondata

Dopo un'estate dove in Europa i casi si sono ridotti al minimo, in Francia, Spagna, Germania e Italia risalgono i contagi.

OTTOBRE 2020

LA CAMPAGNA VACCINALE In coda al PalaExpo a Marghera

Il farmaco

L'approvazione del vaccino

Approvato il primo vaccino della storia contro Covid-19. Si tratta di BNT162b2 sviluppato da Pfizer BioNTech, il primo vaccino con tecnologia a mRNA.

14 DICEMBRE 2020

Ma i medici: «Noi dimenticati»

Zaia: «Siamo grati ai sanitari per l'altruismo eroico»

VENEZIA Di quel 21 febbraio 2020, Luca Zaia conserva nella memoria «la sensazione che si aprisse una guerra». Commenta il presidente della Regione: «È un dovere ricordare le vittime della pandemia e rendere omaggio all'impegno straordinario di medici, infermieri, operatori sanitari, volontari, lavoratori dei trasporti e dei servizi essenziali e cittadini che, con dedizione e sacrificio, hanno contribuito a fronteggiare la gravissima situazione. Un pensiero di riconoscenza e gratitudine voglio dedicarlo in particolare a tutti i camici bianchi, che con altruismo eroico e professionalità sono stati in prima linea. Vorrei che i sentimenti e la considerazione che in quella circostanza abbiamo avuto per i nostri professionisti della sanità non venissero mai dimenticati. A pochi anni di distanza, invece, assistiamo increduli a un cambio di atteggiamento nei confronti di chi lavora in corsia». Nell'indagine "Dimenticati" promossa dal sindacato degli ospedalieri Cimo, il 76% dei 421 interpellati in Veneto ha dichiarato che dopo il Covid il Servizio sanitario è cambiato in peggio, tanto che 3 su 10 se tornassero indietro non farebbero più i medici. Eppure è stato proprio il personale sanitario a combattere in prima linea, ha evidenziato il segretario regionale Giovanni Leoni, intervenendo ieri a Roma come vicepresidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici: «Ricordo tutti coloro che non ce l'hanno fatta, quasi 400 medici, 90 infermieri, 35 farmacisti e tutti i professionisti a vario livello, che hanno continuato a lavorare dopo essere guariti dal Covid».

PRESIDENTE Luca Zaia

HANTAVIRUS
COREA

SARS
SARS-COV-2
CINA

DENGUE
INDIA
E THAILANDIA

INFLUENZA AVIARIA
(H5N1)
SUDEST ASIATICO

GEA - WITHUB

troduzione dei vaccini, dei nuovi farmaci, dei monoclonali e che sedeva nel Cts nazionale quando si doveva decidere se il lockdown era giusto o non giusto, se si dovevano vaccinare o meno i giovani. Le linee guida si aggiornavano continuamente, c'era incertezza, sì, ma c'era anche infodemia: circolava una quantità eccessiva di informazioni. E i media spettacolarizzavano tutto. Io credo che si sia fatto, in scienza e coscienza, tutto quello che si poteva fare».

C'è il rischio che si verifichi un'altra pandemia?

«Se c'è qualcosa che dobbiamo avere imparato è che bisogna avere un piano pandemico aggiornato e un'istituzione che sia pronta a rispondere a eventuali nuovi eventi pandemici. L'Oms ha già tracciato una linea di potenziali virus pandemici, a partire dall'Africa. In Italia abbiamo la Fondazione Biotecnopolo di Siena, cui partecipo anch'io nel Comitato tecnico scientifico, che si occupa di ricerca e sviluppo di nuovi vaccini contro i virus con potenziale pandemico, tra cui anche il virus dell'influenza aviaria. Ma ricordiamo che abbiamo una pandemia strisciante: la pandemia da batteri resistenti a molti antibiotici, la multidrug resistant: si stima che nel 2050 ci saranno 20 milioni di morti da queste infezioni, più che da cancro. E va tenuta sotto controllo l'H5N1, l'aviaria, anche se ancora non si è trasmessa all'uomo, tranne pochi casi registrati in America».

Cosa dobbiamo ricordare della pandemia?

«Che dovremmo tenere sempre con noi una mascherina, specie quando ci sono assembramenti. E ricominciare a igienizzare le mani. Diciamolo, ce ne siamo un po' dimenticati».

Alda Vanzan

«Il piano pandemico non fu aggiornato» Riparte il processo

▶Imputazione coatta per 4 ex dirigenti ministeriali, tra cui il veronese Guerra
Il gip: «Valutare l'omissione di atti d'ufficio». La scoperta dell'Oms di Venezia

L'ORDINANZA

VENEZIA Sì ai vaccini, ma non come unico strumento per contenere la diffusione dei contagi. No ai Dpcm, in caso di eccezionali restrizioni alla libertà personale. Sono alcune delle misure previste dal nuovo Piano nazionale pandemico 2025-2029, che è stato appena inviato alla Conferenza Stato-Regioni per il parere, in modo da poter sostituire quello approvato nel 2021 e scaduto nel 2023. Il precedente risaliva al 2006 e, a 5 anni dallo scoppio dell'emergenza Covid, rimane al centro della scena. Giudiziaria. Il mancato aggiornamento del documento, come avevano rilevato i ricercatori dell'ufficio Oms di Venezia guidati dal trevigiano Francesco Zambon (definendolo infatti «più teorico che pratico» nel rapporto poi censurato), è ora oggetto di imputazione coatta davanti al Tribunale di Roma. Il giudice Anna Maria Gavoni ha ordinato al pubblico ministero di chiedere il rinvio a giudizio di quattro ex dirigenti del ministero della Salute, fra cui il veronese Ranieri Guerra, per verificare la sussistenza di responsabilità in merito all'ipotesi di omissione di atti d'ufficio.

I NUMERI

59,18%
La popolazione veneta contagiata dal Covid dall'inizio della pandemia. In tutto 2.869.014 persone

58,6%
La popolazione veneta contagiata e poi guarita dal Covid: in tutto 2.840.993 persone

17.608
I morti di Covid in Veneto. La prima vittima il 21 febbraio 2020 a Vo', Adriano Trevisan

LA COSTOLA

Il filone romano è, di fatto, una costola della maxi-inchiesta sulla strage del Covid in Val Seriana aperta nel 2020 dalla Procura di Bergamo, che «per favorire la speditezza» aveva stralciato le posizioni di Guerra, già numero due dell'Organizzazione mondiale della sanità, nonché di Giuseppe Ruocco, Maria Grazia Pompa e Francesco Maraglino, oltre che di altri cinque co-inquisiti (tra cui il friulano Silvio Brusaferro) per i quali è stata invece disposta l'archiviazione. Al termine dell'istruttoria capitolina coordinata dal procuratore aggiunto Paolo Ielo, il sostituto Claudia Terracina aveva chiesto di archiviare le posizioni di tutti e nove. Invece il gip Gavoni ha ritenuto necessario «l'accertamento, possibile in fase di merito, della consapevolezza degli indagati di agire in violazione dei doveri imposti», la quale va verificata «nel contraddittorio delle parti». Solo così il giudice dell'udienza preliminare potrà «valutare effettivamente se quanto rappresentato dal pm in sede di richiesta in relazione ai singoli indagati sia condotta sufficiente ad escludere la responsabilità penale», o al contrario se «l'atto doveva essere compiuto ed è stato, invece, omesso».

MASCHERINE E TAMPONI Una scena abituale durante l'emergenza Covid anche a Nordest

LE INDAGINI

Nelle 62 pagine dell'ordinanza, vengono riassunte le indagini compendiate in due informative della Guardia di finanza, secondo cui i quattro funzionari della Prevenzione non hanno rivisto il vecchio Piano pandemico del 2006, «nemmeno a seguito della decisione 1082/13» del Parlamento europeo «che imponeva al nostro Paese l'aggiornamento del predetto piano, nella consapevolezza che la loro condotta omissiva era *contra lege* (contro legge, *ndr.*)». Nella consulenza resa alla Procura di Bergamo, il microbiologo Andrea Crisanti aveva sostenuto che la tragica diffusione dei contagi sarebbe stata notevolmente inferiore se fosse stata attuata quella pianificazione: «Con l'eccezione dell'acquisto di farmaci antivirali (lasciati deperire in condizioni di totale degrado) e l'acquisizione di una limitata scorta di mascherine (5 milioni circa di pezzi) non rinnovata alla scadenza (...), non sono state implementate le altre attività previste dal Piano». Il consulente aveva evidenziato che «sono state effettuate nel corso degli anni 10 esercitazioni prevalentemente limitate a situazioni marginali», osservando come dal 2006 al 2020 «non sia mai stata intrapresa una singola attività o progetto che avesse l'obiettivo di valutare lo stato di attuazione del Piano pandemico nazionale e/o di verificare lo stato di preparazione dell'Italia nei confronti del rischio pandemico». Sentiti come testimoni, invece, gli epidemiologi Donato Greco (fra gli autori dello stesso documento) e Stefano Merler (già componente della task-force governativa Covid 19) «si erano espressi in termini drastici circa l'inutilità di quel Piano per affrontare la pandemia». Al di là delle valutazioni contrastanti fra gli scienziati, comunque, adesso dovrà essere il Tribunale a pronunciarsi al termine del confronto tra accusa e difesa.

FRONTI OPPOSTI Ranieri Guerra e Andrea Crisanti

STRALCIO DELL'INCHIESTA DI BERGAMO, BASATA PURE SULLA CONSULENZA DI CRISANTI: «DAL 2006 AL 2020 ZERO ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE»

LA DECISIONE

Per il gip Gavoni, «è possibile che le azioni svolte siano state insufficienti, inadatte, che l'esito drammatico dello scoppio del Covid 19 avrebbe avuto conseguenze meno gravi se l'organizzazione interna fosse stata più pronta». Ma secondo il magistrato, «la valutazione della rilevanza penale delle decisioni va analizzata considerando gli obblighi specifici e va ancorata al momento in cui ciascun soggetto agiva, dunque nella fase "interpandemica", in cui l'allarme non era presente, il pericolo solo eventuale, la gestione delle precedenti epidemie influenzali o comunque virali rodata e sostanzialmente efficace». Per l'avvocato Roberto De Vita, che difende Guerra, l'imputazione coatta rimane invece «una decisione in palese contrasto con l'approfondita indagine e la valutazione della Procura che aveva richiesto l'archiviazione».

Angela Pederiva

IL CASO

Delmastro condannato Meloni: «Resta al suo posto sentenza sconcertante»

▶Otto mesi di carcere (e pena sospesa) per il sottosegretario alla Giustizia Nordio lo difende: «Sono addolorato, ma continueremo a lavorare insieme»

ROMA Otto mesi di reclusione e l'interdizione per un anno dai pubblici uffici. La condanna del sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove, dopo due richieste di archiviazione e, ieri, di assoluzione scatena un'altra ondata di polemiche, tra toghe e politica e tra maggioranza e opposizione. Tanto più che Delmastro subito dopo la sentenza è stato chiaro: «Spero ci sia un giudice a Berlino ma non mi dimetto», subito dopo la pronuncia del tribunale, bollando come «politica» la sentenza e annunciando ricorso in appello. «Io non ho tradito - aggiunge - da domani avanti con le riforme per consegnare ai nostri figli una giustizia diversa». E incassa la fiducia della premier: «Sono sconcertata, mi chiedo se il giudizio sia realmente basato sul merito della questione» tuona Giorgia Meloni che poi replica alle richieste di dimissioni che arrivano dall'opposizione: «il sottosegretario rimane al suo posto».

IL PROCESSO

Il processo, nato da una denuncia parlamentare Avs Angelo Bonelli, riguardava le dichiarazioni del vicepresidente del Copasir e responsabile organizzazione di FdI Giovanni Donzelli nel febbraio di due anni fa. Il collega di partito di Delmastro aveva letto in aula alcune conversazioni avvenute nell'ora d'aria nel carcere di Sassari tra l'anarchico Alfredo Cospito - in quel momento protagonista di un lungo sciopero della fame per protestare contro il regime del carcere duro - e alcuni detenuti di camorra e 'ndrangheta, anche loro al 41 bis. Informazioni che Donzelli aveva avuto proprio dal compagno di partito e coinquilino Delmastro che, da sottosegretario alla Giustizia, ha la delega al Dap. Quanto riferito a Donzelli era contenuto in un'informativa dall'amministrazione penitenziaria, predisposta sulla base delle intercettazioni in carcere dei detenuti, che lo stesso Delmastro aveva chiesto di visionare. Un atto «a limitata divulgazione». Le conversazioni riguardavano proprio il regime del carcere duro e l'auspicio che la battaglia intrapresa da Cospito potesse portare a risultati concreti, in una battaglia comune dei boss e dell'anarchico. I giudici hanno riconosciuto al sottosegretario le attenuanti generiche, la sospensione della pena e applicato l'interdizione di un anno dai pubblici uffici. Respinte, invece, le richieste di risarcimento avanzate dalle parti civili, quattro parlamentari del Pd che avevano incontrato Cospito nel carcere di Sassari ed erano stati attaccati in aula da Donzelli. Nel corso del processo è stato ascoltato lo stesso sottosegretario. «Se un documento mi arriva senza classificazione - aveva detto Delmastro detto nel corso dell'udienza dello scorso 12 dicembre - io lo posso utilizzare, se arriva classificato invece non posso utilizzarlo e quindi resto muto».

Il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove, di Fratelli d'Italia

La decisione dell'ottava sezione è arrivata dopo circa un'ora di camera di consiglio e ha di fatto ha bocciato in toto la linea della procura, che al termine della requisitoria aveva chiesto per l'imputato l'assoluzione per difetto dell'elemento soggettivo, ossia del dolo: Delmastro, secondo il pm Paolo Ielo, non sapeva, quando le ha divulgate, che fossero notizie segrete. Una tesi già emersa nella richiesta di archiviazione dell'indagine respinta dal gip.

LE REAZIONI

Intanto la maggioranza fa quadrato intorno al sottosegretario. Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, si dice «disorientato ed addolorato» per una condanna che «colpisce uno dei collaboratori più cari e capaci». Per poi aggiungere: «Totale fiducia al sottosegretario, continueremo a lavorare insieme per le indispensabili e urgenti riforme della giustizia». Mentre le opposizioni tornano a chiamare in causa la premier. «Lo deve far dimettere» dice la segreteria del Pd Elly Schlein, mentre per il presidente del M5S Giuseppe Conte «la principale colpevole di questo grave andazzo è la presidente del Consiglio». Per il leader di Iv, Matteo Renzi, la questione è che «uno come Delmastro non merita di stare al governo per quello che dice, non per le condanne che prende». Angelo Bonelli, il deputato di Avs e co-portavoce di Europa Verde, autore della denuncia da cui è partita l'indagine, taglia corto affermando che «questa destra non ha alcun rispetto delle istituzioni e, in questo caso, ha sfruttato il proprio ruolo per divulgare segreti con l'obiettivo di attaccare l'opposizione».

Valentina Errante

L'opposizione non molla L'affondo della Schlein: «Dal governo frasi eversive»

LO SCENARIO

ROMA La notizia della condanna in primo grado di Andrea Delmastro arriva quando i lavori parlamentari sono già conclusi, ed entrambe le Aule, di Camera e Senato, ormai pressocché deserte. Eppure, in men che non si dica, dall'opposizione iniziano a piovere dichiarazioni: chi a colpi di tweet, chi con note o post sui social. Quasi tutti accomunati da un punto: il sottosegretario alla Giustizia deve lasciare il suo posto.

LE REAZIONI

Il primo comunicato che arriva dal Nazareno è vergato dai dem Debora Serracchiani, Walter Verini, Silvio Lai e l'ex ministro dem Andrea Orlando. Gli stessi ad aver fatto visita all'anarchico Alfredo Cospito in carcere per accertarsi del suo stato di salute durante il suo sciopero della fame. E sempre gli stessi che hanno deciso di costituirsi parte civile nel processo per rilevazione di segreto d'ufficio dopo che il meloniano Giovanni Donzelli, in Aula, aveva proprio fatto riferimento alla loro visita; notizia riferitagli dal conquilino Andrea Delmastro. I dem bollano come «comportamenti gravi e lesivi» l'uso di «informazioni riservate per colpire gli avversari politici». E ricordando il «grave danno subito» invitano Delmastro al «passo indietro», anche per allontanare qualsiasi ombra dal suo operato al ministero della Giustizia. Meno diplomatica la segretaria, Elly Schlein.Che prima incalza la premier per farlo dimettere. E poi bolla come «dichiarazioni tecnicamente eversive», in uno Stato di diritto, le parole pronunciate da Meloni («Mi chiedo se il giudizio sia realmente basato sul merito della questione»), dal capogruppo Galeazzo Bignami («Chi tocca il Pd, per certi magistrati, va punito») e dallo stesso Delmasttro («Una sentenza politica»). Fa asse con lei Giuseppe Conte, che pure va giù pesante. In particolare con la premier, «la principale colpevole di questo grave andazzo», che, ricorda l'avvocato di Volturara Appula, «chiedeva le dimissioni di tutti dall'opposizione e ha perso la coerenza da qualche parte a Colle Oppio». Quelle di Delmastro e Santanchè - altra esponente di FdI finita in un vertice giudiziario - sono, quindi, a detta del leader pentastellato «poltrone piene di colla».

Al coro di coloro che chiedono le dimissioni si unisce anche il leader di Avs, Nicola Fratoianni e dei Verdi, Angelo Bonelli. Che aveva presentato l'esposto all'autorità giudiziaria. Quando ho presentato l'esposto e mi sono opposto alla sua archiviazione, sono stato duramente attaccato e ho ricevuto minacce sui social. Con questa sentenza, come può Meloni mantenere Delmastro come viceministro? ».

Pedemontana, la Regione paga 140 milioni di canone e ne incassa 93 di pedaggi

▶L'analisi della Corte dei conti sui primi 9 mesi di esercizio: «Sconti utili a incentivare i transiti, applicare le penali per i ritardi». Avviata la causa a Sis per il recupero dell'Iva

LA RELAZIONE

VENEZIA Dal 1° marzo al 30 novembre 2024, cioè nei primi nove mesi di esercizio, la Regione ha versato 140,8 milioni alla società concessionaria della Superstrada Pedemontana Veneta, come canone di disponibilità. Nello stesso periodo, in quanto concedente dell'infrastruttura, l'istituzione ha incassato 93,5 milioni di pedaggi. Il rapporto tra uscite ed entrate emerge dalla "Relazione sullo stato di avanzamento e di esecuzione dei lavori", stilata dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti: un monitoraggio periodico, che questa volta è stato però condotto dopo la conclusione dell'opera, il che consente di iniziare a valutare la sostenibilità economica dell'operazione sulla base dei primi dati certi.

FLUSSI

Dalla scorsa primavera sono percorribili tutti i 94,5 chilometri da Spresiano a Montecchio Maggiore, comprese le interconnessioni con A27, A31 e A4 (dal 4 maggio). Nel corso dell'istruttoria, gli uffici regionali hanno comunicato ai magistrati contabili che è stato registrato un aumento del traffico giornaliero medio pari al 32% rispetto allo stesso arco temporale dell'anno precedente, un incremento che sale al 76% moltiplicando i veicoli transitati per i chilometri percorsi. «Il periodo ridotto di apertura completa dell'infrastruttura, comprendente solo la stagione estiva, rende prematuro – è stato precisato – un confronto con le previsioni dei flussi di traffico. Tuttavia, le prime indicazioni sembrano mostrare un flusso di mezzi pesanti sostanzialmente in linea con le stime, mentre i veicoli leggeri risultano inferiori alle previsioni formulate nel 2017». Per questa prima annualità, la differenza tra uscite ed entrate è negativa per 47,3 milioni, anche se a proposito dei pedaggi Palazzo Balbi ha puntualizzato che «taluni incassi possono avvenire anche in tempi differiti a causa delle modalità di trasferimento delle somme tra i concessionari a livello nazionale».

Ad ogni modo è evidente che, più soldi entrano, meglio è per le casse pubbliche. Perciò la Sezione «reputa utile l'iniziativa della Regione di implementare ulteriori studi al fine di incentivare il flusso di traffico sulla Superstrada mediante eventuali modifiche tariffarie», vale a dire gli sconti per l'utenza locale annunciata dal prossimo marzo. I magistrati relatori Fedor Melatti e Chiara Bassolino scrivono di ritenere questa operazione «quantomeno necessaria, seppur probabilmente non risolutiva», alla luce del cosiddetto Terzo atto convenzionale (Tac), cioè del nuovo assetto negoziale per cui la Regione è chiamata «a corrispondere ingenti canoni di disponibilità nei complessivi 39 anni di gestione», di importo variabile fra 165 milioni nel secondo anno e 332 nell'ultimo, passando per 435 nel penultimo.

SPV Un casello della Superstrada Pedemontana Veneta

PALAZZO BALBI COMUNICA UN AUMENTO DEL 32% DEL TRAFFICO MEDIO GIORNALIERO: «MEZZI PESANTI IN LINEA CON LE STIME, I LEGGERI NO»

GIUDIZI

Allo stesso modo sono state valutate positivamente pure «le iniziative intraprese» dalla Regione per recuperare i 20,1 milioni di Iva liquidati a Superstrada Pedemontana Veneta Spa, in realtà non dovuti sulla quota di contributo statale per la realizzazione dell'opera. Nei confronti della società che fa capo al consorzio Sis della famiglia Dogliani, è stato infatti instaurato il giudizio davanti al Tribunale ordinario di Venezia, tanto che la prossima udienza è fissata per il 10 luglio 2025. Quanto alla causa contro l'Agenzia delle entrate per il diniego di rimborso dell'imposta, il procedimento di fronte alla Corte di giustizia tributaria è stato spostato davanti al giudice civile sempre in laguna.

Il concessionario aveva legato i «forti ritardi» nell'andamento dei lavori «alla pandemia da Covid-19, agli eventi bellici internazionali e, più in particolare, alle note vicende che hanno interessato la Galleria di Malo e le interconnessioni con i diversi tronchi autostradali». Ma i giudici contabili avevano già raccomandato «all'Amministrazione regionale di agire ai sensi del Tac, valutandone attentamente le disposizioni, per l'applicazione delle sanzioni pecuniarie». Su questo punto, l'istituzione ha risposto che il 15 maggio 2024 è stato registrato «il raggiungimento del 100% dell'importo dei lavori», pari a 2,2 miliardi, per cui con l'ultimazione «verranno calcolate ed applicate le penali», cioè 25.000 per ogni mese di ritardo. Ma secondo la Corte dei conti, le multe avrebbero dovuto ormai essere comminate, in quanto l'accordo negoziale «prevede un cronoprogramma suddiviso in lotti e tratte, per ognuno dei quali è specificamente previsto un termine di conclusione delle opere». Ebbene, «tali date di completamento dei lavori non sono state rispettate», dunque Palazzo Balbi avrebbe già potuto battere cassa.

Angela Pederiva

L'annuncio Milano Cortina 2026

Il motto olimpico è "IT's Your Vibe"

È stato presentato il motto delle prossime Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali: "IT's Your Vibe". Il motto di Milano Cortina 2026 è modulare e versatile: IT simboleggia l'Italia e, allo stesso tempo, anche Milano Cortina 2026. I suoi valori, il suo stile e il suo dna. Un motto che si declina anche sui territori che ospiteranno i Giochi (IT's Milano - IT's your Vibe, IT's Cortina - IT's your Vibe).

Spresiano, Abodi rilancia Il velodromo entro l'anno

LA VISITA

SPRESIANO (TREVISO) «C'è una grande comunione d'intenti, presupposto per risolvere i problemi e recuperare il tempo che si era un po' lasciato andare». Il ministro dello Sport, Andrea Abodi, ieri in visita nel cantiere del velodromo di Spresiano (Treviso), ha tracciato l'orizzonte in vista delle Olimpiadi Milano Cortina 2026. Senza timore di cattedrali nel deserto. «È impossibile che le strutture poi restino inutilizzate. A partire dall'impianto di bob che stiamo realizzando a Cortina - scandisce - tra bob, skeleton e slittino c'era un'eccellenza mondiale. Sono convinto che riprenderà la vocazione italiana a queste tre discipline. Mancava un luogo. Facile dire che ci sono pochi atleti: se non c'è l'impianto, dove vanno? Per questo aveva poco senso andare all'estero. Era bene avere una seconda opzione, come vuole il Cio. Ma quella vera era solo la prima». Parte dei biglietti per le Olimpiadi è già stata venduta. Si parla del 30%. Dopo il via libera, verranno messi in vendita anche quelli per le gare di bob a Cortina. Per alcuni i prezzi sono troppo elevati. Ma il ministro fa notare che ci sono diversi gradi e che dipende dai servizi collegati. «Nei cantieri si vede la progressione delle opere, e questo dà soddisfazione - specifica - a livello generale, la vendita dei biglietti è partita a razzo. Due terzi sono stati acquistati dall'estero. La parte è ancora relativamente contenuta, ma è di buon auspicio. Significa che anche i prossimi biglietti verranno venduti al volo». Anche quelli per il bob? «Anche per bob, skeleton e slittino - aggiunge - si apprezzerà ancora di più l'opera in fase di realizzazione».

CANTIERE Abodi con Remo Mosole

IL MINISTRO ASSICURA CHE I LAVORI STANNO PER RIPARTIRE: «GLI IMPIANTI COME IL BOB A CORTINA FANNO DA TRAINO»

CONI

Il mandato di Giovanni Malagò alla guida del Coni scadrà in maggio. Abodi chiude la porta a una nuova conferma: «C'è una norma, e quella norma verrà rispettata». Il successore sarà Luca Zaia? «Chi verrà eletto avrà la maggioranza e il consenso del sistema sportivo italiano. Noi garantiremo collaborazione». Per quanto riguarda il cantiere del velodromo di Spresiano, poi, fermo da metà 2019, il ministro assicura che i lavori ripartiranno a breve. «Entro fine anno, massimo inizio 2026 - dice - si sta già discutendo con alcuni operatori internazionali per sostenere gli impatti gestionali. Lavoreremo tutti per offrire quello che è stato sognato e promesso. Ora deve essere realizzato». Il quadro economico è stato chiuso aggiungendo 35 milioni al valore delle opere già eseguite (7 milioni): oltre ai 20 ancora a disposizione, il governo ne metterà 8, il Comune 4 e la Regione 3. Si attende che Sport e Salute Spa timbri il progetto ridimensionato per una struttura polifunzionale da 3mila posti. Poi ci sarà la doppia gara: per la costruzione e per la gestione. L'orizzonte è concludere tutto nel 2028.

M.F.

Udine, negli uffici dei vigili appeso un “multometro”: «Obbiettivo 2500 al mese»

▶Gli agenti non hanno gradito che venisse reso pubblico il numero di contravvenzioni elevate da ciascuno. Il comandante: «Garantisco che non è un incentivo a “fare cassa”»

IL CASO

UDINE Bufera al comando della Polizia locale per un “multometro” appeso (e poi rimosso) all'interno dell'Ufficio viabilità per contare, agente per agente e mese per mese, il numero di controlli e quindi di sanzioni irrogate, con a fianco la media da tenere (30mila all'anno e 2.500 al mese in totale). Uno strumento nato sulla falsariga di quanto sarebbe stato fatto già per l'intero 2024. I vigili più solerti, a gennaio scorso sarebbero riusciti a totalizzarne rispettivamente 175 e 174 in un solo mese, seguiti a poca distanza da altri due operatori in forza al Comando di via Girardini, con uno “score” - ci si passi la metafora - di 155 e 125. Per contro, secondo il multometro ideato all'interno della Polizia locale udinese, c'è chi si sarebbe fermato a 17 o 19 (tolti i quattro coordinatori, con numeri anche più bassi legati al loro diverso ruolo). In totale,

IL PIÙ “SOLERTE” HA FATTO 175 SANZIONI E IN UNA NOTA I VERTICI SOLLECITANO A MANTENERE LA MEDIA: L'ASSESSORE INFURIATA

compresi gli altri del Comando - con 143 sanzioni - e i verbali relativi alla sosta, a gennaio si sarebbero totalizzate 2.972 multe, a giudicare dai conteggi, di cui 2.316 del solo reparto Viabilità. Un risultato che, a quanto pare, sarebbe valso i complimenti alla “truppa”, perché sarebbe stato ritenuto «in linea abbondante con gli obiettivi (2.500 sanzioni al mese)», come avrebbe scritto in una comunicazione interna il responsabile dell'Ufficio Pronto intervento e Viabilità. Nella stessa nota, sulla base delle sollecitazioni ricevute dai vertici, il referente avrebbe anche invitato gli agenti a mantenere il numero, «anche in considerazione dei cali fisiologici che avremo nei mesi estivi e di grandi manifestazioni».

I MALUMORI

Ma alcuni vigili, a quanto pare, non avrebbero gradito di essere così “esposti”, tanto da chiedersi se non si potesse configurare un'ipotetica violazione della privacy, dal momento che, per esempio, alcuni avrebbero lamentato che l'ufficio Viabilità, per quanto interno, sarebbe accessibile anche a estranei come «le donne delle pulizie». Interpellato sui malumori, il comandante della Polizia locale di Udine Eros Del Longo ha chiarito che erano «atti esposti all'interno dell'ufficio, visibili solo dagli operatori, che monitorano l'andamento dei controlli in funzione degli obiettivi del Comando» e che questo strumento di conteggio è stato «oltretutto richiesto dagli stessi operatori». Il multometro, ha assicurato, non puntava a fare cassa: «Assolutamente no, controlla l'andamento dei controlli per distribuirli uniformemente nel corso dell'anno in relazione agli obiettivi dati dall'amministrazione, calibrati sull'andamento del biennio precedente». «I controlli si concretizzano poi nelle sanzioni elevate, che è l'unico dato oggettivo contabile, ma rappresenta l'attività di controllo sul territorio». Alla fine, comunque, dopo la bufera, il documento è stato rimosso, come confermato da Del Longo.

L'ASSESSORA

A bocciare su tutta la linea il multometro è stata però l'assessora Rosi Toffano, che ha annunciato accertamenti: «Il documento esposto è certamente inopportuno. Raccoglierò tutte le informazioni necessarie per chiarire l'esatta dinamica e tutte le responsabilità di ciò che è accaduto. È evidente che uno dei tanti compiti della Polizia locale sia anche sanzionare i comportamenti illeciti per garantire il rispetto della legge, ma questo non è e non può essere una competizione interna. Da parte dell'amministrazione non c'è stata alcuna indicazione di procedere in questo modo. Azioni di questo tipo, per quanto siano state condotte internamente, non possono essere giustificate e come amministrazione ne prediamo le distanze». Beppino Michele Fabris, segretario del Sapol Fvg, fino all'ultimo ha auspicato fosse una bufala, dal momento che «pubblicizzare certi dati» sarebbe «come minimo inopportuno. Presumo siano dati sensibili, ma sarà eventualmente il Garante a dirlo».

Camilla De Mori

LA CLASSIFICA Nel riquadro a sinistra, il foglio con il registro individuale delle multe emesse dai vigili urbani di Udine

Bacio rubato, multato l'ex capo del calcio spagnolo

IN CAMPO L'episodio contestato

LA SENTENZA

MADRID Quel bacio sulla bocca dato in mondovisione da Luis Rubiales all'attaccante della nazionale Roja Jenni Hermoso, durante la premiazione dei Mondiali di Sidney il 20 agosto 2023, «fu un atto che attenta contro la libertà sessuale di un'altra persona, senza consenso dell'aggredita». È esplicita la sentenza del tribunale dell'Audiencia Nacional che condanna l'ex presidente della Federcalcio spagnola (Rfef) per aggressione sessuale. La pena per quel gesto, che avvelenò il giorno della gloria e dell'esultanza per la prima vittoria della nazionale spagnola femminile al campionato del mondo, è una multa di 10.800 euro. Con il divieto per Rubiales di avvicinarsi in un raggio di 200 metri alla Hermoso e di comunicare con lei per un anno. Oltre a 3.000 euro per responsabilità civile. Il giudice José Manuel Clemente Fernandez Prieto considera provato che quel bacio ebbe una «chiara connotazione sessuale» poiché «non è un modo normale di salutare una persona con la quale non si ha una relazione affettiva». E dà «piena credibilità» al racconto della Hermoso, che durante la sua testimonianza a inizio processo, lo scorso 3 febbraio, aveva dichiarato: «Mi ha preso la testa con una tale decisione che non mi ha lasciato modo di reagire. Un gesto totalmente fuori luogo: era il mio capo che mi stava baciando». Aggiungendo che «questo non dovrebbe succedere mai, in nessun ambito sociale o professionale».

Nelle 36 pagine della sentenza, il giudice rigetta la versione di Rubiales, secondo cui aveva chiesto alla calciatrice di 34 anni il permesso di «darle un bacino». Tuttavia, lo assolve dal reato di “coercizione”, per le presunte pressioni e intimidazioni nei confronti della Hemoso e di suoi familiari, perché l'attaccante avallasse pubblicamente la sua versione.

La Regione Veneto come il Senato «Si facciano entrare cani e gatti»

LA PROPOSTA

VENEZIA Il gatto di Fabrizio Boron, consigliere regionale veneto del gruppo Misto, ex leghista ora esponente di Forza Italia, si chiama Cenere. «Era un trovatello, per mesi si è aggirato nel cortile dell'azienda dove lavoro, poi, un po' alla volta, ha trovato il coraggio di avvicinarsi. Adesso è uno dell'ufficio. Ed è così sensibile che capisce se ho la giornata no e allora si avvicina, si struscia, ti fa capire che non sei solo». Boron ha anche un cane, Nina. «Gli animali domestici sono più educati di certi umani. Sono abituati a non vedere differenze di sesso, etnìa, religione».

Con queste premesse, Boron ha depositato, assieme al collega Alberto Bozza, una proposta di legge per modificare il regolamento del consiglio regionale in modo da consentire la presenza di animali da compagnia presso le sedi del Consiglio regionale del Veneto. «A Palazzo Madama l'hanno fatto», sottolinea Boron, ricordando che da alcune settimane senatori in carica, dipendenti dell'Amministrazione, dipendenti dei gruppi parlamentari e collaboratori dei senatori possono portare i loro amici a quattro zampe dentro i loro uffici. Il debutto il 6 febbraio scorso con Puggy, il carlino della senatrice Michaela Biancofiore, primo cane a essere ammesso ufficialmente nell'aula. Boron vuole fare lo stesso a Palazzo Ferro Fini e nelle altre sedi della Regione del Veneto.

CENERE Il gatto di Fabrizio Boron. Il consigliere veneto chiede che gli animali domestici possano entrare nei palazzi della Regione

L'AZZURRO BORON CHIEDE DI MODIFICARE IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO: «GLI ANIMALI DOMESTICI VANNO ACCOLTI»

«Puggy - hanno detto i due esponenti di Forza Italia - è il primo cane che pochi giorni fa ha varcato la soglia di Palazzo Madama, dopo una modifica di regolamento, a dimostrare la crescente sensibilità verso il mondo degli animali domestici negli ambienti di lavoro e questo è uno dei tanti esempi di apertura rispetto al mondo degli animali domestici, entrati a tutti gli effetti come componenti dei nuclei familiari. Numerosi studi attestano che la presenza di animali domestici sui luoghi di lavoro apporta benefici in termini di riduzione dello stress e aumento della produttività, crea inoltre più possibilità di socializzazione tra le persone, le quali hanno l'opportunità di interagire tra di loro e conoscere persone dei diversi team, con cui non si interfaccerebbero normalmente grazie all'amore per gli animali». Boron ha ricordato che «esiste dal 1996 la “Giornata mondiale dei cani in ufficio”, istituita per sensibilizzare le persone su questo tema, considerando il fatto che oggigiorno gli animali possono entrare in molte strutture che un tempo erano loro precluse, come ospedali, centri di educazione o residenze per anziani».

LE REAZIONI

Positivo il commento del consigliere regionale del Pd Andrea Zanoni, tra l'altro vicepresidente dell'Intergruppo per il Benessere degli animali di cui fanno parte anche Anna Maria Bigon

IL DEM ZANONI: «RICHIESTA CONDIVISIBILE MA IL MIO TESTO SUL RANDAGISMO GIACE IN UN CASSETTO»

e Arturo Lorenzoni. «Il progetto di Boron è rappresentativo di una sensibilità mutata nei confronti degli animali d'affezione - ha detto Zanoni -. Già nel 2021 ho presentato un progetto di legge dal titolo: “Norme per la tutela degli animali d'affezione e per il contrasto del maltrattamento, dell'abbandono e del randagismo” che la commissione di competenza però non ha mai voluto nemmeno calendarizzare».

Al.Va.

«Eraclea, ecco perché quella è mafia» I pm chiedono 4 anni per l'ex sindaco

IL PROCESSO

VENEZIA Quattro anni per l'ex sindaco di Eraclea, Mirco Mestre. Si conclude con questa pesante richiesta di condanna – in primo grado Mestre era stato assolto - la prima parte della requisitoria della pubblica accusa nel processo di appello contro la cosca dei casalesi di Eraclea. C'è da dire che l'intero processo di secondo grado si gioca tutto sull'associazione a delinquere di stampo mafioso, non riconosciuta dai giudici del primo grado. Ma i pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo vogliono dimostrare che i giudici si erano sbagliati e che a Eraclea la mafia c'era ed ha imperato dal 2002 al 2019, quando scatta il blitz che porta in carcere una cinquantina di casalesi e con loro due primi cittadini, l'ex sindaco Graziano Teso e il sindaco allora in carica, Mirco Mestre.

I pm Terzo e Baccaglini giudicano «inaccettabile» la sentenza di Primo grado che non ha riconosciuto la mafiosità del clan capeggiato dai campani Luciano Donadio e Raffaele Buonanno, che controllavano con le loro aziende i cantieri edili del Veneto Orientale. Una sentenza che contiene «contraddizioni enormi», mentre si «arrampica sugli specchi» per giustificare la non mafiosità e ci riesce solo «parcellizzando» i fatti e i reati, perdendo così la visione d'insieme di una cosca che negli anni ha sempre mantenuto contatti con la casa madre, a Casal di principe. Tant'è che in una intercettazione Raffaele Buonanno spiega, riferendosi a Donadio: «Sono io quello che ha i contatti, sono io che gli ho salvato la pelle quando il clan voleva farlo fuori, sono io che gli ho dato i soldi per partire». Ma Buonanno, interrogato sul punto, dirà che si trattava di millanterie: «Volevo farmi bello».

GLI INVESTIGATORI

Il problema è, chiosa Terzo, che il Tribunale gli ha creduto ed ha scritto nero su bianco che non c'è riscontro a quel che dice e questo nonostante risalgano addirittura al 2002 le prime indagini della Squadra Mobile di Venezia proprio sul clan Buonanno-Donadio e sui contatti con i casalesi. «Ve l'ha detto in quest'aula il dottor Diego Parente, allora a capo della Squadra Mobile di Venezia ed ora uno dei massimi dirigenti della Polizia di Stato. E ve l'ha ribadito il dottor Alessandro Giuliano, che ha guidato la Mobile nel 2006, prima di diventare anche lui prefetto e direttore dell'Anticrimine. Due superpoliziotti che hanno colto ad Eraclea tutti i sintomi della presenza mafiosa, fatta di attentati incendiari, di bombe, di violenze, di intimidazioni».

IN AULA L'ex sindaco di Eraclea Mirco Mestre e, qui sopra, Luciano Donadio

LA REQUISITORIA PER RIBALTARE LA SENTENZA DI PRIMO GRADO SUL CLAN DONADIO-BUONANNO: MESTRE FU ASSOLTO

Ma nemmeno la grande esperienza di Giuliano e Parente è stata sufficiente a convincere i giudici di primo grado che invece si son fatti persuasi che le estorsioni e i prestiti a strozzo, le bombe e gli incendi, fossero "attività individuali", cioè non riferibili ad una cosca mafiosa. Ma se erano veramente convinti che non fossero mafiosi, perché - si chiedono i pubblici ministeri - quando si è trattato di decidere le pene, li hanno trattati da mafiosi, condannando Buonanno a 19 anni e Donadio addirittura a 26 anni di carcere? Dunque i giudici di primo grado hanno sbagliato quando hanno deciso che non si trattava di associazione a delinquere di stampo mafioso e l'errore, secondo Terzo, si spiega con il fatto che «non volevano ammettere l'errore fatto nel febbraio del 2023». Di che cosa si tratta? Del fatto che i difensori di Donadio, Renato Alberini e Giovanni Gentilini, fanno notare il 5 febbraio 2023 che sono scaduti i termini di custodia cautelare e così il 7 febbraio vengono tutti scarcerati. Ma della scadenza del periodo di detenzione avrebbero dovuto accorgersi i giudici – anche il pm a dir la verità – ed ecco che, per evitare di fare la brutta figura di scarcerare e poi rimettere dentro per manifesta mafiosità, se ne escono con quella sentenza «inaccettabile».

Si prosegue il 27 febbraio, ma la sentenza di appello che deve decidere su mafia sì - mafia no è ormai vicinissima. Se la non mafiosità verrà confermata si creerà un cortocircuito giudiziario visto che alcuni imputati dello stesso processo, che però hanno scelto il rito abbreviato, sono già stati condannati in via definitiva per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Maurizio Dianese

Uccisa in casa, un indagato crolla e riconosce i 2 complici: «Io c'ero»

▶Treviso, secondo l'accusa l'ex marito ha assoldato gli stranieri per evitare di corrispondere i soldi dopo la separazione. Il dominicano: «Ma sono rimasto fuori». Margherita Ceschin morì soffocata

IL CASO

TREVISO «Quella sera c'ero anche io». Arriva la prima confessione nel processo per l'omicidio di Margherita Ceschin, 70 anni, uccisa nella sua casa di via XVIII Aprile a Conegliano il 23 giugno del 2023. Luciano Joel Lorenzo, 25 anni, estradato dalla Repubblica Dominicana lo scorso 26 gennaio dove era stato arrestato su mandato di cattura internazionale proprio perché accusato di aver partecipato all'uccisione delle donna, ha ammesso di essere stato sul luogo dell'omicidio. Lo ha ammesso mercoledì, durante un interrogatorio davanti al pubblico ministero Michele Permunian durato 10 ore e trascritto in 18 pagine di verbale. Joel ha ammesso parecchio. Ha detto che quella sera, assieme a lui, c'erano anche due complici. Non ha voluto fare i nomi, ma ha riconosciuto le foto che gli sono state messe di fronte: erano quelle di Jose Mateo Garcia e del fratello Sergio Lorenzo. Per tutto l'interrogatorio i due sono stati identificati come "complice 1" e "complice 2".

LA STORIA

Joel ha spiegato tante cose. La prima: a entrare nell'appartamento della Ceschin, morta soffocata, sarebbe stato il solo Mateo Garcia, che per la Procura è da tempo considerato l'esecutore materiale: «Io l'ho aiutato a scavalcare ma sono rimasto fuori», ha specificato. Mentre il fratello Sergio Lorenzo, indicato come l'organizzatore di tutto, era in strada. Secondo l'ipotesi accusatoria, sono sei gli indagati per l'omicidio: Joel, il fratello Sergio e Mateo Garcia, più Enzo Lorenzon l'ex marito che sarebbe anche il mandante del delitto, Juan Maria Gudzman e Kendy Maria Rodriguez indicati invece come una delle mediatrici che avrebbero fatto da tramite tra Lorenzon, accusato di volersi liberare della ex moglie per non doverle più corrispondere un ingente somma di denaro dopo la separazione.

LA DINAMICA

Uno dei punti cruciali della confessione e quando Joel spiega perché avessero preso di mira l'abitazione della Ceschin: «Io non so che cosa dovevamo fare in quella casa - ha ribadito - non sapevo nemmeno chi ci abitasse. Pensavo che fosse qualcosa legata alla droga». Ha però raccontato dei sopralluoghi fatti nei giorni precedenti per essere certi dell'abitazione, l'ultimo la sera prima del blitz. Nessuno, in quel frangente, avrebbe parlato di omicidio. Nemmeno Garcia una volta uscito dall'appartamento, sebbene risultasse turbato. Solo il giorno dopo, durante uno spostamento in auto, Joel ricorda di aver sentito Sergio Lorenzo e Garcia parlare. E Sergio avrebbe detto: «Qualcosa è andato storto». E solo qualche giorno dopo avrebbe saputo della morte della donna. Ieri l'interrogatorio di Joel è stato messo agli atti del processo. In apertura della seduta in corte d'Assise davanti al giudice Iuri de Biasi, il pm ha quindi annunciato le nuove prove chiedendo di inserirle nel fascicolo giudiziario.

LE REAZIONI

La notizia della testimonianza rischia di cambiare la dinamica del processo. Fabio Crea, avvocato difensore di Lorenzon e Guzman, sottolinea: «Le dichiarazioni del coimputato Joel, se pur sorprendenti potrebbero rivelarsi particolarmente importanti per i miei assistiti. E ciò sia perché di loro non parla e, quindi, parrebbe non coinvolgerli nella vicenda delittuosa, sia perché avrebbe dichiarato che uno degli altri imputati coinvolti aveva manifestato sconcerto "perché qualcosa era andato male", quasi a voler escludere che fosse stato programmato un omicidio. In ogni caso si tratta di un interrogatorio avanti al pm che al momento non fa parte del materiale probatorio e processuale». Mauro Serpico, difensore di Garcia, invece osserva: «Queste dichiarazioni sono importanti perché potrebbe portare al cambio di accusa, che potrebbe non essere più omicidio volontario. Ma vedremo».

Paolo Calia

IL DELITTO DI CONEGLIANO

In alto, Margherita Ceschin, 70 anni, uccisa a Conegliano il 23 giugno 2023; da sinistra, l'ex marito Enzo Lorenzon, ritenuto il mandante, Mateo Garcia, considerato l'esecutore materiale del delitto e, a destra, il reo confesso Luciano Joel Lorenzo all'arrivo in Italia dopo l'estradizione

LA SVOLTA PRIMA DELL'UDIENZA INTERROGATO PER DIECI ORE DAL PM «NON SAPEVO COSA DOVEVAMO FARE»

Un nigeriano a Rovereto

Stuprò e uccise una donna, chiesto l'ergastolo

Ergastolo, isolamento diurno per un anno ed esclusione delle attenuati generiche su tutti i capi d'imputazione. È questa la richiesta avanzata dalla Procura di Rovereto per Chukwuka Nweke, 38 anni, accusato di omicidio volontario aggravato, rapina e violenza sessuale nei confronti di Iris Setti, di 61 anni. La donna era stata brutalmente aggredita la sera del 5 agosto nel 2023 mentre passeggiava nel parco Nikolajewka di Rovereto, morendo poi all'ospedale di Trento per le ferite riportate. Si è trattato, secondo quanto affermato dal pm Fabrizio De Angelis durante la sua requisitoria di fronte alla Corte d'assise di Trento, di «un'aggressione di una violenza inaudita». Secondo la ricostruzione dell'accusa, il 38enne, arrivato in Italia dalla Nigeria nel 2007, avrebbe aggredito la donna a mani nude, per poi stuprarla e rapinarla di un anello d'oro. «Non c'è dubbio che l'azione violenta di Nweke, pur portata con le mani, aveva la volontà di uccidere. È andato ben oltre la violenza necessaria per vincere la resistenza di Iris Setti. Dall'esame autoptico emerge un numero di colpi impressionante (non meno di 49)».

Test scambiati Rimossa la mandibola a paziente sano

MALASANITÀ

ROMA Avrebbero scambiato i vetrini della biopsia relativi a due diversi pazienti e così a una persona in salute è stata rimossa la mandibola, perfettamente sana e funzionante, dai sanitari convinti che avesse un tumore. Sotto accusa il Policlinico Umberto I di Roma. Il paziente, un trentacinquenne, dopo l'intervento ha subito una paresi facciale e sulla vicenda - riportata dal Corriere - sta indagando la pm Eleonora Fini dopo la denuncia per lesioni gravi presentata dai legali dell'uomo che ha fatto controllare il Dna del materiale biologico da un laboratorio dell'Università Cattolica di Roma. L'episodio risale allo scorso maggio quando il paziente arriva nella clinica odontoiatrica del Policlinico, l'Istituto Eastman, per l'asportazione di un dente del giudizio e di una cisti. Come da prassi, la cisti viene mandata in laboratorio per l'esame istologico. A giugno, al paziente viene comunicata la diagnosi: osteosarcoma ad alto grado di malignità. Quindi l'intervento per l'asportazione della mandibola.

«Quando mi sveglio, la parte destra del viso è paralizzata. Come deformata», ricorda il trentacinquenne. Il 9 settembre gli viene detto che il nuovo esame istologico sull'osso rimosso «è negativo». E a un successivo test si scopre che «il Dna non è il mio. Non ho più la mandibola. Ma non ho il tumore. Qualcun altro invece sta male. Molto male».

Il Gazzettino 21/02/2025

CHI È TERNA

Terna è la società che gestisce la Rete di Trasmissione Nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica (TSO) in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con **oltre 75.000 km di linee in alta e altissima tensione**, oltre 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e **30 interconnessioni con l'estero** può contare su un patrimonio di **oltre 6.100 professionisti.**

Il compito di Terna è assicurare l'energia al Paese e la parità di accesso a tutti gli utenti, garantendo la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del servizio di trasmissione e perseguendo lo sviluppo e l'integrazione con la rete elettrica europea. Per l'azienda, la **sostenibilità** è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders.

Terna è abilitatore della **transizione energetica** per realizzare un nuovo modello di sviluppo basato sulle fonti rinnovabili: sostenibilità e innovazione per garantire alle prossime generazioni un futuro alimentato da energia pulita.

PERCHÈ SERVE REALIZZARE L'OPERA

L'esposizione al vento sostenuto che caratterizza e caratterizzerà in prospettiva l'area, combinata con le caratteristiche orografiche e di vegetazione del territorio circostante, comporta criticità sulle vie di alimentazione della zona, determinando pertanto un potenziale rischio di disalimentazione per gli impianti dell'area. A fronte delle criticità evidenziate in termini di resilienza, si prevedono interventi puntuali sulla rete che consentiranno un miglioramento in termini di riduzione del rischio di disalimentazione a fronte di eventi meteorologici severi; in particolare si sta valutando l'interramento del tratto aereo esposto alle severe condizioni meteorologiche fino alla CP di Pedesalto e la realizzazione di un sezionamento selettivo su palo che in caso di guasto consenta la rapida rialimentazione della CP Pedesalto.

BENEFICI DELL'OPERA

La realizzazione dell'intervento consentirà un aumento dei margini di sicurezza per l'alimentazione delle utenze locali. Successivamente alla realizzazione delle nuove costruzioni sopradescritte sarà demolito un tratto di linea aerea a 132 kV in semplice terna della lunghezza di circa 6000 m e 28 sostegni a traliccio, con un miglioramento dal punto di vista paesaggistico della zona.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA DIPARTIMENTO ENERGIA E DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Società Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA, in nome e per conto di Terna S.p.A. con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA

RENDE NOTO CHE:

- con nota prot. GRUPPO TERNA/P20240078829-18/07/2024 ha presentato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 sexies del Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii. e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e successive modificazioni, la domanda con relativo progetto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia - Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza - Divisione IV Infrastrutture Energetiche e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Sviluppo Sostenibile Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione IV Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità, delle opere elettriche di cui ai seguenti punti;
- con nota prot. MASE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0024838.10-02-2025, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia, ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'opera sotto descritta;
- l'opera, denominata **"Elettrodotto aereo a 132 Kv t.23608B1 MOLINE-ARSIE' cd PEDESALTO Posizione n. EL-595"**, è costituita dalle seguenti opere:
  - realizzazione di un sostegno con sezionamento motorizzato al picchetto 14-A;
  - realizzazione di un sostegno a traliccio di transizione aereo/cavo al picchetto n.15-A;
  - realizzazione di circa 400m di elettrodotto aereo tra il sostegno 14-A e 15-A;
  - realizzazione di un tratto di circa 2.0 km in cavo interrato che partirà dal sostegno n. 15-A e andrà ad attestarsi al sostegno porta terminali (PG) sito all'interno della CP;
  - realizzazione del secondo sostegno con sezionamento selettivo al picchetto 176-A;
  - realizzazione di un sostegno a traliccio al picchetto n. 177-A;
  - realizzazione di circa 400 m di elettrodotto aereo che partirà dal sostegno n. 176-A e andrà ad attestarsi all'interno della cabina primaria.
  - la demolizione di un tratto di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV di circa 6 km costituito da 28 sostegni a traliccio.

  Le caratteristiche tecniche principali degli elettrodotti interrati sono:

Tensione nominale	132.000 V
Frequenza nominale	50 Hz
Portata di corrente di progetto	1000 A

- le opere in progetto sono ubicate nel Comune di Fonzaso in Provincia di Belluno – Regione Veneto;
- i fondi interessati ai fini dell'apposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, sono in seguito così indicati: Cognome e Nome dell'intestatario catastale o la denominazione dell'ente e/o società intestatari od aventi causa dagli stessi, Luogo di Nascita o Sede Legale, Data di nascita, Foglio/i/Particella/e:

PARTICELLE SOGGETTE ALL' APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL' ASSERVIMENTO COATTIVO PER GLI ELETTRODOTTI

Provincia di Belluno
Comune di Fonzaso
DALMAZIA TRIESTE SPA, ROMA (RM), 3/49, 3/545; SEBBEN ANNA MARIA, FONZASO (BL), 03/09/1950, 3/98, 3/386; VIECELI GIANFRANCO, FONZASO (BL), 21/02/1934, 3/99; FURLIN GERMANA, FONZASO (BL), 30/11/1949, 3/100, 3/101, 3/399; CORSO ANGELO, FONZASO (BL), 25/06/1940, CORSO GIOVANNI GIACOMO, FONZASO (BL), 07/07/1924, CORSO VITTORINA MARIA, FONZASO (BL), 10/02/1931, 3/103; VENZON PAOLO, FONZASO (BL), 29/05/1967, 3/5, 3/1, 3/2, 3/48, 3/47, 3/46; COMUNE DI FONZASO, FONZASO (BL), 3/274, 3/535, 3/633, 8/365; SAP S.N.C. DI DALLA SANTA ITALO E C., SOVRAMONTE (BL) 3/368, 3/369, 3/370; TOIGO MARIA, FONZASO (BL), 05/12/1923, TOIGO PIETRO, FONZASO (BL), 21/08/1926, 3/397, 3/398; PARCHETTIFICIO CORSO SRL, FONZASO (BL), 3/467; E-DISTRIBUZIONE S.P.A., ROMA (RM), 3/547; AMPEZZAN DANIELE, BELLUNO (BL), 25/12/1961, AMPEZZAN SILVANO, FONZASO (BL), 11/01/1934, SLONGO FILOMENA, FELTRE (BL), 08/04/1938, GIACOMIN ALESSIO, FELTRE (BL), 21/08/1968, GIACOMIN FABIO, FONZASO (BL), 26/10/1965, TREVISAN CHRISTIAN, FELTRE (BL), 24/08/1994, 8/3; BOLZON GIORGIO, LAMON (BL), 15/10/1948, PASA MARIA LUCIA, FONZASO (BL), 23/11/1950, 8/16; GIACOMIN ELISABETTA MARIA, FELTRE (BL), 28/11/1984, GIACOMIN IVANA, FONZASO (BL), 07/09/1964, GIACOMIN MASSIMO, FELTRE (BL), 06/11/1985, MENEGOLLA ANTONIETTA, FONZASO (BL), 09/03/1936, 8/22; PELLIN ANNA MARGHERITA, FRANCIA (EE), 24/04/1939, PELLIN ANTONIO LUCIANO, FRANCIA (EE), 01/01/1937, PELLIN DANTE, FONZASO (BL), 10/05/1947, PELLIN GIOVANNI, FRANCIA (EE), 25/12/1931, 8/23; FRISON ALESSANDRO, SVIZZERA (EE), 29/03/1965, 8/43; G G GARBIN S.A.S. DI GARBIN GIUSEPPE E C., FONZASO (BL), 8/48, 8/76, 8/163, 8/166, 8/171, 8/175, 8/637, 8/731, 8/1055, 8/1127, 8/1069; LIRA ANGELO, FONZASO (BL), 11/05/1926, 8/197; DE MARCHI DALMA, FONZASO (BL), 16/07/1951, ZUCCO BRUNO, FONZASO (BL), 29/11/1943, 8/737, 8/318; CORSO DANIELA, SVIZZERA (EE), 15/03/1963, CORSO ELISEO, FELTRE (BL), 25/05/1967, CORSO MARIA ANGELA, FONZASO (BL), 11/05/1958, 8/344; AAMAR NOURA, MAROCCO (EE), 20/08/1993, 8/717; TOMMASINI OSVALDO, FELTRE (BL), 18/08/1968, 8/719; GALABARDI PIERINA, ZANE' (VI), 08/03/1937, GALABARDI PIERINA, ZONE (BS), 08/03/1937 SLONGO CELESTINA, SVIZZERA (EE), 27/09/1958, SLONGO GIULIANA, FELTRE (BL), 18/01/1966, 8/721; LIRA FLORA, ARSIE' (BL), 23/05/1950, LIRA LUIGI, ARSIE' (BL), 17/07/1947, 8/725; REATO LINO, SOVRAMONTE (BL), 02/02/1943, 8/775; BALDISSERA GIANNI LUIGI, FELTRE (BL), 01/11/1965, 8/926, 8/928; CORSO ADA, GAIS (BZ), 02/05/1962, CORSO ANTONELLA, GAIS (BZ), 25/09/1959, CORSO DENISE, FELTRE (BL), 19/07/1978, CORSO GIGLIOLA, GAIS (BZ), 16/06/1966, CORSO MARIO, LAMON (BL), 10/09/1972, 8/1038, 8/1056, 8/1061, 8/114; CORSO IVO GIUSEPPE, FONZASO (BL), 30/01/1955, CORSO VILMO GIOVANNI, FONZASO (BL), 15/05/1959, 8/730; BOMBASSARO TARCISIO, FONZASO (BL), 20/06/1945, 13/473, 13/476, 13/1064; MINELLA GIOVANNA, FONZASO (BL), 21/11/1909, 13/474, 13/477; TOIGO GIUSEPPINA FU ANGELO MAR BACECHI, FONZASO (BL), 03/04/1878, 13/475; GIASONE CLAUDIO CECILIO, FONZASO (BL), 01/05/1953, 13/479; DEMANIO DELLO STATO, ROMA (RM), 13/692, 13/693, 13/692, 13/894; BOMBASSARO CARLO GOTTARDO, FONZASO (BL), 22/11/1946, BOMBASSARO GIOVANNA, FONZASO (BL), 13/12/1952, BOMBASSARO LUCIANA GIOVANNA, FONZASO (BL), 29/04/1950, BOMBASSARO PIERINA ANGELA, FONZASO (BL), 13/12/1952, BOMBASSARO RICCARDO, FONZASO (BL), 20/10/1948, BOMBASSARO TARCISIO, FONZASO (BL), 20/06/1945, ZUCCO MARIA, FONZASO (BL), 09/06/1912, 13/829, 13/830; MARCON GIACOMO ADRIANO, FONZASO (BL), 08/01/1950, ZUCCO ANTONELLA, FONZASO (BL), 01/01/1966, ZUCCO LUCIANO, FELTRE (BL), 09/12/1963, 13/1021; MEGOLLA AMERICO, FONZASO (BL), 02/01/1953, 13/478; MARCON DANTE, FELTRE (BL), 04/10/1965, POLLONI FRANCA, FELTRE (BL), 08/06/1964, 13/482; CECCON GIACOMINA FORTUNATA, FONZASO (BL), 22/10/1912, 13/494; SLONGO ENZO, FELTRE (BL), 28/07/1964, 13/1076, 13/1075, 13/370, 13/373; BALESTRA ERNESTO, FONZASO (BL), 16/01/1951, MELETTI SILVANA, FONZASO (BL), 13/04/1957, 3/270; ENEL GREEN POWER ITALIA S.R.L., 3/365.

- le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e in particolare il tracciato degli elettrodotti è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- per la particolare importanza delle stesse opere è stato richiesto, per gli elettrodotti, il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte conseguentemente e quindi, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775.

Tutto ciò premesso,

COMUNICA CHE

- la documentazione progettuale ed ambientale è disponibile per la pubblica consultazione presso:
  - **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA Dipartimento Energia - D.G. Fonti Energetiche e Titoli Abilitativi Div. IV – Infrastrutture energetiche**, Via Sallustiana 53 - 00187 Roma;
  - **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA Dipartimento Sviluppo sostenibile - D.G. Valutazioni Ambientali Divisione IV - Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti**, Viale Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma
  - **Comune di Fonzaso**, Piazza I Novembre, 14, 32030 Fonzaso (BL);
  - **Terna Rete Italia SpA** – Via S. Crispino, 22 – 35129 Padova (PD).

ai fini della **"Partecipazione al procedimento amministrativo"**, dell'apposizione **"Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dall'elettrodotto"** e della **"Dichiarazione di pubblica utilità"** secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e degli artt. 11 e 52 *ter* del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni,

- **"l'oggetto del procedimento promosso"** è l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'opera denominata: **"Elettrodotto aereo a 132 kV t.23608B1 MOLINE-ARSIE' cd PEDESALTO Installazione sezionatori motorizzati Pedesalto"**
- **"l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione"** è il MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA Dipartimento Energia - D.G. Fonti Energetiche e Titoli Abilitativi Div. IV – Infrastrutture energetiche Via Sallustiana 53 - 00187 Roma **PEC**: dgis.div04@pec.mase.gov.it di concerto con il MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA Dipartimento Sviluppo sostenibile - D.G. Valutazioni Ambientali Divisione IV - Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti Viale Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma PEC: VA@pec.mase.gov.it
- **"il Responsabile del procedimento" è la Dott.ssa Elisabetta D'Agostino**, vicaria della ex Divisione IV – Infrastrutture energetiche della Direzione generale Fonti energetiche e Titoli Abilitativi;

chiunque, ed in particolare i soggetti nei confronti dei quali possa derivare pregiudizio dal provvedimento finale di approvazione, può prendere visione della domanda e del relativo progetto nonché presentare osservazioni scritte, nel termine di **30 (trenta) giorni** dalla pubblicazione del presente avviso, ai suddetti Ministeri ed alla Società Terna Rete Italia S.p.A., Via Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma dandone cortese notizia anche alla Terna S.p.A., Via San Crispino 22 – 35129 Padova PEC: dipartimento-nordest@pec.terna.it

Terna Rete Italia S.p.A. – Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma – Italia
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v.

Papa Francesco migliora Ravasi: «Potrebbe anche decidere di dimettersi»

▶Il Pontefice rimane senza febbre, i parametri emodinamici sono stabili e lui continua a lavorare. Zuppi: «Verso il pieno recupero». L'ombra della rinuncia per motivi di salute

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Papa Francesco è avviato verso un lento recupero. E al Gemelli, pur nella cautela del caso, si comincia a tirare un respiro di sollievo anche se occorrerà attendere la giornata di sabato – che per ironia coincide con la festa liturgica della Cattedra di Pietro – per capire se effettivamente la cura individuata sta riuscendo a debellare in modo efficace i vari focolai delle infezioni in corso presenti nei polmoni. Ieri sera il bollettino medico diramato parlava di «condizioni cliniche in lieve miglioramento». Specificando poi che l'illustre paziente è senza febbre, respira da solo e che i «parametri emodinamici continuano ad essere stabili». In mattinata il Vaticano aveva informato brevemente che le giornate trascorrono sempre meglio, che il Papa ha fatto per la prima volta la colazione seduto in poltrona e non a letto, che ha ricevuto qualche telefonata (pochissime) tra cui quella del presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi. Anche lui durante l'inaugurazione del tribunale ecclesiastico bolognese, non ha nascosto il suo ottimismo. «Siamo tutti preoccupati per il Papa, ma le cose che si dicono sono esattamente quelle che avvengono. Il fatto che abbia fatto colazione, abbia letto i giornali, abbia ricevuto delle persone vuol dire che siamo nella direzione giusta di un pieno recupero che speriamo avvenga presto».

Intanto il 'governo ospedaliero' di Bergoglio prosegue con nomine di nuovi vescovi, disposizioni alla curia, revisione di qualche documento di rilievo ma senza mai eccedere perché i medici si arrabbiano continuando a martellare categorici. «Riposo assoluto».

DIBATTITO

Nella giornata di ieri il cardinale Gianfranco Ravasi, in una intervista radiofonica, ha fatto partire il dibattito sulle dimissioni del Papa. Rispondendo alle domande ha spiegato che se Bergoglio venisse a trovarsi in una situazione in cui fosse compromessa la sua possibilità di poter comunicare in modo immediato, potrebbe fare un passo indietro. Nulla di nuovo, poiché il Papa ha sempre detto che dopo le dimissioni di Ratzinger quello era effettivamente una opzione sul tavolo benché per lui il ministero petrino fosse da considerare ad vitam.

Su questo tema scottante sono intervenuti altri due cardinali, quello di Marsiglia, Jean Claude Aveline - «per me tutto è possibile» - e quello di Barcellona, Juan Josè Omella Omella. «Non sono un profeta ma le norme lo prevedono. Spesso perdiamo troppo tempo a fare ipotesi, forse è meglio se viviamo questo momento e accogliamo ciò che viene senza avere paura. Spesso ci dimentichiamo il valore della vita. Le supposizioni non portano da nessuna parte».

FAKE NEWS

Anche ieri non si sono fermate le fake news su aggravamenti (inesistenti) del Papa. Tanto che un vescovo italiano, Giuseppe Satriano, di Bari, si è detto «amareggiato. Mettere il naso nella vita degli altri in maniera non corretta non è il nostro stile. Per noi rimane primaria l'attenzione orante a questa situazione». E la catena delle preghiere avviata due giorni fa a più riprese con appelli e inviti va avanti e si è estesa spontaneamente anche leader di altre religioni. Per esempio il Dalai Lama da Dharamsala, dove vive in esilio, lo ha ricordato nelle sue preghiere per una pronta guarigione. E pure nella piccola comunità cristiana in Turchia si fa il tifo per Francesco: «Stiamo pregando perché il Signore gli dia vita e salute. Lo aspettiamo tutti qui in Turchia per i 1700 anni del Concilio di Nicea» ha riferito il vescovo di Istanbul, Massimiliano Palinuro.

Nel frattempo si continuano a preparare tutti gli eventi legati alle celebrazioni papali. Francesco sarebbe atteso a Nicea, in Turchia, a maggio, dove si è celebrato il primo Concilio del 325. Tutto da verificare ma la macchina organizzativa procede ottimista.

Per il cardinale Aveline si può considerare quasi un segno della provvidenza che Bergoglio sia finito al Gemelli. «È una di quelle persone che bisogna portarle all'ospedale se si vuole che si riposino o non si riposerà mai. Bisogna farlo ricoverare per farlo riposare».

Fra.Gia.

AL GEMELLI Due suore pregano davanti alla statua di San Giovanni Paolo II sul piazzale del Policlinico

Un'opzione legata ai rischi di infezione

LO SCENARIO

CITTÀ DEL VATICANO Il passo indietro è certamente possibile, l'iter è regolato dal diritto canonico e poi c'è sempre l'esempio di Benedetto XVI che ha fatto da apripista. E lo stesso Francesco ha ammesso decine di volte che le dimissioni papali non sono di per sé scandalose o di cattivo gusto ma una opzione reale – una delle tante - e che pure per lui potrebbero affacciarsi in determinate e circoscritte condizioni.

In questi undici anni di regno, a domanda specifica, Bergoglio ha sempre riferito che «la porta è aperta, è una possibilità normale ma fino ad oggi non ho bussato a questa porta, non ho mai sentito di dover pensare a questa possibilità. Anche se questo non vuol dire che dopodomani non possa cominciarci a pensarci, no?». Nel 2022, piegato dal dolore per la gonalgia al ginocchio, riuscì a portare a termine un micidiale viaggio in Canada a dispetto di ogni pronostico. Tornando disse che per lui il ministero petrino era ad vitam, e che quella trasferta la aveva presa come un test. Aveva persino digerito l'uso della carrozzella e cominciato a rivedere i suoi programmi alleggerendoli un po'. Ma di fermarsi non gli è mai passato per l'anticamera del cervello. «Sarà il Signore a dirlo. La porta però è aperta, questo è vero».

E adesso cosa cambia? Ad una settimana di ricovero per la brutta polmonite bilaterale la domanda - quasi un retro pensiero - è se si stia avvicinando il momento di andare a bussare a quella porta. Il fatto è che sul futuro prossimo potrebbero pesare diverse incognite legate a come il Papa vivrà da immunodepresso il post-emergenza ospedaliero a Santa Marta. Quando sarà dimesso, infatti, si troverà a rispettare regole sanitarie rigidissime per evitargli il contatto con virus e batteri. Cosa che gli limiterà i contatti diretti con i fedeli. Per il pontefice dei gesti e degli abbracci potrebbe rivelarsi decisivo. Quanto tempo saprà vivere sotto una specie di campana di vetro?

E in questo quadro che non si può escludere che Francesco, ad un certo punto, possa accarezzare l'idea di farsi da parte e tirare fuori la famosa lettera di dimissioni firmata nel 2013, conservata in una cassaforte della Segreteria di Stato.

Franca Giansoldati

Gaza, le bare dei rapiti come trofei Israele: «Distruggeremo Hamas»

LA GIORNATA

TEL AVIV La gente ha aspettato le bare con le salme dei due bambini Bibas, della madre e del giornalista pacifista Oded Lipshitz ai bordi delle strade percorse dal convoglio dell'Idf diretto all'istituto di medicina legale. Sventolando bandiere di Israele, i volti sgomenti, sotto la pioggia, il cielo cupo. L'unico ad essere identificato dagli anatomopatologi è stato per ora l'anziano Oded, che da vivo aiutava i malati di Gaza a raggiungere gli ospedali israeliani. L'ufficio del primo ministro Benyamin Netanyahu ha reso noto che è stato ucciso dalla Jihad islamica palestinese mentre era in cattività. Il direttore del centro di medicina forense Abu Kabir, Chen Kugel, ha confermato, aggiungendo che l'assassinio è avvenuto più di un anno fa.

Israele aveva insistito con i Paesi mediatori e la Croce Rossa affinché Hamas non mettesse in scena alcuno spettacolo per la restituzione dei corpi, ma i terroristi hanno allestito un palco a Khan Younis, nel sud di Gaza, con i quattro feretri neri chiusi a chiave, su ognuno la foto del defunto. Sulla piattaforma una gigantografia di Netanyahu disegnato come un vampiro con il sangue tra i denti e la didascalia: «Il criminale di guerra li ha assassinati con i missili. Ritorno alla guerra, ritorno dei rapiti nelle bare». E in un'unica immagine Kfir e Ariel, portati via dalla loro casa quando avevano 9 mesi e due anni e mezzo, la mamma Shiri (32) e Lipshitz (83). I miliziani li avevano rapiti il 7 ottobre 2023 nel kibbutz di Nir Oz, a poche centinaia di metri dalla Striscia. Una folla di civili e terroristi palestinesi ieri si è radunata intorno al palco, padri con i bambini piccoli in braccio, adolescenti, adulti, mentre la musica veniva trasmessa dagli altoparlanti e uomini a volto coperto riprendevano con le telecamere. Tra la folla anche Mohammed Abu Warda, ex comandante di Hamas che stava scontando 48 ergastoli in Israele per aver organizzato attacchi terroristici in cui hanno perso la vita 45 israeliani, tra cui un attentato su un autobus a Gerusalemme nel 1996 in cui restarono uccise 24 persone. Warda, scarcerato l'8 febbraio insieme ad altri detenuti per terrorismo nello scambio con Hamas, è stato fotografato, ripreso in video e intervistato, sebbene secondo gli accordi dovrebbe essere in esilio in Egitto. A Gaza il palco è stato preparato accanto al cimitero di Bani Suheila, dove - secondo al Jazeera - erano stati sepolti i corpi dei quattro rapiti. Proprio sopra un tunnel con porte blindate, lungo in chilometro, in cui l'Idf a gennaio ha scoperto sale operative del battaglione Khan Younis di Hamas che ha diretto il massacro del 7 ottobre.

SUL PALCO Le bare con i resti delle vittime a la loro immagine

I QUATTRO FERETRI SU UN PALCO DAVANTI A UN CARTELLONE CON L'IMMAGINE DI NETANYAHU "VAMPIRO"

LE REAZIONI

«Oggi siamo tutti uniti nel dolore insopportabile. Tutti noi soffriamo di un dolore che è mescolato a rabbia. Siamo tutti furiosi con le bestie di Hamas. Le quattro bare dei nostri cari ci obbligano a giurare che il 7 ottobre non accadrà mai più. La voce del loro sangue ci obbliga a fare i conti con gli assassini infami, e li faremo. Estingueremo Hamas, distruggeremo i killer», ha dichiarato Netanyahu. Mentre il presidente Isaac Herzog ha scelto di chiedere ai rapiti «perdono per non averli protetti in quel giorno maledetto».

La terribile scena delle bare ha suscitato reazioni inorridite, a cominciare dall'alto commissario dell'Onu Volker Turk che ha definito «abominevoli» le immagini arrivate dall'enclave, affermando che «Hamas viola il diritto internazionale: la restituzione dei resti deve rispettare il divieto di trattamenti crudeli, inumani o degradanti, garantendo dignità ai defunti e alle loro famiglie». «Quattro bare in processione su un palco: immagini insopportabili. Le famiglie degli ostaggi sono state esposte fino alla fine al terrore senza limiti di Hamas», ha scritto su X la ministra degli Esteri tedesca Annalena Baerbock. In serata a Tel Aviv i cittadini si sono riversati in piazza in segno di lutto. «Ora 503 giorni di angoscia e incertezza sono giunti al termine... possiamo piangere il marito, il padre, il nonno e il bisnonno», sono riusciti a dire i familiari di Oded.

Economia

Borse del 20/2/2025

Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.249	-0,26% ▼	Londra (Ft100)	8.662	-0,57% ▼	NewYork (Dow Jones)*	44.056	-1,28% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.808	+0,07% ▲	Parigi (Cac 40)	8.122	+0,15% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.898	-0,78% ▼
Francoforte (Dax)	22.314	-0,53% ▼	Tokio (Nikkei)	38.661	-1,28% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	22.574	-1,61% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 21 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	108 (=)
Euribor 3m	2,5%
Euribor 6m	2,4%
Euribor 12m	2,4%

CAMBI (euro)

Valuta	Cambio	
Dollaro	1,04	▲
Sterlina	0,82	▲
Yen	156,96	▼
Franco Svizzero	0,94	▼
Renminbi	7,49	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,287%
3 m	2,330%
6 m	2,427%
1 a	2,334%
3 a	2,524%
10 a	3,613%

METALLI

	Gr
Oro	90,11 €
Argento	1,01 €
Platino	30,13 €
Litio	10,01 €/Kg
Silicio	1.389,92 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	684
Marengo	543
Krugerrand	2.920
America 20$	2.810
50Pesos Mex	3.520

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	76,96 €	▲
Petr. WTI	73,02 $	▲
Energia (MW)	144,81 €	▼
Gas (MW)	47,47 €	▼

Fs: investimenti per 100 miliardi Disagi, un piano per i passeggeri

▶Ritardi comunicati all'acquisto dei biglietti. Presentato al Mef il progetto per l'ingresso di nuovi investitori
L'ad Donnarumma: «Corse garantite anche con i cantieri aperti. In Paesi come la Germania fermano i treni»

LA STRATEGIA

ROMA Già con l'arrivo dell'orario estivo, i passeggeri potranno sapere prima di comprare il biglietto l'effettivo tempo di viaggio del treno scelto. Ritardi compresi. «E in questo modo - spiega l'amministratore delegato di Ferrovie, Antonio Stefano Donnarumma - ci si potrà organizzare meglio». Dopo i blocchi alla circolazione durati anche un'intera giornata e le feroci polemiche registrati nel 2024 e o all'inizio del 2025, il vettore corre ai ripari. E sta terminando un piano di azione per «mitigare i disagi». Che sono fisiologici con 1.200 cantieri aperti (700 finanziati con i fondi del Pnrr, 500 per manutenzioni) e che causano a loro volta mille interruzioni al giorno. Senza dimenticare le 400 corse al giorno soltanto sulla rete dell'alta velocità, sempre più satura di treni.

Ieri, intanto, è stato revocato lo sciopero previsto dalle 21 di domani alle 21 si domenica. Invece, a breve, la compagnia annuncerà le misure del suo piano «per mitigare i disagi» e lancerà una campagna informativa rivolta alla clientela. Disagi che, viste le necessità di ammodernare l'infrastruttura, probabilmente andranno avanti dopo la fine del Recovery. «Nei prossimi 5 anni - ha aggiunto l'ad - sono previsti investimenti per 100 miliardi, per il 62 per cento sull'infrastruttura di rete, con un impatto che vale 2,3 volte sul Pil».

REVOCATO LO SCIOPERO PROCLAMATO PER IL WEEKEND UNA CAMPAGNA INFORMATIVA PER I PASSEGGERI

Al riguardo il manager ha comunicato che sta discutendo con il Mef un nuovo perimetro societario per creare una newco e convogliare al suo interno i capitali di soggetti istituzionali, intenzionati a sostenere il vettore nella sua politica infrastrutturale con il modello Rab (Regulated Asset Base). Sempre Donnarumma ha smentito frizioni con l'azionista sulle nomine delle controllate, in primis quella di Gianpiero Strisciuglio, che passerà da Rfi a Trenitalia.

Tornando al piano per mitigare i disagi, e oltre a un'apposita sezione online già lanciata, ieri Donnarumma ha anticipato le linee guida: rimodulare alcune corse - anche accorpandole - nelle ore di punta per decongestionare la rete; più partenze e arrivi nelle stazioni minori delle grandi città; l'uso di tecnologie per ridurre le sovrapposizioni in entrata e uscita di treni dell'alta velocità e regionali; il ricorso ad autobus sostitutivi sulle tratte dove i lavori sino più lunghi fino a una migliore comunicazione verso la clientela. «Già con il catalogo estivo - sottolinea - renderemo i noti i maggiori tempi di percorrenza, causati dall'apertura dei cantieri».

CRITICITÀ

Donnarumma, oltre che sui lavori in corso e quelli futuri, non ha nascosto che molte criticità al servizio sono legate al numero dei regionali che gravitano sulle grandi stazioni e sulla linea dedicata all'alta velocità. Non ha nascosto il rischio che tra costi dei materiali e mancanza di personale possa entrare in crisi la "catena" delle manutenzioni. Che «poi sono i lavori che causano i maggiori disagi».

Allo stesso modo ha respinto tutte le polemiche piovute in questi mesi sul vettore. «Non vedo lo stesso interesse per gli altri disagi che si verificano in altre aziende di servizi». Sottolineando che nonostante i tanti cantieri, «non riduciamo le frequenze» dei treni, mentre «in Germania stanno chiudendo linee». In questa direzione, è anche tornato sul famoso chiodo che nell'ottobre scorso ha bloccato per quasi un'intera giornata la circolazione sulla dorsale tirrenica: munito di dispenibili, e disegnando "uno schemino" su una lavagna, ha spiegato che quella cabina elettrica del nodo romano è andata in tilt sia perché parliamo di «un impianto risalente al 1998» sia perché il sistema di alert non ha funzionato e non ha avvertito «il tecnico in reperibilità», rimasto quella notte «a casa a dormire. Ma da allora Ferrovie ha verificato tutte le 200 cabine con questo meccanismo».

Francesco Pacifico

L'intervento La commissione pronta a lanciare InvestEu

Da Ue 50 miliardi per rilanciare le semplificazioni

Cinquanta miliardi di finanziamenti a sostegno delle politiche strategiche della Ue. Bruxelles aggiorna il vecchio Piano Juncker e si appresta a lanciare l'InvestEu. Cioè un pacchetto di interventi di semplificazione legati all'aumento da parte della Commissione delle garanzie Ue per 2,5 miliardi (grazie ai rientri tra il 2025 e il 2027 attesi dal Feis). Tali garanzie sosterranno la mobilitazione di circa 25 miliardi di investimenti privati e pubblici. Mentre altri 25 miliardi di investimenti aggiuntivi verranno mobilitati con la possibilità di combinazioni di risorse disponibili in altri programmi.

Unicredit, il caso Russia sul tavolo del golden power

IL CASO

ROMA La fine del conflitto Russia-Ucraina potrebbe accelerare l'uscita di Unicredit da Mosca dove opera Unicredit bank. «Se la politica cambia, la nostra capacità di vendere a condizioni più interessanti migliora, perché la situazione si normalizza per tutti, da entrambe le parti». In ogni caso, «l'impegno di UniCredit a uscire dalle attività in Russia è assolutamente chiaro» e da questo punto di vista «non possiamo tornare indietro», ha detto Andrea Orcel a FT. A spingere per il disimpegno, non ci sarebbero soltanto motivazioni geopolitiche, bensì necessità più italiane legate al golden power aperto per l'ops su Bpm. Fonti qualificate a Palazzo Chigi - dove il dialogo con il team legale di Unicredit è continuo dopo la notifica -, segnalano che la "questione russa" potrebbe rientrare fra le condizioni del golden power. Ovvero il rischio - «che ad oggi non si può escludere» - che la filiale russa di Unicredit finisca per essere nazionalizzata con un colpo di mano del Cremlino. Ipotesi da tenere in considerazione in una fase di grande incertezza internazionale e di tensioni sull'asse Roma-Mosca, all'interno dei rapporti gelidi dell'Europa rispetto al dialogo Trump-Putin. Precise rassicurazioni dunque saranno chieste sul punto a Unicredit, che nella notifica, ha difeso l'italianità del suo management (5 su 13) e il radicamento nello Stivale. Insomma difficile che facciano sconti al governo.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,132	-3,18	2,156	2,311	25626562
Azimut H.	25,890	-0,38	24,056	26,673	579259
Banca Generali	51,400	-0,19	44,818	52,801	136042
Banca Mediolanum	13,520	-1,31	11,404	13,838	1387469
Banco Bpm	9,036	1,03	7,719	8,995	9064232
Bper Banca	6,798	0,59	5,917	6,792	15215638
Brembo	9,507	-0,18	8,689	9,667	301394
Buzzi	43,820	-1,17	35,568	45,926	450802
Campari	5,364	-0,22	5,158	6,053	13858209
Enel	6,795	-0,44	6,657	7,167	16241434
Eni	14,056	0,01	13,359	14,111	6444889
Ferrari	482,900	0,75	404,270	486,428	239869
FinecoBank	17,665	0,08	16,664	18,407	1755048
Generali	31,500	-1,22	27,473	32,469	5146301
Intesa Sanpaolo	4,489	-0,49	3,822	4,544	53097866
Italgas	5,880	-0,51	5,374	5,990	2191012

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Leonardo	34,800	-3,09	25,653	35,893	6157353
Mediobanca	16,505	-0,78	14,071	16,912	2139506
Moncler	66,360	0,61	49,647	67,995	855449
Monte Paschi Si	6,294	0,32	6,171	7,149	12292638
Piaggio	2,160	-1,19	2,097	2,206	959022
Poste Italiane	14,560	-0,31	13,660	14,896	2574238
Recordati	54,850	-1,79	51,352	60,228	670344
S. Ferragamo	7,520	-0,20	6,631	8,072	328009
Saipem	2,281	-1,26	2,290	2,761	20004250
Snam	4,425	-0,18	4,252	4,514	4785100
Stellantis	13,334	0,02	12,040	13,589	13459478
Stmicroelectr.	26,370	5,69	20,994	25,570	10733018
Telecom Italia	0,312	-0,19	0,287	0,346	21756235
Tenaris	18,185	-2,70	18,066	19,138	8214089
Terna	7,818	-0,36	7,615	7,985	4182706
Unicredit	47,790	-0,25	37,939	48,302	6232627
Unipol	13,830	-2,12	11,718	14,372	2478228

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	2,890	0,70	2,699	2,855	111375
Banca Ifis	21,020	0,10	20,820	22,744	92233
Carel Industries	20,600	-0,96	17,545	22,276	52710
Danieli	28,750	0,52	23,774	28,553	168233
De' Longhi	33,980	0,35	28,636	34,379	77622
Eurotech	0,875	0,11	0,783	1,082	119936
Fincantieri	8,728	-2,02	6,897	8,878	1438974
Geox	0,430	0,35	0,414	0,506	392944
Gpi	9,200	-0,86	9,150	10,745	18311
Hera	3,532	-0,67	3,380	3,594	1783603
Italian Exhibition Gr.	7,360	1,94	6,770	7,587	10440
Ovs	3,636	-0,49	3,179	3,707	842026
Piovan	13,950	0,00	13,885	13,950	10929
Safilo Group	0,968	0,62	0,924	1,076	336723
Sit	1,035	-3,27	0,918	1,208	5478
Somec	12,550	4,15	9,576	12,846	17958
Zignago Vetro	9,600	-1,23	9,213	10,429	75021

Concessioni balneari Il Tar boccia la proroga

▶In Liguria respinto il ricorso di tre stabilimenti contro una delibera che confermava la scadenza. Nel mirino l'accordo con l'Ue. Ma il governo: «La scelta resta ai Comuni»

IL CASO

ROMA «Niente panico, cambia poco: la scelta rimane in capo ai Comuni». È la frase che si ripete tra gli ambienti di governo dopo la sentenza del Tar della Liguria che ieri ha bocciato di fatto la proroga delle concessioni balneari all'estate 2027, concordata nei mesi scorsi dall'esecutivo con la Commissione Ue. Un messaggio volto a tranquillizzare innanzitutto una categoria, quella degli imprenditori delle spiagge, da sempre vicina al centrodestra e spaventata dal fatto che la pronuncia possa fare da precedente. Spingendo i Comuni ad avviare le gare in massa, non appena arriveranno i criteri su indennizzi ai vecchi proprietari e nuovi canoni, con un decreto del ministero delle Infrastrutture e di quello dell'Economia atteso entro fine marzo.

Le concessioni per gestire le spiagge devono avvenire attraverso gare

LE PREOCCUPAZIONI

Il Tar della Liguria, per la precisione, ha respinto il ricorso di tre stabilimenti balneari di Zoagli, cittadina in provincia di Genova, contro la delibera della giunta comunale che confermava la scadenza delle concessioni al 31 dicembre del 2023 (come stabilito da sentenze italiane ed europee, oltre che riconosciuto dal governo Draghi). Così i giudici hanno dato il via alle gare aperte a tutti gli operatori europei, come previsto dalla direttiva Ue Bolkenstein. Secondo il Tar «non vale invocare un accordo (quello tra governo e Commissione europea, ndr) secondo cui le amministrazioni avrebbero l'obbligo di prorogare le concessioni balneari», anche «perché un simile accordo non può prevalere sulla pronuncia della Corte di Giustizia Ue».

Non è tanto questo a preoccupare i balneari, visto che il decreto Salva-infrazioni dello scorso settembre, frutto proprio di quell'accordo politico con l'esecutivo Ue, non prevedeva in realtà nessun obbligo, ma solo la facoltà per i Comuni di bandire nuove gare entro l'estate del 2027, considerando le attuali concessioni balneari prorogabili automaticamente. Non solo: la gara del comune di Zoagli è stata avviata prima dell'arrivo del decreto Salva-infrazioni e in ogni caso dalla Lega si fa notare che solo pochi giorni fa il Tar del Veneto si è espresso sulle concessioni balneari in senso opposto.

A preoccupare davvero gli operatori e almeno parte della maggioranza sono le motivazioni alla sentenza, che considerano di fatto nulla la possibilità di una proroga. «Le concessioni demaniali marittime per attività turistico e ricreative beneficiarie di plurime proroghe ex lege - dicono i giudici del tribunale amministrativo ligure - hanno cessato i loro effetti il 31 dicembre 2023» e quindi le nuove assegnazioni «devono avvenire mediante selezioni imparziali e trasparenti tra i potenziali candidati, ai sensi della direttiva Bolkestein».

Non solo: il Tar nega l'esistenza di un atto normativo su cui dovrebbe poggiarsi la proroga delle concessioni balneari. Si confermerebbe così l'orientamento emerso negli ultimi anni dalla giustizia italiana ed europea, secondo cui i rinnovi automatici non sono più praticabili e che i Comuni possono procedere con l'assegnazione delle concessioni tramite gara pubblica. Insomma, è vero le norme del decreto Salva-infrazioni rimangono in vigore, ma ci potrebbero essere altri contenziosi che potrebbero far riferimento anche a queste motivazioni del Tar per obbligare i Comuni a indire le gare. Su questo punto ieri sera si sarebbe discusso a Palazzo Chigi di eventuali nuovi provvedimenti da prendere, ma per ora il governo preferisce aspettare. I balneari, comunque, lamentano un continuo clima di incertezza.

Giacomo Andreoli

Confindustria Vicenza, la candidata unica è Beltrame Giacomello

NOMINE

Barbara Beltrame Giacomello

VICENZA È Barbara Beltrame Giacomello la candidata alla Presidenza di Confindustria Vicenza. Già vicepresidente nazionale di Confindustria, la Vicepresidente di AFV Acciaierie Beltrame è candidata unica alla Presidenza dell'associazione berica per il mandato 2025-2029. La Commissione di Designazione, composta, come da Statuto, dagli ultimi tre Past President Luciano Vescovi, Giuseppe Zigliotto e Roberto Zuccato, entro il termine del 14 febbraio scorso ha ricevuto la candidatura di Barbara Beltrame Giacomello alla Presidenza.

La Commissione ha sottoposto la candidatura al Collegio Speciale dei Probiviri, il quale ha rilasciato parere favorevole e ha asseverato altresì il possesso dei requisiti richiesti.

Barbara Beltrame Giacomello è Vicepresidente e membro del CdA di AFV Acciaierie Beltrame SpA. È stata Vicepresidente di Confindustria Vicenza con delega all'Education e Università dal 2016 al 2020 e Vicepresidente nazionale in Confindustria con delega all'Internazionalizzazione dal 2020 al 2024. Tra gli altri incarichi, è componente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della LUISS Guido Carli University, del CdA di Fondazione CUOA e della Fondazione Studi Universitari di Vicenza.

Metalmeccanici Veneto Est Miotto è la nuova presidente

ELEZIONE

Alessia Miotto

TREVISO L'Assemblea straordinaria del Gruppo Metalmeccanico di Confindustria Veneto Est ha eletto Alessia Miotto Presidente. Miotto, già Vicepresidente del Gruppo Metalmeccanico, succede dopo un biennio ad Antonella Candiotto, divenuta Consigliera Delegata alle Politiche Industriali ed Energetiche nella squadra della Presidente Paola Carron, e guiderà le imprese metalmeccaniche fino al 2027. L'Assemblea ha confermato i Vicepresidenti Alessandro Finco (Incold S.p.A. di Rovigo), Domenico Vettorello (Vettorello S.r.l. di Casale sul Sile), Mirco Viotto (Elettromeccanica Viotto S.r.l. di San Donà di Piave) e Stefania Zattarin (2 Zeta S.r.l. di Rovolon)

Il metalmeccanico rappresenta il maggiore comparto merceologico di Confindustria Veneto Est per numero di imprese associate, ben 1.347 nei quattro territori, e di collaboratori 85.314. «Stiamo vivendo una fase molto complicata che non accenna a chiudersi - ha detto il presidente di Federmeccanica Federico Visentin -. I dati parlano chiaro, siamo ancora in un tunnel da cui facciamo fatica ad uscire. Bisogna sostenere l'industria e la meccanica in particolare che rappresenta da sola circa l'8% del PIL nazionale e il 50% dell'export italiano». I primi nove mesi del 2024 hanno visto un calo della produzione metalmeccanica del -3,7% a livello nazionale e del -4% nella meccanica del Veneto orientale, a fronte di un dato sulla produzione industriale nel complesso pari al -2,5% in Italia e al -1,7% nel Veneto orientale.

Teatro

I nasi di Pinocchio e Cyrano secondo Buttafuoco

L'aspetto esteriore è qualcosa che condiziona l'esistenza da sempre, oggi, come ieri. E la forma, per certi versi, è effettivamente imprescindibile dal contenuto, maschera e rivela, così come sa fare la letteratura. A partire "dal naso" e dai protagonisti di due opere che sono un classico sul tema, il presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco (foto), porta sul palco del Teatro Goldoni a Venezia una riflessione sull'identità e la menzogna. L'appuntamento, "Da naso a naso. Da Cyrano De Bergerac a Pinocchio", tra gli eventi di Carnevale in cartellone al Goldoni, è per mercoledì 26 febbraio, alle ore 19. Si tratta di un monologo che intreccia le storie di Pinocchio e di Cyrano de Bergerac in cui Buttafuoco esplora temi quali la bugia e l'identità, utilizzando il naso come simbolo centrale, e ispirandosi a grandi classici della letteratura firmati da due autori come Carlo Collodi ed Edmond Rostand. In un unico percorso Pinocchio e Cyrano, l'uno tirato per il naso, l'altro tiranneggiato dal naso, vivono così l'eterna involuzione ed evoluzione dell'essere o diventare uomini.

A Rovigo si apre oggi (fino al 29 giugno) la prima retrospettiva italiana dedicata al più importante pittore danese tra fine Ottocento e inizio del Novecento: esposte 84 opere comprese quelle di artisti coevi europei, dalla Scandinavia alla Francia

Hammershoi, silenzi e malinconie del Nord

LA MOSTRA

Non ci sono colori accesi, né dialoghi. Soltanto il silenzio. Una malinconia visibile, che regna nell'animo umano, espressa senza bisogno di parole; un panorama interiore che tutti dovremmo riuscire a recuperare, per fare i conti con la parte più intima dell'io, soffocata dall'inno quotidiano e imperante del volere e dover "essere sempre connessi". Protagonisti della mostra che si apre oggi a Palazzo Roverella, a Rovigo, sono "Hammershoi e i pittori del silenzio tra il Nord Europa e l'Italia", aperta al pubblico fino al 29 giugno 2025. È la prima mostra italiana dedicata a Vilhelm Hammershoi (Copenaghen, 1864 - 1916), il più grande pittore danese della propria epoca, uno dei geni dell'arte europea tra fine Ottocento e inizio Novecento. A promuoverla è la Fondazione Cariparo, in collaborazione con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, con il sostegno di Intesa Sanpaolo. La mostra, prodotta da Dario Cimorelli Editore, è a cura di Paolo Bolpagni. L'obiettivo dell'evento è di svelare aspetti inediti dell'artista, e di approfondire filoni meritevoli d'interesse, dal topos della figura ritratta di spalle, al motivo degli interni silenziosi e dei paesaggi privi di presenze umane, dall'isolamento umano di Hammershoi alla "povertà" cromatica dei suoi dipinti. "Hammershoi e i pittori del silenzio", infatti, si focalizza sui quattro ambiti portanti della ricerca dell'artista: oltre al tema degli interni silenti, ci saranno le vedute architettoniche, quasi sempre prive di presenze umane, i ritratti e la pittura di paesaggio.

INFLUENZE

«Sarà illustrato per la prima volta il rapporto di Hammershoi con l'Italia – spiega il curatore –: dalle ricadute iconografiche (per esempio con la sua raffigurazione della Basilica di Santo Stefano Rotondo al Celio, visitata nella capitale) alla presenza di lavori dell'artista in mostre dell'epoca, come la Quadriennale di Roma del 1911, per concentrarsi in special modo sugli accostamenti e confronti con la poetica e i soggetti di pittori italiani, anche con l'indagine dell'impatto che la visione diretta o la conoscenza in riproduzione di opere di Hammershoi esercitò fino all'incirca agli anni Trenta del Novecento». A completare il percorso sarà infatti una originale comparazione di carattere tematico e stilistico tra la produzione di Hammershoi e i dipinti di artisti coevi scandinavi, francesi, belgi e olandesi, oltre che italiani, per evidenziare affinità e differenze, nell'enucleazione di alcuni leitmotiv: gli interni silenziosi, la solitudine, le "città morte", i "paesaggi dell'anima". Tra loro, i francesi Émile-René Ménard, Henri Duhem, Lucien Lévy-Dhurmer, Charles Marie Dulac, Henri Le Sidaner, Charles Lacoste e Alphonse Osbert, i belgi Fernand Khnopff, Georges Le Brun e William Degouve de Nuncques, gli olandesi Jozef Israëls e Bernard Blommers, la svedese Tyra Kleen, i danesi Peter Vilhelm Ilsted, Carl Holsoe e Svend Hammershoi; gli italiani Umberto Prencipe, Giuseppe Ar, Oscar Ghiglia, Vittore Grubicy de Dragon, Mario de Maria, Giulio Aristide Sartorio, Vittorio Grassi, Orazio Amato, Umberto Moggioli, Domenico Baccarini, Giuseppe Ugonia, Francesco Vitalini, Mario Reviglione", anticipa il curatore.

IL CURATORE PAOLO BOLPAGNI: «PER LA PRIMA VOLTA ILLUSTRATO IL RAPPORTO CON L'ITALIA»

L'INAUGURAZIONE Il taglio del nastro ieri a Palazzo Roverella alla presenza dei vertici della Fondazione Cariparo e delle autorità

DA ANNI È IN ATTO LA RISCOPERTA INTERNAZIONALE LA LEZIONE APPRESA DAI MAESTRI DEL RINASCIMENTO

In tutto 84 opere, un'occasione per conoscere più da vicino le tele di un pittore riconoscibile per la forte sensibilità introspettiva e lo spiccato lirismo dai toni malinconici.

MAESTRI

Allievo prima di Niels Christian Kierkegaard e Holger Grønvold, poi di Frederik Vermehren alla Kongelige Danske Kunstakademi, e infine di Peder Severin Kroyer, Hammershoi debuttò nel 1885. Da anni è ormai in atto la sua riscoperta a livello internazionale: grandi e importanti mostre a lui dedicate sono state realizzate a Parigi al Musée Jacquemart-André, a Tokyo al National Museum of Western Art, a New York alla Scandinavia House, a Londra alla Royal Academy, a Monaco di Baviera alla Kunsthalle der Hypo-Kulturstifung, a Toronto alla Art Gallery of Ontario, a Barcellona al Centre de Cultura Contemporània, a Cracovia al Muzeum Narodowe. A oggi, mancava ancora, però, una retrospettiva italiana, che ponesse nel giusto risalto la figura di Hammershoi, protagonista appartato ma fondamentale dell'arte di fine Ottocento e del primo quindicennio del XX secolo, lacuna che la grande esposizione rodigina ha l'ambizione di colmare. «Hammershoi viaggiò varie volte nella Penisola, visitò Roma, collezionò cartoline con vedute di città, e soprattutto rifletté sull'antichità classica e guardò ai cosiddetti Primitivi: Giotto, Beato Angelico, Masolino, Masaccio, Luca Signorelli, Desiderio da Settignano – sottolinea Bolpagni –. Benché abbia dipinto una sola opera di soggetto italiano (che sarà in mostra), durante le proprie permanenze esercitò un'attenzione estrema e recepì spunti e insegnamenti, che contribuirono a delineare il suo personalissimo linguaggio. Non bisogna del resto ignorare il ruolo che il canonico soggiorno a Roma rivestiva tradizionalmente nella formazione dei giovani artisti danesi».

PROMOSSA DALLA FONDAZIONE CARIPARO

L'ingresso della mostra promossa da Cariparo "Hammershoi e i pittori del silenzio tra il Nord Europa e l'Italia" a Palazzo Roverella curata da Paolo Bolpagni (foto sotto)

Se da un lato molti pittori italiani di differenti provenienze geografiche furono suggestionati dalla visione o della conoscenza di opere di Hammershoi, sia a lui contemporanei, sia della generazione successiva, dall'altro alcuni critici, nella Penisola, si interessarono piuttosto precocemente al lavoro di Hammershoi: Vittorio Pica, Ugo Ojetti, Emilio Cecchi, e riviste importanti come "Il Marzocco" ed "Emporium" gli dedicarono articoli. Ad accompagnare la mostra di palazzo Roverella, sarà disponibile un ampio catalogo edito da Dario Cimorelli Editore (che gestisce anche la segreteria organizzativa della mostra), con saggi originali del curatore Paolo Bolpagni e di Claudia Cieri Via, Luca Esposito, Francesco Parisi e Annette Rosenvold Hvidt.

Elisabetta Zanchetta

L'intervista Roberto Ferrucci

Un libro racconta la lunga amicizia e le conversazioni con il romanziere che aveva scelto di vivere a Venezia: «Si credeva fosse uno snob, sempre serio e che scrivesse poco, ma erano luoghi comuni»

«Che bello ridere con Del Giudice»

Esce oggi "Il mondo che ha fatto" di Roberto Ferrucci (La nave di Teseo) dedicato a Daniele Del Giudice. Ferrucci ha conosciuto Del Giudice da giovane e l'ha frequentato fino alla fine, nel 2021, a Venezia in un istituto per anziani dopo più di un decennio di buio per una malattia che precocemente ha portato via la sua capacità di pensare. Tra i due è nata un'amicizia che questo libro racconta come un commovente memoir dal montaggio romanzesco.

Perché ha deciso di scrivere un libro su Del Giudice?
«Non è stata una decisione. Un giorno del 2011, a Pordenonelegge, ho detto a Tiziano Scarpa: "Devo scrivere un libro su Daniele". Non ho detto né voglio, né ho deciso. L'ho sentito come un dovere. Sentivo di dover raccontare uno scrittore che è sempre stato un po' in disparte e perciò si credeva fosse uno snob, uno sempre serio. Ma c'era da raccontare il Del Giudice che rideva e faceva ridere, il pilota d'aereo, il giovane critico letterario, l'amico, e c'era da scalfire il luogo comune che scrivesse poco. Falso. Pubblicava poco, ma scriveva sempre, tutti i giorni».

Cosa avrebbe pensato Del Giudice nell'essere descritto nei momenti della malattia?
«Non mi sono mai posto la questione in questi termini. Lo avessi fatto, temo mi sarei bloccato. Il Del Giudice scrittore sarebbe stato certamente d'accordo e forse – forse – il Del Giudice uomo magari no. Ma si può fare questa distinzione uomo/scrittore? Non credo. E poi, una domanda che egli stesso si poneva: fin dove può e deve spingersi la letteratura? L'autore deve porsi dei limiti? Sono tutte questioni (e dubbi) che hanno accompagnato i dodici anni di stesura di questo libro, perché si sa, le malattie di questo genere mettono a disagio, ci si autocensura, si evita di parlarne. La risposta è nelle pagine del libro, in cui credo e spero di raccontare la malattia con delicatezza e affetto. Poi, se a qualcuno dovesse dare fastidio, mi dispiace».

Come Lo stadio di Wimbledon le ha cambiato la vita?
«Dal 2002 insegno Scrittura creativa all'Università di Padova e immancabilmente nella bibliografia c'è Lo stadio di Wimbledon che, oltre a essere un testo fondamentale della letteratura contemporanea, ritengo un formidabile manuale di scrittura».

Come scrittore (a lei scrittore) quale lezione le ha lasciato?
«Di non avere fretta. Di scrivere ciò che riteniamo necessario e non di ciò che va di moda al momento. Che la fase più importante – e aggiungo io più appagante, più bella – è la fase della scrittura di un libro e non la sua pubblicazione. Non amava troppo andare in giro a fare presentazioni, le poche che faceva le sceglieva con cura e meno male che quella volta scelse di farne una alla Don Chisciotte. Io farò presentazioni di questo libro perché spero così di contribuire a far leggere i suoi libri a chi non li conosce».

Quale sua opera ama di più?
«Forse il racconto sulla Ferrari, di cui mi fece leggere l'incipit e che poi mi raccontò davanti a una pizza. Racconto che è tuttora inedito e ne parlo nel libro. E poi Nel museo di Reims, di cui racconto la genesi, a dir poco bizzarra».

Che legame aveva Del Giudice con Venezia?
«L'amore di chi ha scelto di viverci. La prima volta che lo intervistai (nel libro riporto molte delle nostre conversazioni che registravo con il mangianastri e che oggi formano un archivio sonoro preziosissimo) mi disse che noi veneziani avremmo dovuto chiedere i danni agli eredi di Thomas Mann per aver diffuso l'immagine di una Venezia decadente, triste, e che lui riteneva al contrario coloratissima e vivace. Mi chiedo a chi dovremmo chiedere i danni, oggi, per essere diventati il simbolo del turismo di massa».

Il Campiello, vinto a pochi giorni dalla scomparsa, è il recupero di qualcosa che non gli era stato riconosciuto?
«Io non credo che siano i premi a sancire i valori di un libro, tantomeno di un'opera intera. Però esistono e tocca confrontarcisi. Del Giudice arrivò due volte ultimo quando il Campiello lo inserì in cinquina nel 1995 e nel 1997, anche se la seconda volta, pur avendo lui rinunciato, fu tenuto lo stesso in gara. Sì, credo che quel premio alla carriera sia stato doveroso, attribuito però con tanti, troppi anni di ritardo».

Conserva materiale (le famose cartelline) di Del Giudice?
«Certo, racconto e mostro tutti quei materiali nel libro. Dico mostro perché il capitolo finale è un album fotografico con foto mie e alcuni ritratti inediti di Del Giudice».

L'ultima volta che lo ha visto e cosa le ha detto?
«Purtroppo l'ultima volta che l'ho visto non era più, già da molto tempo, in grado di dirmi nulla».

Raffaella Ianuale

CAMPIELLO Daniele Del Giudice e sotto l'autore Roberto Ferrucci (credit Marco Missiaja)

IL MONDO CHE HA FATTO di Roberto Ferrucci
La nave di Teseo
pp 336, 19 euro

SI DEDICAVA OGNI GIORNO ALLA SCRITTURA: MI HA INSEGNATO A NON SEGUIRE LE MODE. HO CERCATO DI AFFRONTARE LA SUA MALATTIA CON DELICATEZZA

Il tour estivo

Nek a Verona, Mirano e Lignano

Nek, nome d'arte di Filippo Neviani, attraverserà l'Italia in tour la prossima estate proponendo un viaggio tra i successi della sua carriera. Tre le date a Nordest del cantautore, che suonerà anche il basso e sarà affiancato sul palco da Emiliano Fantuzzi alla chitarra e Luciano Galloni alla batteria: la prima il 6 luglio al teatro Romano di Verona (nuova data aggiunta al calendario), il 9 luglio sarà invece al Mirano Summer Festival, mentre il 6 agosto si esibirà all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. I biglietti per Verona sono disponibili in prevendita da ieri su TicketOne e nei punti vendita abituali. Info biglietti: www.friendsandpartners.it

ELIO In scena a Bassano

A Bassano Elio e le Storie Tese: "Concertozzo" per l'inclusione

L'EVENTO

Sono già aperte le prevendite per "Il Concertozzo", l'evento annuale di Elio e le Storie Tese. Le data e il luogo che farà da cornice alla quarta edizione sono stati annunciati ieri: venerdì 4 e sabato 5 luglio 2025, per la prima volta a Bassano del Grappa, al Parco Ragazzi del '99, nell'ambito del festival Bassano Music Park, organizzato in collaborazione con DuePunti Eventi. Le prime tre edizioni de Il Concertozzo (a Bergamo, Carpi e Monza) hanno registrato il tutto esaurito e sono state delle feste indimenticabili, con gli interventi irriverenti del Trio Medusa, ideatore dell'evento. Sul palco sono salite negli anni associazioni e personalità diverse che hanno portato la loro testimonianza sui temi legati alle disabilità, confermando l'iniziativa quale occasione ideale per sensibilizzare l'opinione pubblica. In questi due giorni a Bassano ci sarà spazio - oltre che per il concerto di Elio e le Storie Tese e per la musica con ospiti speciali - anche per incontri, dibattiti, stand informativi, performance di artisti emergenti. Durante gli spettacoli, la somministrazione di cibo e bevande sarà interamente affidata a ragazzi nello spettro autistico. L'area food sarà guidata, infatti, da PizzAut, il noto marchio di pizzerie gestite da ragazzi autistici che affianca il progetto de "Il Concertozzo" dalla prima edizione, un innovativo modello di inclusione sociale, nato nel 2018 da un'idea di Nico Acampora, che dimostra come le barriere sono spesso solo nella testa ed offre opportunità di guadagnare dignità e autonomia attraverso il lavoro a molti ragazzi autistici. "Il Concertozzo" è il primo evento musicale al mondo a coniugare divertimento e consapevolezza sociale, creando uno spazio di integrazione.

Elena Ferrarese

Benetton, team di giovani per Unhate

IL PROGETTO

Alessandro Benetton rilancia l'attività della Unhate Foundation, recentemente costituita come ente del terzo settore, aprendo così un nuovo capitolo di un progetto da lui lanciato nel 2011. La Fondazione si propone di coinvolgere le nuove generazioni in occasioni di crescita e sviluppo del proprio potenziale promuovendo solidarietà, inclusione sociale e sostenibilità attraverso progetti innovativi. In particolare, Unhate mira a combattere la cultura dell'odio agendo sulle sue cause profonde, concentrandosi sulla formazione dei giovani e offrendo loro nuove opportunità.

L'IMPRENDITORE RILANCIA L'ATTIVITÀ DELL'ENTE DEL TERZO SETTORE PER COMBATTERE L'ODIO ALLE RADICI

AREE DI INTERVENTO

Quattro le principali aree di azione: mobilità sociale, per trasformare il merito in opportunità; educazione, per migliorare la qualità dei luoghi di formazione; cultura, per promuovere dialogo e connessione tra generazioni; studi e ricerca, per generare cambiamenti positivi nelle comunità. A guidare la fondazione nel ruolo di consigliera delegata è Irene Boni, in precedenza Ceo di Talent Garden e gm di Yoox, manager con esperienza nel settore dell'educazione e del digitale, maturata alla guida di team prevalentemente under 30. Per coadiuvare il lavoro del consiglio di amministrazione, composto da sei membri, Unhate Foundation ha scelto di affidare a un Comitato scientifico composto in maggioranza da giovani professionisti, accompagnati da alcuni esperti "fuori quota", il compito di individuare le priorità di medio-lungo periodo e le direttrici progettuali su cui orientare la propria strategia. Fra di loro figurano Huda Lahoual, 21 anni, podcaster autrice di "Huda, nessuna e centomila" sui giovani di seconda generazione in Italia; la pugile Irma Testa, 27 anni; Gabriele Segre, 37 anni, politologo ed editorialista specializzato in politiche pubbliche; Claudio Burgio, 55 anni, fondatore della comunità Kayros e cappellano dell'Istituto penale minorile Cesare Beccaria di Milano.

«Vogliamo dare vita a un progetto fortemente innovativo - commenta Alessandro Benetton - in cui saranno i giovani a decidere per i giovani. Per questo abbiamo dato vita a un comitato scientifico la cui età media è 30 anni, coinvolgendo diversi ventenni. Da loro mi aspetto passione, creatività, voglia di costruire esperienze positive per i loro coetanei. Noi lavoreremo al loro fianco, insieme ai professionisti che hanno voluto abbracciare questa sfida, per rendere concreti i progetti che riterremo strategici. Intendiamo concentrare ogni sforzo attraverso la cultura, l'arte e lo sport per promuovere il dialogo e la solidarietà».

Padri e giudici oggi in Iran

IL SEME DEL FICO SACRO
Regia: Mohammad Rasoulof
Con: Soheila Golestani, Missagh Zareh, Mahs Rostami
DRAMMATICO ★★★1/2

Fuggito dall'Iran e presente a Cannes, dove "Il seme del fico sacro" ha vinto il Premio speciale, il regista Mohammad Rasoulof racconta i terribili giorni della repressione delle proteste giovanili. Un giudice entra in crisi rispetto al suo lavoro e in contrasto con le due figlie, che appoggiano le rivolte, ma è costretto a evitare dubbi morali, per non avere guai. Quando in casa sparisce la pistola del giudice, la situazione privata e pubblica si fa pericolosa. Rasoulof trasferisce così le tensioni politiche e sociali dentro casa, dimostrando come il padre-giudice diventi un ulteriore centro di potere, mentre sotto interrogatorio finiscono madre e figlie. In un film duro e spietato, è la parte finale a cedere la potenza iniziale, tra metafore e resa dei conti. (adg)

Il segreto dello stilista

L'EREDE
Regia: Xavier Legrand
Con: Marc-André Grondin, Yves Jacques, Laetitia Isambert-Denis
DRAMMATICO ★★1/2

Forte del generoso doppio premio ricevuto a Venezia nel 2017 con il suo esordio ("L'affido"), ora Xavier Legrand si domanda se oltre ai beni materiali si possono ereditare anche carattere e inclinazioni, psicologie e ossessioni, insomma se il Male possa passare di padre in figlio. Lo stilista Ellias Barnès torna in Canada per il funerale del padre e per le pratiche di vendita della casa. Ma tra quelle stanze un terribile segreto verrà svelato. Con "L'erede" Legrand trasforma l'incubo di un figlio in un thriller spirituale, ma conferma la sua idea di cinema sfrontato e a tesi (qui il suprematismo maschile), tra azioni sconclusionate e una sceneggiatura che imprigiona schemi, personaggi e fatti. (adg)

Paolo Genovese chiama a raccolta un cast di grandi nomi per esplorare ciò che accade nella mente di uomini e donne al loro primo appuntamento: un "derby" giocato in casa

Com'è folle l'amore

FOLLEMENTE
Regia: Paolo Genovese
Con: E. Leo, P.Fogliati, M. Giallini, M. Fanelli, C. Santamaria, C. Pandolfi
COMMEDIA ★★1/2

Com'è difficile incontrarsi, capirsi e amarsi al giorno d'oggi. E quanti pensieri, ansie ed emozioni vorticano segretamente nella mente di uomini e donne al loro primo appuntamento. Paolo Genovese entra nell'ottovolante emotivo di una futura coppia dando vita alla battaglia che si combatte a fior di battute nelle loro teste, in una sorta di personalissimo "Inside Out". Ma a differenza del gioiellino di animazione Disney-Pixar, "Follemente" esplora non tanto il turbinio di emozioni che accende i due protagonisti (Pilar Fogliati ed Edoardo Leo) al loro incontro, quanto i tratti comportamentali che agitano i corrispettivi universi. Affidandosi così a un supercast di attori molto amati e ben riconoscibili - nel team femminile Claudia Pandolfi, Vittoria Puccini, Emanuela Fanelli e Maria Chiara Giannetta, nel maschile Marco Giallini, Maurizio Lastrico, Rocco Papaleo e Claudio Santamaria - scelti anche in linea con i ruoli che di solito interpretano, Genovese e il suo team di sceneggiatori restituiscono il clima da riunione condominiale che scuote i pensieri dei due protagonisti, tormentando le menti dell'uno e dell'altra, mandandole in tilt quando necessario.

L'INCONTRO

La storia è abbastanza semplice, con Lara che attende Pietro in casa per la cena del primo appuntamento: lui separato con una bimba, lei restauratrice di mobili in cerca di stabilità dopo un amore finito male. Entrambi vorrebbero che la serata finisse bene, a letto magari, ma devono lottare contro se stessi e le proprie paure. Genovese si muove nell'arco di una serata all'interno di ambienti chiusi, la casa di lei e le "menti" dei due protagonisti, senza mai scostarsi dal luogo fisico e mentale dell'azione, con piccolissime virate verso l'esterno che accennano a passati che non si vorrebbero svelare.

Fedele al successo planetario di "Perfetti sconosciuti" e deciso a conquistare il bis con questa commedia un po' furba che sfrutta gli stereotipi di genere adattandoli alla nostra contemporaneità, Genovese mira a divertire il pubblico più ampio con qualcosa di originale che proprio nuovo non è, forte della sintonia tra le due squadre (Fanelli e Santamaria sopra tutti, poca chimica invece tra Leo e Fogliati) e di un divertissment costruito ad hoc su scontri verbali acchiappa-spettatori. Sul fondo resta sempre qualcosa di meccanico e ripetitivo legato ai luoghi comuni e ai loro opposti, proprio come in "Perfetti Sconosciuti", ma l'idea resta comunque divertente, e alcuni momenti sono molto riusciti. Come la rappresentazione dell'orgasmo, con tutte le attrici che camminano in equilibrio su una trave capitanate dalla ribelle Fanelli mentre i maschi sostengono Santamaria che si affanna sulla cyclette, con tanto di gran finale in coro sulle note di "Somebody to love" dei Queen. Simpatica pure la ricerca affannosa delle parole che ci mancano al momento giusto, con i due team che aprono alla rinfusa i cassetti della memoria. Ma è nella dicotomia netta tra femminile e maschile, leggera e un tantino schematica, che "Follemente" svela la sua artificiosità: privo di sfumature e complessità, il film resta in superficie senza mai graffiare o approfondire la riflessione sui cambiamenti possibili o già in atto, non soltanto nella società, ma anche nei rapporti tra maschile e femminile. Che forse, oggi come oggi, così netti non sono.

Chiara Pavan

La storia

I 16 mesi di D'Annunzio a Fiume

FIUME O MORTE!
Regia: Igor Bezinovic
DOCUMENTARIO ★★★

Nel 1919 il dandy di guerra Gabriele D'Annunzio occupa la città di Fiume. Il film ricostruisce l'avventura dei 16 mesi di occupazione senza optare per il registro documentaristico, ma "mettendo in scena" i fatti usando come personaggi i cittadini di oggi. È una rivisitazione della memoria in forma ironica, a volte goliardica, ma strettamente legata ai fatti storici anche grazie ad una puntigliosa documentazione archivistica che svela l'assurdità dell'impresa fiumana. Seppure in forma leggera la tesi è chiara: non è stato un carnevale, "l'impresa" fu un preannuncio del fascismo.

Giuseppe Ghigi

IL DERBY **Le due squadre che si fronteggiano nella commedia "Follemente" di Paolo Genovese**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Il caso Becciu misteri e veleni in Vaticano

Erano 500 anni che un cardinale di Santa Romana Chiesa non veniva processato. A quasi due anni dal processo – di cui molti non ricorderanno bene la storia - a riprendere le vicende del condannato Angelo Maria Becciu e a domandarsi se invece non fosse stato innocente è Mario Nanni, giornalista e scrittore, ex redattore capo centrale dell'Ansa. Nel libro "Il caso Becciu. (In)giustizia in Vaticano" - 20 €, 335 pag. Media&Books - scritto con abilità da investigatore e ritmo da thriller Nanni mette in discussione fin dal titolo la condanna in primo grado al porporato sardo: cinque anni e sei mesi di reclusione, per due peculati e una truffa aggravata, in relazione alla gestione dei fondi della Segreteria di Stato. Soldi che – invece che finire nelle tasche di Becciu accusato di averli usati disinvoltamente - in parte sarebbero stati utilizzati per risolvere delicate questioni internazionali, come il riscatto di una suora tenuta prigioniera; ma non solo di questo si tratta, ovviamente.

LE ANOMALIE

A cominciare dall'analisi dei resoconti di cronaca dei quotidiani stranieri ci si rende subito conto delle tante troppe anomalie che questo evento trascina con sé. Forse basterebbe leggere la lista che Mario Nanni raccoglie nell'accurato "Dizionario delle omissioni, anomalie, mistificazioni, misteri e veleni", col quale compone il libro.

Anche se qualcuno avesse ostilità con le cose Vaticane o indifferenza per una realtà poco apprezzata, lo stile dell'inchiesta con il quale è condotto il lavoro è sufficiente a far vedere potenti ed inquietanti squarci nel mondo governato da Papa Francesco. Pontefice che – trattato con rispetto ed eleganza dall'autore – è osservato per gli sforzi di cercare la verità tra anomalie, contrasti, scelte non sempre logiche nel campo del diritto. «Hanno paragonato il caso Becciu – dice Nanni - a due altre vicende di ingiustizia e di gogna gratuita e ingiusta: il caso-Dreyfus e il caso-Tortora. Nel caso Becciu, in particolare, sono state ravvisate molte anomalie: tra queste il cambio, per quattro volte, delle regole processuali mentre si svolgeva il processo. E la forte impressione di una sentenza già scritta, dato che non era stato riservato alcuno spazio alle circostanze risultate favorevoli al cardinale e comprovanti la sua innocenza».

Il processo ha visto indagate anche altre nove persone, imputate di reati diversi, e si è concluso con pene inferiori a quelle chieste dal pubblico ministero, promotore di giustizia per il Vaticano. Su tutto – spiega Nanni - resta l'inquietante elenco di «figure che mai ci si aspetterebbe di vedere aggirarsi negli ambulacri del Vaticano: non mancano infatti faccendieri, superpentiti, agenti segreti, millantatori, pregiudicati, affaristi». Con questi serviva proprio la Giustizia Divina.

Adriano Favaro

IL CASO BECCIU (IN)GIUSTIZIA IN VATICANO di Mario Nanni
Media&Books
20 euro

Sipario

L'antipatico sior Branciaroli brontolon

SIOR TODERO BRONTOLON
di Carlo Goldoni
con Franco Branciaroli
21-23 febbraio Mestre - Teatro Toniolo
www.myarteven.it

Nel 1761 Carlo Goldoni, prima di partire per la Francia, volendo onorare l'impegno di lasciare un suo ultimo scritto agli attori del Teatro San Luca di Venezia, partorisce in fretta e furia un lavoro che nel tempo si è rivelato dei più clamorosi successi comici del suo repertorio. "Sior Todero brontolon" appare come uno spietato specchio della borghesia in una Venezia in decadenza. E nell'interpretazione di Franco Branciaroli diretto da Paolo Valerio esprime tutta la sua antipatia, il suo essere tirchio e sempre spinto verso il denaro. Senza cercare di nascondere la sua vera natura, Sior Todero si muove all'interno di una casa che è una sorta di gabbia, di prigione, dove le persone non si incontrano più e non si scambiano affetti, condizionati in tutto e per tutto dalla testardaggine e dall'avarizia di un vecchio bisbetico.

PERSONAGGIO INDIFENDIBILE

Dopo l'originale e dissacrante interpretazione di Shylock nel "Mercante di Venezia" shakespeariano, la coppia Branciaroli-Valerio si appresta a conquistare il pubblico con la riletttura di un classico del teatro che ha ancora molto da suggerire alla sensibilità contemporanea. «Quale maggior disgrazia per un uomo – scriveva infatti Goldoni in testa alla commedia - che rendersi l'odio del pubblico, il flagello della famiglia, il ridicolo della servitù? Eppure non è il mio Todero un carattere immaginario. Purtroppo vi sono al mondo di quelli che lo somigliano; e in tempo che rappresentavasi questa commedia, intesi nominare più e più originali, dai quali credevano ch'io lo avessi copiato».

A MESTRE **Franco Branciaroli in "Sior Todero brontolon" di Goldoni**

E anche oggi non è raro incappare in un "brontolòn" come il Todero con il suo profilo avaro, imperioso, irritante con la servitù, opprimente con il figlio e la nipote, diffidente e permaloso verso il mondo. Sior Todero risponde, come carattere, al modello dei "rusteghi" goldoniani, ma dei quattro burberi veneziani perde qualsiasi accento bonario. Eppure questo indifendibile personaggio attira un maestro del palcoscenico contemporaneo come Franco Branciaroli, che ne offre una nuova interpretazione. Importante poi il ruolo sottile e risolutivo che Goldoni affida al mondo femminile, l'unico che nello sviluppo drammaturgico appare pienamente positivo: sarà l'alleanza fra la coraggiosa nuora del vecchio avaro e l'intelligente vedova Fortunata a salvare la giovane Zanetta da un matrimonio impostole per mero interesse. Sarà riconsegnata all'amore vero, in un finale che sfuma in turbamento in tempi di "patriarcato" che domina le cronache.

Giambattista Marchetto

METEO

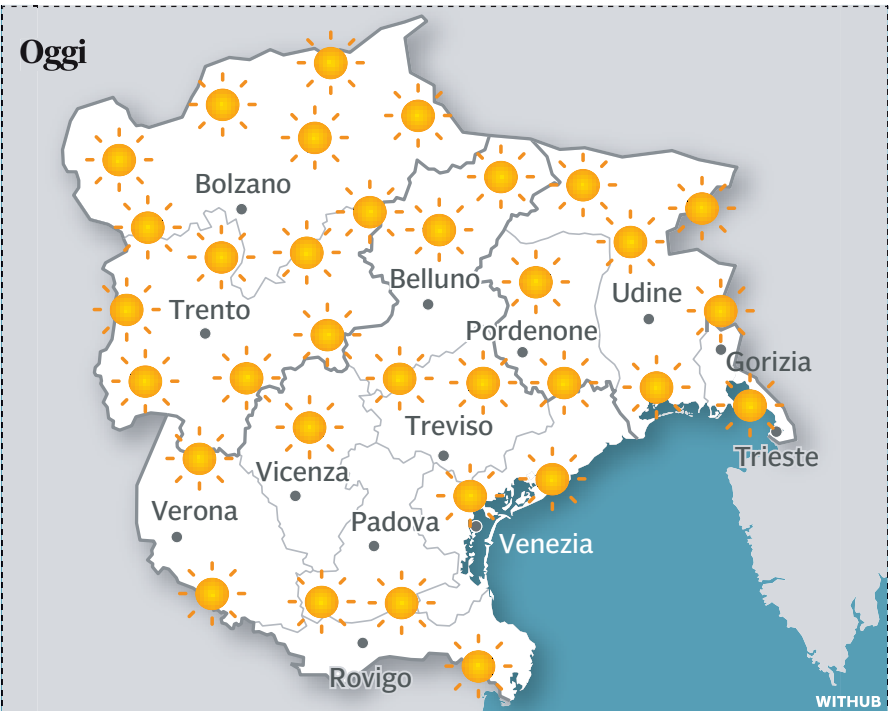
Pioggia su Isole Maggiori e Liguria, più soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Alta pressione disturbata da un flusso umido da sudovest. Nuvolosità in deciso aumento sulle zone di pianura, specie del basso Veneto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione disturbata da correnti più umide da sudovest. Cielo velato dal transito di velature, anche estese e compatte, addensamenti nuvolosi sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione disturbata dall'arrivo di un flusso umido da sudovest. Nuvolosità in graduale aumento su basso Friuli e Venezia-Giulia.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	10	Ancona	3	14
Bolzano	2	11	Bari	4	15
Gorizia	1	8	Bologna	5	10
Padova	3	8	Cagliari	14	16
Pordenone	0	7	Firenze	9	13
Rovigo	1	8	Genova	10	14
Trento	3	11	Milano	7	8
Treviso	1	7	Napoli	10	16
Trieste	5	9	Palermo	7	16
Udine	3	8	Perugia	4	13
Venezia	3	8	Reggio Calabria	9	15
Verona	3	10	Roma Fiumicino	8	15
Vicenza	1	8	Torino	6	10

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Gigi D'Alessio, Loredana Bertè, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
11.30 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.25 **Slalom Gigante femminile, 2ª manche. Coppa del Mondo** Sci alpino
14.30 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
17.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.50 **Tg 2** Informazione
18.05 **Italia - Galles. UEFA Women's Nations League** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il mio nome è vendetta** Film Azione. Di Cosimo Gomez. Con Alessandro Gassmann, Ginevra Francesconi, Alessio Praticò
23.05 **Tango** Attualità. Condotto da Luisella Costamagna
0.33 **Meteo 2** Attualità
0.35 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.10 **Note Italiane** Documentario
17.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.15 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
8.35 **Speciale Wonderland: Bruno Bozzetto** Attualità
9.15 **Gli imperdibili** Attualità
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **Coroner** Fiction
12.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.05 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Double impact - Vendetta finale** Film Avventura. Di Sheldon Lettich. Con Paul Aylett, Philip Chan Yan Kin, Cory Everson
23.10 **La furia di un uomo - Wrath of Man** Film Azione
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Wonderland** Attualità

Rai 5
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Serengeti** Documentario
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Italian beauty - bellezza in bicicletta** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - La Cenerentola** Teatro
12.50 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Progetto sogno. la vita è sogno PH** Teatro
17.45 **Benedetti Michelangeli esegue Chopin** Musicale
18.45 **Save The Date** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Viaggi
21.15 **Opera - Aida (Dir. L. Maazel, Teatro alla Scala, 1985)** Musicale
24.00 **Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?** Doc.

Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Un incontro per la vita** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv
1.45 **Le Stelle Della Musica 1996** Musicale

Canale 5
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Le onde del passato** Serie Tv. Di Giulio Manfredonia. Con Anna Valle, Giorgio Marchesi
23.55 **Tg5 Notte** Attualità
0.38 **Meteo.it** Attualità
0.40 **Fortunata** Film Drammatico

Italia 1
6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Safe house - Nessuno è al sicuro** Film Azione. Di Daniel Espinosa. Con Denzel Washington, Ryan Reynolds, Vera Farmiga
23.45 **Terminator 2 - Il giorno del giudizio** Film Fantascienza
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.05 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.15 **Ciak News** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Ursus nella terra di fuoco** Film Avventura
9.45 **A History of Violence** Film Drammatico
11.55 **Padri e figli** Film Commedia
14.10 **Tentacoli** Film Azione
16.20 **L'Ultima Tempesta** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Gli spietati** Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman
23.55 **Fino a prova contraria** Film Thriller
2.25 **L'Ultima Tempesta** Film Drammatico
4.25 **Ciak News** Attualità
4.30 **Tentacoli** Film Azione

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.40 **Fratelli in affari** Reality
11.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Cucine da incubo Italia** Reality. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Per sesso o per amore?** Film Commedia. Di Bertrand Blier. Con Monica Bellucci, Jean-Pierre Darroussin, Bernard Campan
23.10 **Sade - Segui l'istinto** Film Drammatico
1.05 **Il profumo di Yvonne** Film Commedia
2.40 **Vite da escort** Documentario

Telenuovo
17.40 **LineAvoi - Info in diretta**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Tamara Drewe - Film: commedia, Gb 2010 di Stephen Frears con Gemma Arterton e Roger Allam**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX
6.25 **Affari in cantina**
8.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.25 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Doc.
22.30 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
23.35 **Border Security: Nord Europa** Documentario

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
15.25 **Amore in Alaska** Film Commedia
17.20 **Matrimonio a Clare Lake** Film Commedia
19.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.25 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.35 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.35 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe** Film Azione

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
16.00 **Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.40 **Che tempo che fa Bis** Attualità

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
22.00 **QSWEB** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Cantando sotto a pioggia**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Frozen in Love**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg flash – diretta** Informazione
16.45 **Start**
17.30 **Tg flash** Informazione
18.30 **Maman – program par fruts**
18.50 **La bussola del risparmio**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Aspettando Poltronissima – diretta**
20.45 **Poltronissima – diretta**
23.30 **Bekér on tour**
23.50 **La bussola del risparmio**
23.55 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
15.45 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
16.10 **Udinese Story** Rubrica
16.25 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Studio Stadio – Lecce Vs Udinese** Rubrica
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.35 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti invita a movimentare la tua giornata, magari programmando un viaggio o qualche spostamento, e comunque moltiplicando gli incontri, che ti consentiranno di confrontare diversi punti di vista. Venere nel tuo segno riceve il sostegno della Luna, che ti aiuta a progettare le prossime mosse. La tua carta vincente continua a essere quella dell'**amore**: rimani fedele ai tuoi sentimenti.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione odierna può portare un po' di scompiglio nella tua giornata, rendendoti più vulnerabile del solito all'emotività, che rischia di farti prendere qualche abbaglio. Sorveglia le tue decisioni di natura **economica** evitando, almeno per oggi, di lanciarti in operazioni troppo ambiziose. Tra un paio di giorni riuscirai ad avere una visione più nitida delle cose e a decidere di conseguenza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La settimana lavorativa per te si chiude in una sorta di iperattività frenetica, che ti mette di fronte a impegni molteplici e sfaccettati ai quali farai di tutto per fare onore. Sei spinto da un atteggiamento positivo che potrebbe però portarti a sopravvalutare le tue risorse. Nel **lavoro** evita di farti prendere la mano, hai bisogno di mantenere salda la rotta, troppe sollecitazioni ti distraggono.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nonostante numerosi elementi che ti sostengono e ti indicano abbastanza chiaramente la strada da seguire, nel **lavoro** ti trovi di fronte a sollecitazioni troppo numerose. Però, se non saranno tenute opportunamente a bada, potrebbero affaticarti a livello emotivo. Marte nel segno ti induce a viaggiare a velocità forse troppo sostenuta. Scala la marcia per mettere meglio a fuoco i diversi elementi.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione tende a creare un clima particolarmente euforico che ti fa perdere di vista i tuoi limiti. Sei propenso a buttarti con grande entusiasmo in situazioni oggettivamente più complesse di quanto non appaiano a un primo colpo d'occhio. La generosità di cui fai spesso prova potrebbe risultare controproducente. Riserva piuttosto all'**amore** uno spazio adeguato e lascia pure che ti travolga.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi la configurazione ha molto da offrirti ma è altamente caotica, sarà davvero difficile mantenere l'orientamento senza esserne scombussolato. I fronti su cui muoverti si moltiplicano e tu vorresti dare retta a tutte le richieste che ti perverranno. Privilegia la sfera del **lavoro** ma procedi il più lentamente che ti è concesso dalle circostanze. Molto meglio arrivare tardi che smarrire la strada.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La situazione in cui ti trovi nel **lavoro** richiede tutta la tua lucidità e la prontezza di spirito per capire quali fili prendere in mano e quali lasciar perdere. Un eccessivo coinvolgimento emotivo potrebbe tradirti. Fai affidamento al tuo lato freddo e distaccato, capace di mantenerti impassibile nelle situazioni più delicate. Sarà la tua ancora di salvezza e ti farà raggiungere i tuoi obiettivi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Per te che sei un emotivo la configurazione odierna potrebbe risultare molto impegnativa, perché gli eventi rischiano di coinvolgerti più di quanto non immagineresti, specialmente per quanto riguarda l'**amore**. Ma mantenere le distanze ti sembrerebbe inopportuno, a te le sfide piacciono e difficilmente ti tiri indietro anche nelle situazioni più complesse. Trova il modo di mantenerti elastico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
A volte avere tante opportunità può essere complicato perché diventa difficile stabilire le priorità e si rischia poi di disperdere le energie. Oggi è uno di quei giorni e sarà quindi necessario tenere a bada l'entusiasmo senza però scivolare in un atteggiamento di rinuncia. Le opportunità a livello **economico** sono concrete, ma è necessario che tu faccia una severa e rigorosa operazione di cernita.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nel **lavoro** stai attraversando una fase particolarmente ricca di sollecitazioni. Attento però a non diventare ostaggio delle numerose possibilità che si aprono davanti a te, altrimenti poi diventerebbe impossibile gestire la situazione e portarle tutte a compimento. Saturno, che è il tuo pianeta, ti invita a rallentare, mantenendo anzi una distanza prudenziale dagli eventi per orientarti al meglio.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'affollamento del segno dei Pesci ti mette in una situazione sicuramente stimolante. In compenso richiede da parte tua notevoli doti di organizzazione e gestione delle tempistiche. Specialmente per quanto riguarda le scelte di natura **economica** sei di fronte a numerose sollecitazioni: diventa difficile anche solo avere le idee chiare. Evita di farti condizionare dagli amici e decidi autonomamente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nel **lavoro** arriva il momento di giocare le tue carte, tenendo però un piede sul freno per mantenere il controllo della situazione. È facile lasciarti prendere la mano dagli eventi: se sei coinvolto a livello emotivo, potrebbero confonderti le idee. Rischi di sopravvalutare l'importanza di cose che nei fatti sono secondarie. Ci sono belle possibilità di successo, evita che l'entusiasmo ti travolga.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 20/02/2025

Bari	40	17	10	33	32
Cagliari	7	10	1	52	17
Firenze	60	80	86	48	19
Genova	5	60	61	52	41
Milano	59	30	58	78	34
Napoli	62	54	33	29	31
Palermo	46	37	19	5	67
Roma	59	51	5	47	74
Torino	74	32	52	21	18
Venezia	26	75	54	15	19
Nazionale	51	43	48	40	59

SuperEnalotto

63 27 6 19 71 77 — Jolly 13

MONTEPREMI		JACKPOT	
	78.960.511,99 €		74.790.197,59 €
6	- €	4	233,47 €
5+1	542.140,87 €	3	18,81 €
5	19.461,47 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 20/02/2025

SuperStar — Super Star 70

6	- €	3	1.881,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	23.347,00 €	0	5,00 €

Sport

INTER

Pollice fratturato: un mese di stop per Sommer

L'Inter perde Yann Sommer. Simone Inzaghi dovrà fare a meno del suo portiere titolare contro il Napoli e forse anche in Champions con Psv o Feyenoord. Lo svizzero, infatti, si è sottoposto ieri mattina a esami clinici e strumentali per un problema alla mano: gli accertamenti hanno evidenziato una frattura della testa della falange prossimale del pollice della mano destra. Sommer rischia così uno stop di 3/4 settimane.

IL FLOP CHAMPIONS CI COSTA UN POSTO

▶L'eliminazione di Milan e Juventus ai playoff per l'accesso agli ottavi di finale farà perdere all'Italia la quinta squadra: quasi impossibile superare Inghilterra e Spagna

LO SCENARIO

ROMA È stato un disastro imprevisto e anche imprevedibile perché pensare a tre italiane sue tre fuori dalla Champions dopo il sorteggio del tabellone di play off era impossibile e non solo per il valore delle avversarie. Milan e Juve avevano appena concluso pesanti investimenti con gli arrivi, tra gli altri, di Walker, Joao Felix e Gimenez (sottratto proprio al Feyenoord che ha poi eliminato i rossoneri) e di Kelly, Veiga e Kolo Muani che non è stato sufficiente a Thiago Motta per eliminare il Psv. L'Atalanta, invece, si era limitata a cedere Zaniolo per prendere Maldini: nel Dna del club il mercato di gennaio non esiste e come giustificazione Gasperini può sempre dare quella del rigore folle concesso al Bruges nella partita di andata e decisivo in vista del ritorno. Ovvio che i nerazzurri erano più forti, ma almeno dal campo è arrivata una penalizzazione arbitrale su cui si può ancora discutere. Il tracollo vero e che metterà in crisi il calcio italiano nella prossima stagione è stato firmato dal Milan di Conceicao e dalla Juve di Thiago Motta, uscite dalla Champions League senza attenuanti contro il Feyenoord e il Psv, capaci di avere più ritmo, intensità e coraggio delle loro rivali. Una delle due olandesi, tra l'altro, affronterà l'Inter negli ottavi: oggi a Nyon (ore 12), i sorteggi determineranno il nuovo tabellone che porterà fino alla finale di Londra e Simone Inzaghi spera di restare alla larga il più possibile dal blocco che comprende il Real Madrid.

SOLDI IN FUMO

Una sola squadra è rimasta nella competizione principale, come probabilmente si augurava l'ad della Lega De Siervo, capace di mettere sotto accusa la nuova formula Champions poco prima delle sfide dei play off. «Oscura il nostro campionato e toglie interesse», aveva dichiarato senza considerare che i nostri club spendono centinaia di milioni pur di arrivare tra le prime quattro in campionato e incassare denaro liquido che la stessa serie A non frutta di certo. E così possiamo calcolare una parte del danno provocato dalle eliminazioni di Atalanta, Milan e Juve: 11 milioni persi a testa per la mancata qualificazione agli ottavi più quelli che avrebbero incassato nel turno o nei turni successivi grazie alla quota partecipazione, alla quota risultati e alla quota legata al market pool e al ranking. I bergamaschi lasciano il torneo con 66 milioni, i rossoneri con 60 e i bianconeri con 65: cifre troppo inferiori rispetto agli investimenti che avevano fatto sul mercato le due big storiche del nostro calcio, pronte a mettere sotto processo a fine stagione Conceicao e Thiago Motta, soprattutto se una tra Milan e Juve resterà fuori dalla prossima Champions. Sì, perché da adesso in poi, nonostante ci siano ancora l'Inter in Champions, Lazio e Roma in Europa League (a rischio derby oggi nel sorteggio di Nyon) e Fiorentina in Conference, è praticamente certo che l'Italia non avrà un posto in più e di cui aveva usufruito in questa stagione il Bologna. Scavalcata dalla Liga, la serie A è scivolata al terzo posto nel ranking senza grandi prospettive perché la Spagna potrà contare in Champions su tre squadre (Real Madrid, Atletico e Barcellona) tutte in grado di vincerla o, comunque, di andare avanti. I nostri rivali hanno un coefficiente di 18,535 mentre noi siamo a 17,811 prima delle partite di ieri sera di Real Sociedad, Betis e Roma: difficile risalire la corrente anche arrivando a tre finali, come accadde nella stagione 2022/23 quando l'Inter perse la Champions contro il City, la Roma l'Europa League contro il Siviglia e la Fiorentina la Conference (vinta dai giallorossi nella stagione precedente) contro il West Ham. Il nostro calcio sembrava rinato nonostante i fallimenti mondiali e oggi, invece, è tornato indietro di una vita all'improvviso.

Alberto Dalla Palma

FUORI ANCHE LA DEA RESTA SOLO L'INTER L'ESCLUSIONE INCIDERÀ PESANTEMENTE NEI BILANCI: IN FUMO 11 MILIONI A TESTA

IN GINOCCHIO Szymon Marciniak indica a Theo Hernandez la via degli spogliatoio. A destra, la disperazione di Khephren Thuram

L'Udinese stasera in anticipo a Lecce Runjaic vuole alzare ancora il livello

L'ANTICIPO

UDINE Le ultime due impeccabili prestazioni che le hanno consentito di fermare il Napoli al "Maradona", poi di sconfiggere l'Empoli senza particolari patemi non possono rappresentare episodi isolati, Runjaic chiede all'Udinese un' altra gara ad alto livello, da squadra vera, solamente così nell'anticipo di questa sera al "Via del Mare" contro il Lecce può sperare nel risultato positivo, in particolare in un'altra affermazione che le consentirebbe ai bianconeri di alimentare la fiammella della speranza di poter accedere in Europa. I segnali comunque spingono in favore dei friulani che oggi ritrovano il bomber Davis dopo quasi tre mesi di forzato stop per i capricci di un polpaccio anche se l' inglese partirà dalla panchina per essere utilizzato solamente in caso di bisogno. Runjaic non ha che l'imbarazzo della scelta, sono tutti disponibili tranne i lungodegenti Okoye e Tourè: un altro segnale che il vento spinge alle spalle dell'Udinese il cui salto di qualità è coinciso con il cambio del vestito tattico. Il 4-4-2 le consente di essere più compatta, di alzare il tasso tecnico nel mezzo del campo con Atta e soprattutto Ekkelenkamp, autore di tre gol nelle ultime due gare, che sono la novità più lieta dei friulani. La parola d'ordine è continuità, lo ripete a ogni più sospinto il tecnico tedesco che del Lecce – giustamente – non si fida. «Siamo migliorati nelle ultime settimane – dice il tecnico – Siamo anche più sereni e tranquilli, ma pretendo più concentrazione; contro l'Empoli ci siamo lasciati scappare alcune occasioni per cui sotto questo punto di vista mi attendo un comportamento migliore anche perché il Lecce è molto forte, sappiamo cosa ci aspetta. Dobbiamo essere ancora più bravi nell'uno contro uno».

QUOTA NOVE Lorenzo Lucca

AVANTI COL 4-4-2

Se è scontato che l'Udinese adotterà il 4-4-2 (ma Runjaic sostiene che il 3-5-2 non stato completamente accantonato), per dieci undicesimi è fatta pure la squadra. Il dubbio riguarda il ruolo di terzino destro. Con Ehizibue i bianconeri potrebbero fare affidamento su un giocatore che non disdegna la fase propositiva; con Kristensen, che era rimasto out con l' Empoli per un problemino muscolare, la retroguardia sarebbe meno "elastica". Per quanto concerne l'attacco, Lucca stasera vuole andare in doppia cifra anche per mandare un altro segnale a Luciano Spalletti e confida molto in Thauvin tornato al top della condizione. E Sanchez? Per ora deve accontentarsi di essere bomber di scorta di lusso, ma può essere decisivo anche giocando una ventina di minuti, come è successo con l'Empoli senza contare che in panchina, oltre al citato Davis, anche Bravo, un altro giovane in rampa di lancio e grande protagonista tre turni fa contro il Venezia segnando il gol del definitivo 32 per i bianconeri a 6 dalla fine.

Guido Gomirato

Una notte di Joya la Roma promossa

DOPPIETTA Paulo Dybala

ROMA	3
PORTO	2

ROMA (3-4-2-1): Svilar 5,5; Celik 6 (42'st Rensch 5,5), Mancini 7, Ndicka 5; El Shaarawy 6, Koné 7, Paredes 6,5, Angeliño 7; Dybala 8 (42'st Baldanzi ng), Pellegrini 6,5 (33'st Pisilli 7); Shomurodov 6,5 (33'st Soulé 6). In panchina: De Marzi, Gollini, Saud, Hummels, Nelsson, Sangaré. All. Ranieri 7
PORTO (3-4-3): Diogo Costa 6; Djalò 5,5, Nehuen Perez 6, Otavio 5 (21'st Mora 5); João Mario 5,5, Eustaquio 4, Varela 5,5 (36'st Perez ng), Moura 6 (36'st Namaso ng); Pepe 5 (11'st Borges 6), Omorodion 6,5, Vieira 6 (36'st Gomes ng). All. Anselmi 5
Arbitro: Letexier 6
Reti: 27'pt Omorodion, 35'e 39' pt Dybala, 40'st Pisilli, 51'st Rensch (aut.)
Note: ammoniti Otavio, Dybala, Nehuen Perez, Djaló, Anselmi dalla panchina, Paredes, Perez, William Gomes. Al 6'st espulso Eustaquio. Angoli: 5-2. Spettatori: 55.286

ROMA Una notte da Dybala ci voleva per eliminare il Porto nei playoff di Europa League a approdare agli ottavi, dove ora la Roma rischia di incrociare la Lazio, e così è stato. Nonostante una serie di falli killer subiti come all'andata, l'asso argentino incanta l'Olimpico permettendo alla Roma di ribaltare la partita con uno splendido uno-due subito dopo il vantaggio del portoghesi, a metà del primo tempo, con la bella rovesciata di Samu Aghehowa. Nella ripresa la formazione di Anselmi resta in 10 per il fallo di reazione colto dal Var, di Eustaquio su Paredes, e per i giallorossi il match si mette in discesa verso la qualificazione agli ottavi di finale dove ad attendere la squadra di Ranieri ci saranno i cugini della Lazio o l'Athletic Bilbao di Nico Williams. Finisce 3-2 per la Roma con il gol nel finale del baby Pisilli e l'autorete di Rensch che spazza via definitivamente l'1-1 e i veleni dell'andata al Do Dragao.

A risultato acquisito e qualificazione ottenuta Ranieri regala a Dybala l'ovazione dell'Olimpico sostituendolo allo scadere con Baldanzi. Per il resto è accademia giallorossa CON festa finale sotto una curva sud imbandierata come ai tempi delle notti magiche.

IL CASO

IL MINISTRO E I MEDICI INCONTRO PER BOVE

▶Abodi ha già contattato Casasco, presidente della Fmsi, per discutere delle regole sull'uso del defibrillatore nello sport: uno spiraglio per i casi come quello di Edo

ROMA Il futuro di Bove in Serie A resta appeso a un filo. C'è solo un piccolo spiraglio aperto una settimana fa dal ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, a Sanremo: «Voglio capire se c'è modo di rivedere i protocolli medico-sanitari italiani e se ci possano essere soluzioni che consentano anche a chi ha avuto il suo problema di tornare in campo». C'è già stato un contatto con il presidente della FMSI (Federazione Medico Sportiva Italiana), Maurizio Casasco, a breve ci sarà anche un incontro. Il riferimento di Abodi è chiaramente alla Premier, dove Eriksen è tornato a giocare dopo la sventura agli Europei del 2021. Tanti però non sanno che dieci giorni fa dall'Inghilterra hanno chiamato l'FMSI per riprendere l'esempio italiano, più sicuro, con una media di un morto ogni milione contro quella di uno ogni 100mila nel mondo. Dopo la scomparsa di Puerta, la Spagna è stata la prima a seguire questo modello. Le linee guida cardiologiche europee ricalcano le nostre, ma si tratta sempre di protocolli scientifici, che possono essere superati da una legge (come succede al momento in Inghilterra), che possa permettere a tutti di giocare assumendosi le proprie responsabilità, nel caso specifico. Per il governo è uno sgravio.

LE DIFFERENZE

A differenza di altri Paesi, però, il nostro Paese si fa carico della salute del cittadino. La vita viene prima di tutto, anche del calcio. Per questo i medici vorrebbero soffermasi sul problema che due mesi e mezzo fa ha causato a Bove un arresto cardiaco completo. L'ostacolo al suo ritorno in campo adesso non è legato al defibrillatore impiantato, ma alla patologia originaria che ha scatenato la crisi. Lì bisogna scavare a fondo, non è un limite del protocollo, che può comunque essere smussato. Secondo il nostro codice, infatti, il pacemaker non impedisce l'idoneità, lo fa solo se rimane un rischio grave e serio precedentemente non riscontrato o per alcuni sport, in cui si potrebbe scatenare una scarica elettrica con un brusco contatto. Ma anche qui dipende dal tipo di disturbo: per esempio fra una cardiomiopatia e una miocardite guarita c'è un abisso. Anche dopo l'impianto di un defibrillatore, si può morire o c'è il rischio di un peggioramento in seguito all'adrenalina che incide su situazioni fibrotiche o cicatrici preesistenti. Ulteriori esami medici a Bove devono dare insomma il responso: non potrà giocare in Italia ora, se non poteva giocare già prima del dramma sfiorato. Tradotto: l'idoneità non doveva essere concessa in passato, su questo bisogna andare a fondo anche se è Edoardo è salvo. Si è purtroppo consumata la tragedia di Astori, per la quale c'è un procedimento penale in corso.

A GIUGNO

Sette società scientifiche di cardiologia hanno firmato da anni il nostro protocollo. Abodi ha precisato di rispettarlo, ma ha chiesto un confronto per capire i margini di revisione, sulla scia dell'emozione e dell'interesse pubblico che vorrebbe rivedere Bove correre su un manto erboso italiano. A questo s'aggrappa anche Edoardo: «Di doman non v'è certezza», ha infatti bisbigliato dal palco di Sanremo, citando Lorenzo il Magnifico.

Alberto Abbate

CENTROCAMPISTA Edoardo Bove, si è sentito male il 1° dicembre 2024

IL PROTOCOLLO

C'è un comitato che fissa le regole

L'idoneità sportiva per gli atleti che hanno subito un impianto di defibrillatore sottocutaneo (ICD) è regolata da protocolli specifici in Italia, aggiornati dal Comitato Organizzativo Cardiologico per l'idoneità allo Sport (COCIS). Ecco alcuni estratti.

Valutazione individuale: L'idoneità dipende dalla cardiopatia sottostante, dalla presenza di sintomi e dal rischio associato allo sport praticato.

Consentiti sport a basso o moderato impegno cardiovascolare, senza rischio traumatico o intrinseco. Sconsigliati gli sport ad alto rischio cardiovascolare o traumatico, o quelli che prevedono movimenti ripetitivi dell'arto superiore vicino alla zona d'impianto.

L'Italbasket dei giovani vincente in Turchia

BASKET

L'Italia batte la Turchia 80-67 nel penultimo appuntamento del gruppo B di qualificazione a EuroBasket 2025. Le squadre erano già qualificate con una gara d'anticipo, e gli azzurri hanno dominato grazie ai 16 punti di Bortolani, i 14 di Spagnolo, i 12 di Procida e Pajola, autore anche di 6 assist.

Dopo un avvio molto equilibrato, sul finire del primo periodo Spagnolo e Caruso spingono per la prima fuga sul 12-17. Tra i turchi, Osman e Larkin faticano contro una gran difesa messa in campo da coach Pozzecco, mentre Bortolani e Procida garantiscono l'allungo fino al 31-48 dell'intervallo lungo. La reazione turca è favorita da qualche difficoltà nella circolazione di palla degli azzurri e al 30' il risultato è di 50-60 solo grazie ai 12 punti segnati dall'Italia. Grazie alla difesa e a una ritrovata precisione nei passaggi l'Italia si riporta a +16, rintuzzati da tre triple consecutive di Bitim per il 63-70 al 36'. Ma capitan Pajola con la freschezza di Diouf e Akele respingono l'assalto turco e l'Italia vince 80-67 chiudendo aritmeticamente al 1° posto il girone.

L'ultima sfida delle qualificazioni è in programma a Reggio Calabria domenica 23 febbraio contro l'Ungheria alle 20.30.

Lettere&Opinioni

«È DIMOSTRATO CHE LA CHIUSURA DEI CINEMA HA VISTO LA CONSEGUENTE SERRATA DI BAR, RISTORANTI E ALTRI LUOGHI APERTI AL PUBBLICO. QUESTI ANDREBBERO RICONVERTITI IN "SPAZI TERZI" COMBINANDO ATTIVITÀ LEGATE A ALLA CULTURA»

Alberto Barbera, *direttore Mostra del cinema*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La linea degli Usa

Spesso ciò che Trump afferma non corrisponde a ciò che realmente ha intenzione di fare: serve prudenza

Roberto Papetti

Egregio direttore,
dopo che per anni coloro che criticavano Zelensky, considerandolo responsabile della guerra, comico di scarso talento con cattive abitudini, dal passato discutibile e senza consensi interni, sono stati massacrati dal mainstream, adesso che al coro si e unito il presidente Trump come la mettiamo? Quindi anche Trump è un complottista, terrapiattista, putiniano e no vax? Perché chiunque ventili uno solo di quei pensieri automaticamente viene bollato con tutti gli altri. Ci sarà qualcuno che si scuserà per le sprezzanti critiche che abbiamo subito? Vorrei vedere adesso tutta la stampa eurocentrica, rivolgere a Trump gli stessi epiteti rivolti a me e a coloro che già la pensavano così da anni. E perdoni la domanda, non le sembra che implicitamente Trump abbia dato degli idioti a tutti i leader europei compresi i nostri più alti rappresentanti? Quindi gli facciamo la guerra?

Luigi Gentilini

Caro lettore,
se il fatto di aver scoperto di pensarla come Donald Trump su Zelensky (e forse anche su altro) la riempie di tanto orgoglio, non sarò certo io a provare a convincerla del contrario. Le suggerirei solo un po' di accortezza per non incorrere in qualche delusione. Il presidente americano è imprevedibile e volubile come pochi e, l'esperienza insegna, in tanti casi ciò che afferma non corrisponde a ciò che realmente pensa o ha intenzione di fare, ma gli è utile per raggiungere gli obiettivi che si è posto. "La verità non esiste. Ognuno ha la sua", afferma un giovane Donald nel film "The Apprentice", candidato agli Oscar e dedicato agli esordi della carriera del futuro presidente americano. Pura finzione cinematografica di stampo anti-trumpista? Può darsi. Ma è indubbio che anche se oggi siede alla Casa Bianca e guida una potenza come gli Stati Uniti, Trump resta un uomo d'affari pragmatico, cinico e spregiudicato quanto serve (e anche di più) e con uno spiccato senso dello spettacolo e della comunicazione. Sa meglio di altri cosa dire e cosa fare per spiazzare gli avversari ma anche gli alleati, conquistare il centro del palcoscenico e costringere gli altri a fare i conti con lui. Nel bene e nel male. Pronto ovviamente a cambiare idea o a far saltare il banco se questo è funzionale alla sua strategia. Non è una critica allo stile Trump: è semplicemente la presa d'atto della realtà e della multiforme personalità del presidente americano, elementi da cui non si può prescindere nella lettura degli eventi e delle mosse della Casa Bianca e delle conseguenze che tutto ciò può avere. Trump in poche settimane, e in modo assai più netto di quanto era accaduto in occasione del suo primo mandato presidenziale, ha stravolto le regole e il linguaggio delle relazioni internazionali e riscritto l'agenda globale. A quali risultati e a quali cambiamenti porterà tutto questo, lo vedremo e misureremo solo nel tempo. La pace in Ucraina è certamente uno dei primi e decisivi test. Ma prima di lasciarsi prendere dall'entusiasmo (o di dare dell'idiota a qualcuno), suggerirei un po' di saggia e sana prudenza.

Fine vita / 1

Il momento di dire "adesso basta"

In merito al "Fine vita", tema che ci preme da qualche tempo, i diretti interessati soprattutto, sul Gazzettino del 19/02 , abbiamo trovato una lettera ben documentata e spiegata del sig. Giuseppe Borin da Padova, dove chiarisce fino a che punto è arrivato l'iter per una legge valida per tutti. Accennando a quella regionale toscana di qualche giorno, che cadrebbe in automatico con l'avvento della nazionale. Volevo solo aggiungere che a livello popolare, non solo qui nel Veneto, corre un detto, quando le speranze di guarigione sono svanite: vorrei morire come il Papa Wojtyla che ad un certo punto disse "Adesso basta", alludendo ad esami, iniezioni, e varie pastiglie. Sarebbe interessante comprendere a che punto poteva averlo detto...

Piergiorgio Beraldo
Mestre

Fine vita / 2

Certe decisioni spettano a noi

La Regione Toscana ha votato a maggioranza una legge sul fine vita nei casi estremi, scatenando tutta una serie di polemiche che personalmente ritengo strumentali: non ho competenze su una materia delicata come questa, tuttavia sono parzialmente favorevole con la Regione in questione. Anni fa, mio padre fu colpito da una grave forma di tumore del colon retto, ho mio malgrado vissuto le sue sofferenze per svariati mesi. La malattia non gli lasciava scampo e quando verso la fine fu colpito da una broncopolmonite, il suo medico voleva farlo ricoverare per curare questo sintomo, che chiaramente non avrebbe in nessun modo evitato la sua morte. Mi sono opposto perché non aveva nessun senso continuare l'accanimento terapeutico, ma di fatto avrebbe solo allungato le sue sofferenze, infatti poco dopo morì. Il trapasso però avvenne a casa sua, circondato dall'affetto della sua famiglia. Mi chiedo: nel caso che il medico mi avesse denunciato per quella decisione, per sottrarsi alle sue responsabilità, non avrei forse passato dei guai? Sono fermamente convinto che decisioni di questo tipo, dovrebbero essere del tutto personali, o nel caso di impossibilità del soggetto, dei propri famigliari. Per quello che può contare, ho lasciato una dichiarazione scritta, del mio fine vita in casi estremi, sperando che possa bastare.

Ugo Doci
Mestre

Bambini

La tenerezza della scoperta

Mi ha colpito e fatto tenerezza la notizia del bambino di otto anni che spoglia la coetanea... Mi chiedo chi dei maschietti a quell'età non ha spiato la sorella, una donna dalla serratura del bagno per vedere come era fatta? Oggi forse sono più emancipati e vanno oltre. È nella natura questa curiosità.
Oltre ottant'anni fa ero sfollato in campagna durante la guerra. Avevo sette otto anni. La mucca in stalla doveva partorire. Evento importante anche economicamente... Tutti agitati. Io bambino venivo distratto... forse con una cicogna giambo!
Mi nascosi e spiai tutto l'evento da una fessura della stalla. Ricordo ancora oggi le immagini di quel trambusto con lo stupore e la grande tenerezza che anche allora mi lasciarono. Vedere alla fine questo nuovo essere che si alzava in piedi da solo su quattro instabili gambe: fantastico !
Tutti i bambini dovrebbero essere informati con grande semplicità a questi miracoli della nostra natura. Ho apprezzato le considerazioni della dottoressa Mozzo : la migliore educazione passa sempre attraverso il rispetto. Sia per i bambini sia per gli adulti!
Qui il problema si fa lungo: non c'è rispetto della Tv verso tutti noi quando anche su tg o altre trasmissioni di intrattenimento ti fa vedere immagini sia cruente sia sessuali in quel contesto del tutto non funzionali (se non per aumentare ascolto e pubblicità).
Non parliamo poi di come si vestono (o si svestono !) certe donne ...
Sarò stato all'antica ma anche da giovane su questi temi caldi ho sempre usato il rispetto: consenso e gentilezza... e ho trascorso una vita serena. Ritorniamo ai bambini educhiamoli con l'esempio, il consenso e il rispetto !
Un abbraccio a tutti i bimbi/e!

G.B.

Europa / 1

Perché è difficile stare assieme

Sarà molto difficile che arrivino ad esistere gli Stati Uniti d'Europa, perché i vari Stati europei, per secoli, sono stati divisi per importanti motivi culturali, di religione, economici, politici (basti pensare alla Riforma protestante, all'Inquisizione, alle varie forme di governo, alle guerre di religione, ecc.), e la Storia non è acqua, ma lascia tracce profonde attive nell'inconscio, nello spirito e nell'ego dei popoli. E perché di tale storicamente complesso passato non ne è stata presa davvero consapevolezza, soprattutto dai politici, al fine possa essere metabolizzato e superato e non agisca ancora di ostacolo nel riconoscimento pacifico e reciproco dei vari Stati europei tra loro, e dove il "first" venga dopo "assieme".

A.V.

Europa / 2

Una personalità forte al timone

Al timone dell'Europa ci vuole una personalità forte, come poteva essere Draghi. In momenti difficili bisogna essere duri e cattivi. Personalmente non vedo la povera Ursula von der Leyen una Lady di ferro, come la Merkel o la Thatcher.

Alfredo Sada

I detenuti

Ma non potevano pensarci prima?

E non se ne può più, tutti parlano dei carcerati che stanno male: il papa dice che i carcerati stanno male, il presidente della repubblica idem, sul vostro giornale leggo che i carcerati vogliono vedere famiglia, ma non potevano pensarci prima? Tutti quando siamo nati abbiamo avuto davanti una vita e ognuno ha scelto cosa fare. I familiari che hanno perso un congiunto per colpa loro hanno un ergastolo a vita, non li potranno più vedere e non per loro scelta: perché tutti si interessano di questi carcerati e nessuno pensa che ci sono persone che hanno lavorato una vita e vivono in macchina o sotto qualche ponte? Di loro il papa il presidente della repubblica non si preoccupano, certo non fanno notizia, meglio parlare degli ergastolani che hanno fatto stragi, sono al 41bis e stanno male, loro!

Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/02/2025 è stata di **39.285**

L'analisi

Da tre anni di guerra una lezione per l'Europa

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) eccessiva e più attenta agli interessi di Mosca che alle ragioni di Kiev. Sarà pure così, ma resta la lezione che in politica quando si crea un vuoto - e l'Europa lo ha creato con la sua assenza o scarsa fattività diplomatica sulla vicenda Ucraina - qualcuno quel vuoto lo riempie. Naturalmente a modo proprio e in questo caso senza farsi troppi riguardi verso chi non ha saputo trovare in tre anni una soluzione.

Lezione numero 2. L'Europa non si è svegliata in questi tre anni ma adesso deve farlo per forza. Non può più barcamenarsi tra i soliti compromessi al ribasso, le titubanze e le impotenze in una fase neo-imperiale. Sennò, altri conflitti come questo in Ucraina finiranno per travolgerci prima o poi.

Lezione numero 3. Le guerre non finiscono da sole. Lasciarle unicamente ai combattenti - cioè agli aggressori e agli aggrediti, e come è chiaro a quasi tutti i primi sono in russi e i secondi gli ucraini e i valori di democrazia, libertà e autodeterminazione dei popoli - e circondarle di pacifismo parolaio o di impotenza diplomatica o di arrendevole spirito di Monaco 1938 le fa crescere su se stesse.

Lezione numero 4. Se non ci difendiamo da europei, se non paghiamo per le nostre armi, se non siamo pronti a pensare veramente la guerra e a non espellerla dalle nostre coscienze, come abbiamo avuto la fortuna di poter fare negli scorsi decenni, siamo destinati a diventare, oltre che vulnerabili, ininfluenti. E le due cose sono la stessa cosa.

Lezione numero 5. Il primo anno di guerra è stato per molti o per quasi tutti (con gravi smarcamenti) l'anno della solidarietà: gloria all'Ucraina! Nel secondo anno, il sostegno alla resistenza anti-russa è andato sempre più velocemente scemando. Nel terzo anno, Zelensky è diventato per tanti - e ora Trump e Putin se lo dicono apertamente - non la vittima ma parte del problema e gli aiuti all'Ucraina, non interrotti, hanno finito per essere sempre più contestati sia in Italia sia nel resto d'Europa. La lezione è che la guerra stanca chi la fa (o meglio: chi la subisce) ma anche chi la guarda. Il risultato è che tre anni di conflitto fanno diminuire la compartecipazione emotiva e politica alla tragedia in corso.

Lezione numero 6. È legata alla precedente. Con il passare del tempo, si è andata allargando la differenza tra gli incerti tentativi delle classi dirigenti occidentali di arrivare alla fine del conflitto, con una soluzione comunque onorevole, e il sentimento popolare, testimoniato dai sondaggi. Quest'ultimo, in larga parte della popolazione, chiede di chiudere subito, comunque sia, la guerra: perché basta pagare così tanto le bollette energetiche e le materie prime che fanno impennare i prezzi di tutto. Atteggiamento magari comprensibile, ma poco lungimirante.

Lezione numero 7. Non è dato per sempre, come si pensava, che il blocco atlantico sia eterno. E non si può più pensare, almeno per il momento, che l'Occidente sia uno solo. Lo si è creduto per tutto il secolo scorso e fino a poco fa - altro che '900 come «secolo breve»: sembra finito, forse, soltanto adesso - ma la guerra in Ucraina e non solo questa ci dice che tocca aggiornare le nostre vecchie certezze.

Lezione numero 8. Probabilmente avevano ragione Silvio Berlusconi e quelli che, a destra, a sinistra e al centro, la pensavano come lui. Occorreva fare di più per avvicinare la Russia putiniana all'Occidente e alla Nato. E invece, ha finito per vincere l'ostracismo verso Mosca da remake o sequel della Guerra Fredda. Per poi venire adesso rovesciato questo ostracismo in una improvvisata ed escludente pax trumpiana-putiniana.

Lezione numero 9. Quando non ci si impegna veramente a fermare un conflitto militare, e in tre anni questi impegno è mancato, la guerra diventa sempre di più una guerra comunicativa e di disinformazione - Tucidide diceva: "La maggior parte della gente non si preoccupa di scoprire la verità ma trova molto facile accettare la prima storia che sente" - e diventa sempre di più, anche, una guerra cibernetica. Nella quale vengono coinvolti tutti, compreso il nostro Paese che infatti è uno dei più colpiti dagli attacchi degli hacker filo-russi. E l' escalation della guerra digitale vale come lezione a investire di più nella cyber defence.

Lezione numero 10. Riassume le precedenti ed è tutta rivolta al futuro. La democrazia non si difende più da sola, a basso costo e con il pilota automatico. E comunque dal male può venire il bene. Ossia dopo questi tre anni di sonnambulismo, la durezza della storia che s'è rimessa terribilmente in moto può darci quella forza che finora è mancata.

La vignetta

Friuli

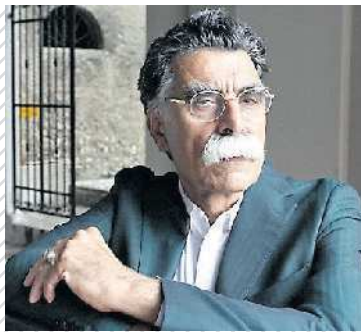
IL GAZZETTINO | Venerdì 21, Febbraio 2025

San Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa. Cardinale vescovo di Ostia e dottore della Chiesa: entrato nell'eremo di Fonte Avellana, promosse con forza la disciplina regolare.

-1°C 11°C

Il Sole Sorge 7:02 Tramonta 17:38
La Luna Sorge 2:19 Cala 10:24

DEDICA, UNDICI EVENTI PER CONOSCERE MEGLIO LO SCRITTORE IRANIANO KADER ABDOLAH

Opara a pagina XIV

Concerto
Sax e trombone per Stevie Wonder e Ray Charles

A pagina XIV

Attività per i più piccoli
Caccia al tesoro mascherato dentro il Palazzo del fumetto

Il format, promosso in collaborazione con Eupolis, avvicina i piccoli alla conoscenza del museo e alle sue tante opportunità.

A pagina XV

«Canone ridotto per Oktober Udine»: scoppia il caso

▶Il centrodestra chiede perché una tariffa diversa per i giorni di allestimento

Perché il Comune avrebbe fatto uno "sconto", almeno per i giorni di allestimento e chiusura dei chioschi, sul canone per l'occupazione del suolo pubblico per la manifestazione Oktober Udine organizzata dal 19 settembre all'8 ottobre 2024 in piazza Primo maggio? È quello che si chiede il question time appena depositato, che vede come primo firmatario Giovanni Govetto (FdI) e che è stato condiviso dai colleghi del centrodestra Gianni Croatto, Andrea Cunta, Giulia Manzan e Antonio Pittioni.L'interpellanza a risposta urgente è frutto di un formale accesso agli atti, innescato - così si legge nel testo - dalla «meraviglia per la concessione del patrocinio a un evento puramente commerciale di somministrazione di birra prodotta in Germania e dunque non riguardante i prodotti del nostro territorio», per capire se l'amministrazione avesse concesso o meno «eventuali sconti» sul canone unico patrimoniale (Cup).

De Mori a pagina VI

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

Beivars
Fotovoltaico, i residenti chiedono compensazioni: «Una barriera verde»

I residenti di Beivars chiedono precise opere di mitigazione per ridurre il possibile impatto che potrebbe avere il futuro impianto fotovoltaico. In particolare, il costituendo comitato sollecita «una barriera viva e sempreverde di altezza minima 2,5 metri»

A pagina VI

QUARTIERE La riunione

Raddoppiano i prezzi al supermercato

▶Dal 2021 al 2024 alcuni prodotti da banco hanno visto una crescita del costo superiore al 100 per cento: famiglie in crisi

Carabinieri
Ragazzino derubato in strada del portafogli Preso un ventiduenne

Derubato in strada del portafoglio, nei pressi della Stazione di posta di piazzale Unità d'Italia a Udine. Brutta disavventura per un ragazzo di 15 anni, residente in provincia di Pordenone e studente del liceo scientifico Don Milani di Udine, nel primo pomeriggio di mercoledì 19 febbraio. Il giovane, dopo essersi accorto del furto, ha ricevuto l'assistenza della scuola, che ha immediatamente allertato le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

Zanirato a pagina VII

Una banda di ragazzini terribili, che per mesi ha spadroneggiato nel quartiere di Torre minacciando gli abitanti e danneggiando il parco giochi. Al termine di due mesi di indagine i baby vandali sono stati denunciati alla Procura per i minorenni di Trieste: minaccia e danneggiamento delle opere pubbliche sono le ipotesi di reato. Il gruppo ha cominciato a farsi notare per le sue bravate lo scorso novembre, quando da Torre sono cominciate ad arrivare numerose segnalazioni da parte di alcuni residenti. Il Nucleo di Polizia di sicurezza urbana e Polizia giudiziaria del distretto di Polizia locale Friuli Occidentale ha intensificato i controlli. Contestualmente ha raccolto le querele sporte da alcuni residenti. Tra i gesti denunciati spiccano anche minacce di morte a un residente e il danneggiamento dei giochi di un'area verde, dove sono stati causati danni al patrimonio pubblico per circa 2mila euro.

A pagina VII

Sanità Primo vertice tra gli esperti

Piano oncologico, debutta il pool

Ieri la prima riunione degli esperti di tumori in Friuli Venezia Giulia.

Lanfrit a pagina V

Giustizia
Il Tar "marcia" nonostante le difficoltà

«Nonostante la penuria di risorse umane e strumentali che caratterizza la pubblica amministrazione, siamo riusciti a far sì che gli uffici abbiano continuato a funzionare in maniera efficiente ed efficace». È una macchina «performante» quella della giustizia amministrativa del Friuli Venezia Giulia, nonostante nell'anno appena trascorso «vi sia stato un progressivo ridimensionamento del personale in dotazione». Il Tar, inoltre, «ha già raggiunto gli obiettivi del Pnrr».

Batic a pagina II

L'Udinese a Lecce ritrova Davis

L'Udinese stasera gioca in anticipo a Lecce. «Il Lecce non fa tanto possesso, ma è forte in transizione - ha spiegato mister Kosta Runjaic -. Sul fronte destro ha giocatori veloci: dobbiamo essere più bravi con il pallone tra i piedi e saper reagire subito, soprattutto in difesa. Bisogna essere veloci a capire in anticipo come il gioco si può sviluppare nelle singole situazioni, perché l'avversario è di quelli tosti». La novità è costituita dall'inglese. Davis, che non gioca da quasi tre mesi, tornerà a disposizione. «Sta meglio - ha annunciato -, si è allenato in gruppo per due volte ed è a disposizione. Certo, necessita di tempo».

Gomirato a pagina IX

IL RITORNO L'Udinese ritrova Edgar Davis dopo tre mesi

L'Oww ringrazia Verona e sogna

A guadagnare dall'ultimo turno infrasettimanale di serie A2 di basket, senza nemmeno dover faticare sul campo, è stata proprio la coppia di testa, formata da RivieraBanca Rimini e Old Wild West Udine. Entrambe hanno beneficiato della battuta d'arresto di una Real Sebastiani Rieti che in caso di vittoria a Verona si sarebbe portata a -2 in classifica. Rieti invece, che a questo punto si può considerare come la vera sorpresa del campionato, è incappata in una serataccia terribile. L'ex capitano udinese Diego Monaldi ci ha capito poco o niente.

Sindici a pagina X

EX OWW Diego Monaldi, ora a Rieti, va a schiacciare

Atletica indoor
Alberto Nonino d'oro e d'argento ai Tricolori U23

Un oro e un argento. È stata decisamente produttiva, la trasferta a Padova di Alberto Nonino, primo Under 23 e secondo assoluto nell'eptathlon dei Campionati Italiani indoor di prove multiple. Il talento dell'Atletica Malignani Libertas ha oltretutto migliorato ulteriormente il record regionale Promesse. Una competizione serrata, quella patavina.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Giustizia amministrativa

Organico in affanno ma il Tar smaltisce tutto l'arretrato

▶Ieri l'inaugurazione dell'anno giudiziario Servono 236 giorni per definire un giudizio

▶Sui 456 ricorsi depositati lo scorso anno ne sono stati chiusi 418, oltre il 92 per cento

L'INAUGURAZIONE

«Nonostante la penuria di risorse umane e strumentali che caratterizza la pubblica amministrazione, siamo riusciti a far sì che gli uffici abbiano continuato a funzionare in maniera efficiente ed efficace». È una macchina «performante» quella della giustizia amministrativa del Friuli Venezia Giulia, nonostante nell'anno appena trascorso «vi sia stato un progressivo ridimensionamento del personale in dotazione». Il Tar, inoltre, «ha già raggiunto gli obiettivi del Pnrr: risulta infatti smaltito tutto l'arretrato e i tempi di definizione dei ricorsi depositati risultano in linea con i canoni relativi alla durata ragionevole del processo». A sottolinearlo è stato, ieri a Trieste, il presidente del Tar Carlo Modica de Mohac di Grisì, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025.

I DATI

Il tempo medio di definizione dei giudizi è pari a 236 giorni, spiega il presidente, «tra i più bassi degli uffici giudiziari della giustizia amministrativa». Nel 2024 i ricorsi depositati sono leggermente aumentati, passando dai 426 del 2023 a 456: un dato comunque superiore alla media annuale considerando i ricorsi pervenuti nel decennio, a partire dal 2013. «Siamo riusciti a definire 418 ricorsi di cui 196 depositati negli anni precedenti e 22 depositati nel 2024, ovvero quasi il 50 per cento di tutti i ricorsi giacenti nell'annata corrente, dato sostanzialmente in linea con quello registrato nel 2023». Più scarso, invece, il ricorso alla formula della cosiddetta "sentenza breve" (il 32 per cento sul totale delle sentenze rispetto a circa il 35% del 2023). «In ogni caso – ha sottolineato il presidente del Tar – abbiamo chiuso il 2024 con una rimanenza di 234 ricorsi e nonostante il minor ricorso alle sentenze in forma semplificata, siamo comunque riusciti a contenere il numero dei ricorsi giacenti al 31 dicembre 2024 a soli 299 ricorsi, il che significa che le giacenze residue sono aumentate di sole 33 unità».

LA SITUAZIONE

Un dato «particolarmente gratificante» è quello relativo al rapporto tra i ricorsi depositati nel 2024 e quelli definiti nello stesso anno di riferimento: a fronte dei 456 introitati ne sono stati definiti ben 418, un rapporto in percentuale pari al 92%. Inoltre, dei 299 ricorsi che al 31 dicembre 2024 risultavano ancora da decidere, quelli depositati negli anni precedenti al 2024, che erano 65, sono adesso solamente 48. «Il che significa – si legge nella relazione – che quasi tutti i ricorsi depositati prima del 2024, sono o stanno per essere definiti, si può dunque concludere che in questo Tribunale continua a non esservi arretrato». Nel complesso il Tar regionale, nel 2024, ha definito 418 affari e adottato 589 provvedimenti.

LA CERIMONIA Il presidente Carlo Modica de Mohac di Grisì legge la sua relazioni in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario

APPALTI

Per quanto riguarda i ricorsi in materia di appalti, è stata verificata la durata media della loro "pendenza", calcolata dalla data di deposito del ricorso a quella di pubblicazione della sentenza che si attesta su 86 giorni, «dato di gran lunga inferiore alla media nazionale». E sempre in materia di appalti, «abbiamo registrato un incremento rispetto all'anno precedente di ricorsi per motivi aggiunti e ricorsi incidentali». Dei 33 ricorsi, proposti in materia di appalti e contenenti anche istanza cautelare, solamente 12 sono stati definiti con "sentenza breve" e in dieci casi, addirittura nel corso della prima udienza cautelare. Ricorrenti risultano essere i ricorsi "seriali" relativi al pubblico impiego, in materia di cosiddetta carta docente. Si tratta di cause instaurate da insegnanti non di ruolo che rivendicano l'esecuzione del giudicato civile sulla spettanza della relativa indennità, a favore del docente.

Anche i ricorsi presentati da militari e forze dell'ordine, nel 2024, sono aumentati, attestandosi a 124, di cui 71 riguardanti il ricalcolo dell'indennità di buonuscita. Sono, infine, aumentate in modo consistente le istanze volte ad ottenere il patrocinio a carico dello Stato: da otto a 19 di cui otto presentate da cittadini stranieri e solo 14 sono state accolte.

Elisabetta Batic

Tra pensioni, trasferimenti e sanzioni disciplinari in testa i ricorsi dei militari

I CASI

Tra i ricorsi depositati negli ultimi dodici mesi la maggior parte - 124 - riguarda il settore delle Forze armate. Il dato è emerso in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 del Tar del Friuli Venezia Giulia. In quest'ambito, dunque, sono stati depositati 124 ricorsi di cui 71 riguardanti il ricalcolo dell'indennità di buonuscita, mentre sono diminuiti i ricorsi nel settore dell'agricoltura essendosi registrato un calo consistente di ricorsi in materia di quote latte, nell'ambito della quale sono stati depositati undici ricorsi, in numero decisamente in calo, rispetto al biennio precedente, con 22 ricorsi nel 2023 e 70 nel 2022. In materia di Forze armate, il contenzioso riguarda, inoltre, dinieghi di trasferimento, sanzioni disciplinari, equo indennizzo e questioni attinenti alla previdenza complementare a al calcolo del compenso per il lavoro straordinario.

In tema di appalti c'è stato un aumento rispetto ai dati dell'anno precedente: nel 2024 sono stati introitati 36 ricorsi contro i 26 del 2023, ai quali si aggiungono 19 per motivi aggiunti e 5 ricorsi incidentali. «Si tratta – si legge nella relazione – di un flusso che conferma innegabilmente l'alta litigiosità insita nella materia dei contratti pubblici, ambito caratterizzato da una legislazione tecnica, spesso complessa e di difficile interpretazione e variabile nel tempo». Nell'ambito dell'edilizia e urbanistica, invece, si è confermata l'inversione di tendenza realizzata nello scorso anno a dispetto dell'aumento degli anni precedenti: ci si attesta su un totale di 28 ricorsi contro i 38 del 2023.

Il numero dei ricorsi promossi da cittadini extracomunitari ha registrato un ulteriore calo rispetto all'anno precedente, diminuendo da 31 a 25 mentre resta stabile il numero di quelli che riguardano l'attività delle Questure, in materia di sicurezza pubblica (nove ricorsi), casistica nella quale confluiscono i ricorsi contro i Daspo (divieti di partecipazione a manifestazioni sportive), ordini di allontanamento, provvedimenti in materia di armi, nuove diffide in materia di stalking e ordini di sospensione delle licenze degli esercizi pubblici.

I ricorsi in materia di istruzione, promossi contro le non ammissioni all'esame di maturità, che nel 2021 avevano subito un incremento «piuttosto preoccupante» sono ulteriormente diminuiti a tre, seguendo la tendenza riscontrata già nel 2022 quando ne vennero depositati nove e nel 2024 quando sono stati depositati tre ricorsi. Infine, in materia di accesso ai documenti, i ricorsi sono 21, in calo rispetto all'anno precedente in cui si attestavano a 25. In generale, in materia di tutela cautelare la percentuale di ricorsi corredati dalla richiesta incidentale di sospensione è pari al 35%, in calo rispetto al 2023 (38%), e «prevalgono le decisioni di rigetto».

Rispetto ai provvedimenti pronunciati nel 2023, i cui termini di impugnazione sono decorsi, conclude Modica de Mohac, la percentuale di quelli appellati «è piuttosto esigua, attestandosi al 19%». Presente alla cerimonia anche l'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari che ha parlato di «vero e proprio biglietto da visita per la nostra Regione che concorre a potenziare le nostre capacità attrattive in particolare nei confronti degli investitori stranieri che qui possono fare affidamento su una magistratura giusta e in grado di operare in tempi record rispetto agli standard nazionali». Callari ha posto inoltre l'accento sulla «costante collaborazione tra il Tar e la Regione» definendola «estremamente importante per l'affermazione, nel rispetto delle regole ordinamentali, della correttezza dell'atto amministrativo a tutela dell'interesse pubblico, applicando l'equo bilanciamento di tutti gli interessi coinvolti». Dunque ha concluso: «È determinante che a livello locale la magistratura e la politica esercitino uno sforzo ancora maggiore per rafforzare un sistema che difenda i valori della democrazia».

E.B.

L'ASSESSORE CALLARI: «BIGLIETTO DA VISITA PER GLI INVESTITORI CHE POSSONO AFFIDARSI A UNA MAGISTRATURA GIUSTA E VELOCE»

Procura di Trieste nominata Castaldini

GIUSTIZIA

Patrizia Castaldini è la nuova procuratrice di Trieste. Nominata all'unanimità dal plenum del Consiglio superiore della magistratura, ricoprirà l'ufficio rimasto vacante dopo il pensionamento di Antonio De Nicolo. Un curriculum importante il suo. Dal 1993 al 1997 sostituto procuratore a Reggio Calabria, si è occupata di reati contro la pubblica amministrazione e reati societari. In quel periodo è stata anche applicata alla Direzione distrettuale antimafia. Dal 1997 è stata giudice a Mantova (monocratico, collegiale, gip e magistrato di sorveglianza) e, dopo una pausa extradistrettuale a Palmi, dal 2001 al 2018 ha ricoperto la carica di sostituto procuratore a Ferrara. Ha esperienza nella Procura per i minorenni e, da maggio 2018, è stata a capo della Procura di Nuoro. La quinta Commissione l'ha scelta per la sua professionalità e per la maggiore anzianità maturata nel ruolo della magistratura rispetto a candidati come Claudia Danelon, Maurizio De Marco, Barbara Sargenti, Federico Frezza (attuale facente funzioni a Trieste) e Giorgio Milillo.

Nelle tasche dei cittadini

IL DOSSIER

Il costo della vita continua a salire in Friuli Venezia Giulia, con un impatto particolarmente evidente sui beni di prima necessità. Secondo una rilevazione del Centro Consumatori Italia, i prezzi di alcuni prodotti alimentari di largo consumo hanno registrato aumenti a doppia cifra tra il 2021 e il 2024, con punte che superano il 100 per cento.

IL PANIERE

L'olio extravergine di oliva è il prodotto che ha visto il rincaro più elevato: nel 2021 costava in media 5,20 euro al litro, mentre oggi sfiora gli 11,50 euro (+121%). Anche la frutta ha subito un'impennata: le mele sono passate da 1,12 a 2,52 euro al chilo (+125%). Il prezzo del pollo è aumentato del 74%, da 4,22 a 7,37 euro al chilo, mentre le cosce di pollo sono cresciute addirittura dell'80%, passando da 3,70 a 6,68 euro. Anche alimenti di base come il pane e la pasta non sono stati risparmiati dai rincari. Il prezzo del pane è aumentato del 35%, passando da 3,03 a 4,08 euro al chilo, mentre la pasta è cresciuta del 60%, da 1,34 a 2,15 euro. Il latte, fondamentale per molte famiglie, ha subito un rincaro del 43%, salendo da 1,29 a 1,85 euro al litro. Questi aumenti hanno avuto un impatto significativo: nel 2021 la spesa media annua per generi alimentari era di circa 5.400 euro. Oggi, a causa dell'inflazione, si stima un incremento annuo che varia tra i 2.430 e i 2.970 euro, per una media di circa 2.700 euro in più all'anno, pari a 225 euro al mese.

Dall'olio alla frutta Prezzi raddoppiati

▶In tre anni i costi della spesa in regione sono saliti anche del 125 per cento
Stipendi quasi fermi, l'allarme dei baristi: «Ormai si rinuncia all'aperitivo»

IL NODO

A fronte di questi rincari, il potere d'acquisto delle famiglie italiane continua a erodersi: mentre i prezzi dei beni essenziali crescono in maniera vertiginosa, gli stipendi restano pressoché invariati. La crescita salariale non tiene il passo con l'inflazione, lasciando molte famiglie in difficoltà nel far quadrare i conti. Il divario tra il costo della vita e i redditi percepiti si allarga sempre di più, con una crescente pressione economica sulle fasce più vulnerabili della popolazione. Questo meccanismo inflazionistico non si ferma ai consumatori finali: l'aumento dei prezzi al dettaglio è la diretta conseguenza di un rialzo generalizzato dei costi all'ingrosso, che mette sotto pressione interi settori, come quello della ristorazione e dei pubblici esercizi. Molte forniture di prodotti alimentari vengono aumentate di pochi centesimi al chilo, un rincaro che può sembrare irrilevante, ma che sul lungo periodo diventa insostenibile per gli esercenti. Bar e ristoranti si trovano così costretti a ritoccare i listini per far fronte all'impennata dei costi delle materie prime e dell'energia, con il rischio di ridurre la clientela e comprimere ulteriormente i margini di guadagno.

LA TESTIMONIANZA

«Se prima i clienti facevano due "giri" di aperitivi, ora ne fanno uno solo o spesso lo saltano. Questo perché gli stipendi sono fermi da anni, mentre tutto il resto continua ad aumentare», ha spiegato il presidente della Fipe di Pordenone, Fabio Cadamuro. In Friuli Venezia Giulia, il rito dell'aperitivo è un vero e proprio elemento culturale e identitario. Il bar è un luogo di socialità, un punto di riferimento per la comunità. «Non si tratta solo del costo di un caffè o di uno spritz – ha sottolineato Cadamuro – ma del valore che questi luoghi hanno nel tessuto sociale delle nostre città e paesi». Nei piccoli centri, in particolare, il bar è spesso luogo di ritrovo per la comunità, un punto di aggregazione essenziale per la vita sociale. Gli esercenti si trovano a dover fare i conti con un doppio problema: da un lato l'impennata delle spese – dalle materie prime all'energia, dagli affitti alle imposte – dall'altro la necessità di non allontanare la clientela con aumenti troppo elevati. «Noi non vogliamo parlare di rincari, ma di adeguamenti dei prezzi. Nessuno vuole alzare i listini per il gusto di farlo, ma è una necessità economica: dobbiamo far quadrare i conti, altrimenti le attività rischiano di non reggere». Non per niente, ha rilevato Cadamuro, il 50% delle attività di ristorazione chiude entro i primi cinque anni, segno di una difficoltà strutturale che il caro prezzi sta aggravando. L'incognita più grande resta l'andamento delle bollette nei prossimi mesi: le previsioni parlano di aumenti tra il 20% e il 30%, un ulteriore colpo per un settore già in difficoltà. «Se queste previsioni saranno confermate – ha aggiunto Cadamuro – sarà inevitabile un'ulteriore revisione dei prezzi».

IN DODICI MESI L'ESBORSO DI UNA FAMIGLIA È CRESCIUTO DI CIRCA TREMILA EURO

Maria Beatrice Rizzo

Bollette da incubo: «Più informazioni sulle offerte»

L'ALTRO PROBLEMA

Costi in aumento, famiglie in difficoltà, imprese sotto pressione. Il caro energia continua a pesare sul bilancio di cittadini e attività economiche, con il Fvg tra le regioni più colpite. Secondo l'analisi di Facile.it, la spesa media per la bolletta del gas ha raggiunto 1.608 euro annui, collocando la regione al secondo posto in Italia, subito dopo l'Emilia-Romagna. Un dato che accende il dibattito sulle misure necessarie per attenuare l'impatto degli aumenti, tra richieste di sostegno alle fasce più vulnerabili e investimenti in energie rinnovabili. «Senza l'intervento delle istituzioni, dal Governo nazionale alla Regione, si rischia che numerose famiglie e piccole imprese non possano sostenere l'aumento dei costi dell'energia», ha affermato la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, sottolineando come «il Governo dica "ci stiamo lavorando", ma finora non si vede una soluzione concreta». Secondo Conti, le misure adottate fino a oggi non sono sufficienti. «Occorrono interventi proporzionati agli aumenti. Le stesse richieste di bonus sono l'indice di una difficoltà crescente cui bisogna dare risposte», ha aggiunto. Uno dei problemi è il peso della speculazione e il mancato disaccoppiamento dei prezzi dell'energia elettrica da quelli del gas, che mantiene alte le bollette anche quando il prezzo del gas scende. A questo si aggiunge il costo delle materie prime per la produzione e la distribuzione dell'energia, che negli ultimi mesi ha subito ulteriori aumenti. A evidenziare la necessità di un intervento più strutturale è stata Valentina Francescon, componente della segreteria regionale Pd. «Serve una campagna informativa più capillare sulle possibilità offerte dal mercato e misure mirate per i soggetti più vulnerabili. Ci sono risorse disponibili: vengano utilizzate per favorire gli investimenti delle famiglie in impianti di energia pulita, come fotovoltaico, solare, geotermico», ha detto Francescon. Una delle criticità riguarda l'accesso agli incentivi per la transizione energetica. «Non tutti possono permettersi di pagare 15 o 20 mila euro in attesa dei contributi regionali a rendiconto. La transizione ecologica non può ricadere solo su chi ha meno, creando ulteriore disparità sociale», ha concluso. L'aumento dei costi dell'energia non si limita a incidere sulle spese delle famiglie, ma ha un effetto a cascata su tutto il sistema produttivo. Il tema del caro bollette resta centrale nel dibattito economico e politico, con sempre più richieste di misure strutturali per ridurre il peso dell'energia su cittadini e imprese.

IN SOFFERENZA **Il peso delle bollette dell'energia è ormai tra le principali preoccupazioni delle famiglie**

LA SEGRETARIA DEM: «NON TUTTI POSSONO PAGARE L'ANTICIPO PER POI ASPETTARE I CONTRIBUTI»

M.B.R.

Le sfide della salute

IL TEMA CALDO

Avviata ieri la concretizzazione della nuova Rete oncologica regionale, con il primo incontro del Coordinamento che avrà il compito di dare attuazione a quanto previsto nel Piano approvato dalla Giunta regionale dopo mesi intensi di confronto, anche all'interno della maggioranza, con un cronoprogramma che si sviluppa fra il 2025 e il 2027. Responsabile del Coordinamento è l'oncologo Giampietro Fasola. Fanno parte del Coordinamento Laura Regattin, direttore sanitario di Arcs, ed esperti ospedalieri, distrettuali e territoriali, con una rilevante componente chirurgica. Il precedente Piano oncologico risaliva al 1998. «Dopo troppi anni di discussioni – ha ricordato ieri l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi - finalmente oggi il Friuli Venezia Giulia ha una Rete oncologica regionale, grazie ad alcune scelte che, anche in modo tormentato, come hanno dimostrato gli ultimi quattro mesi, abbiamo assunto, prendendocene la responsabilità. Ora tutti gli elementi di sviluppo che riguardano la strutturazione del nuovo assetto dell'Oncologia regionale sono nelle mani del sistema professionale».

CONFRONTO

Le sue componenti «avranno modo di confrontarsi sugli obiettivi legati agli esiti di salute garantiti dall'applicazione degli standard previsti anche dalle normative nazionali. Standard ai quali il sistema sanitario regionale - ha sottolineato Riccardi - deve obbligatoriamente attenersi. C'è una grande responsabilità nel gruppo di professionisti che compongono il tavolo del Coordinamento. Sono particolarmente soddisfatto che questo gruppo esprima un'alta qualità professionale. Per questo - ha proseguito Riccardi - ci attendiamo che il lavoro appena cominciato prosegua, nei tempi congrui, e con gli obiettivi che ci siamo dati e secondo quanto si è stabilito nella fase di costituzione della Rete».

PRIME SCADENZE

Il Piano prevede per altro le prime scadenze già al 31 marzo e al 30 aprile di quest'anno.

Piano oncologico Il pool di esperti prende lo "scettro"

▶Da ieri il nuovo strumento è operativo Fasola a capo del Coordinamento

▶L'assessore: «Da questo strumento dipende la migliore qualità delle cure per i cittadini»

L'assessore ha poi auspicato che il percorso prosegua nel confronto e nel rispetto dei ruoli di ciascuno, delle competenze del sistema professionale e del dovere della politica di compiere le scelte necessarie. Un punto, quest'ultimo, che Riccardi ha affrontato, ieri, anche intervenendo al convegno scientifico sul carcinoma della mammella, in corso a Tavagnacco. «Nel percorso che è iniziato per strutturare la Rete oncologica è necessario che nel rapporto tra la politica e il sistema professionale si compia un passo avanti – ha detto in quella sede -. Facciamo mestieri diversi che, a volte, vedono interferenze sia da una parte che dall'altra. Tutto questo non aiuta il sistema a riorganizzarsi. Così come la politica non deve entrare nelle scelte di merito, che spettano alle Aziende sanitarie e ai professionisti, anche il sistema professionale, fortunatamente per iniziativa di pochi, dovrebbe evitare di utilizzare la politica per ragioni divenute non solo indifendibili, ma anche dannose per gli esiti di salute delle persone. In questi ultimi mesi, troppo spesso, si sono visti politici tentare di fare i professionisti, ma anche professionisti intenti a svolgere il ruolo che spetta alla politica. Non serve a nessuno, e per questo è necessario che tutti lavoriamo per un passo avanti nel rapporto tra politica e sistema professionale».

APPROCCIO ISTITUZIONALE

A questo punto, ha concluso Riccardi a margine della prima riunione del Coordinamento della Rete oncologica Fvg, «serve procedere nell'attuazione. Poiché da questo dipende la migliore qualità delle cure che il sistema, complessivamente, sarà in grando di mettere a disposizione dei cittadini». La nuova Rete oncologica dovrà superare la frammentazione dei servizi attraverso l'individuazione di centri specializzati in relazione alle diverse tipologie di operazioni effettuate. La metodologia applicata sarà quella di un approccio «istituzionalizzato» di presa in carico del paziente.

Antonella Lanfrit

L'ECCELLENZA L'ingresso principale del Cro, nel comune di Aviano

Piga (Cgil): «Spesa sanitaria privata, Riccardi interpreta i dati a proprio piacimento»

LA POLEMICA

«Anche nel caso del Rapporto Gimbe sulla spesa out of pocket degli italiani, la lettura dei dati da parte dall'assessore Riccardi è fatta in modo opportunistico, ponendo l'accento solo sui numeri considerati di proprio interesse, e anche distorsivo. Con la conseguenza che le responsabilità delle gravi carenze del Sistema sanitario regionale vengono addossate ai cittadini, accusati di consumare troppo».

È quanto sostiene il segretario generale della Cgil, Michele Piga, che sottolinea come il Rapporto in realtà evidenzi «che in Italia la spesa privata è nettamente più alta rispetto agli altri paesi europei, che nel nostro Paese spendono di più le persone e le regioni più ricche, che il 40% della spesa è di basso valore e quindi il 60% non lo è, che il 5% (il 9% secondo il ministero nel Rapporto Lea, percentuale che sale al 22,8% nelle persone oltre i 65 anni) non spende nulla semplicemente perché rinuncia alle cure».

Secondo Piga, il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta, dice che «questi valori riflettono tre fenomeni chiave: il sottofinanziamento pubblico, l'ipotrofia del sistema di intermediazione e il crescente carico economico sulle famiglie». Aggiungendo che «siamo molto lontani dalla soglia suggerita dall'Oms» e che «per garantire equità e accessibilità alle cure, la spesa out-of-pocket non dovrebbe superare il 15% della spesa sanitaria totale».

Piga rimarca che in passato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi «ha preferito ignorare la fondazione Gimbe quando, nel rapporto sulla mobilità sanitaria, diceva che siamo la peggiore regione del nord per la fuga dei pazienti, o quando diceva che avevamo la peggiore mortalità per Covid. Anche sull'ultimo rapporto Gimbe - aggiunge - la sua lettura è parziale: trascura infatti il passaggio quando dice che "la spesa sanitaria delle famiglie è sempre più "arginata" da fenomeni che incidono negativamente sulla salute delle persone": limitazione delle spese sanitarie, che nel 2023 ha coinvolto il 15,7% delle famiglie, indisponibilità economica temporanea per far fronte alle spese mediche (5,1% delle famiglie nel 2023) e rinuncia alle cure».

«Visto che si è tanto sbandierato il "coraggio delle scelte" - conclude Piga -, forse è il momento di non dare ai cittadini le colpe del mancato funzionamento del Servizio sanitario e di occuparsi seriamente di chi non si cura e non accede alle prestazioni a causa dei tempi di attesa o della povertà delle persone e delle famiglie, che continua ad aumentare».

Cancro della mammella il Friuli traccia la strada per alimentare la speranza

SALUTE

Ogni anno, tra i 55mila nuovi casi di tumore al seno censiti in Italia, 1.200 vengono diagnosticati in Friuli Venezia Giulia. La buona notizia è che «le innovazioni terapeutiche stanno cambiando radicalmente l'approccio alla malattia, sia negli stadi precoci che in quelli avanzati» e, grazie ai progressi della ricerca, «l'aspettativa di vita, per il 73% delle pazienti, è paragonabile a quella della popolazione generale».

È a partire da questi presupposti scientifici che 500 specialisti nazionali e internazionali si stanno confrontando, a Tavagnacco, alla XXII edizione del "Focus sul carcinoma mammario", un appuntamento scientifico diretto dal professor Fabio Puglisi, ordinario di Oncologia medica all'Università di Udine e direttore del Dipartimento di Oncologia medica del Cro di Aviano. Attualmente il tasso di sopravvivenza, a 5 anni, delle donne colpite dal tumore al seno, si attesta all'88%, superando il 91% dopo il primo anno dalla diagnosi. «Oggi - ha spiegato Puglisi - possiamo parlare di una vera e propria rivoluzione nelle terapie, non solo grazie ai nuovi farmaci, ma anche per le maggiori conoscenze biologiche sul tumore. Questo ci consente di pianificare strategie terapeutiche personalizzate, potendo distinguere con maggiore precisione le situazioni in cui è necessario potenziare le cure da quelle in cui è possibile ridurne l'intensità, senza compromettere i risultati».

L'ASPETTATIVA DI VITA IN AUMENTO GRAZIE AI METODI INNOVATIVI PRESENTATI IERI

Presente, all'apertura dei lavori, l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, per il quale «è sempre più fondamentale discutere - ha proseguito - attorno agli approcci corretti al bisogno di salute, poiché questi determinano la qualità delle risposte sanitarie». Entrando nello specifico, «una delle principali novità è l'utilizzo dell'immunoterapia nel carcinoma mammario triplo negativo, già dalle fasi precoci della malattia», ha spiegato alla vigilia dell'appuntamento Lucia Del Mastro, professore ordinario e direttore della Clinica di Oncologia medica dell'Ircss San Martino, Università di Genova -. Si tratta di un sottotipo particolarmente aggressivo, per il quale in passato l'unica opzione era la chemioterapia». L'innovazione riguarda anche i tumori luminali avanzati, per i quali «abbiamo a disposizione farmaci a bersaglio molecolare sempre più selettivi e potenti e anticorpi coniugati a farmaci citotossici, che migliorano le prospettive di sopravvivenza», ha puntualizzato Michelino De Laurentiis, direttore del Dipartimento di Oncologia mammaria e toraco-polmonare all'Ircss di Napoli -. Quindi, «la mastectomia è eseguita solo in casi selezionati, mentre nella maggior parte delle pazienti si opta per interventi conservativi associati alla radioterapia», ha sottolineato il dottor Samuele Massarut, direttore dell'Oncologia chirurgica senologica del Cro di Aviano e Coordinatore della Rete senologica Fvg. «È fondamentale, però, che le pazienti si affidino a Centri di senologia ad alto volume, dove è assicurato un approccio multidisciplinare, in grado di garantire standard elevati di trattamento. In regione sono attive tre Breast Unit con certificazione Eusoma che offrono percorsi di cura altamente specializzati». E a proposito di queste, l'assessore Riccardi ha ricordato che «sarà proprio la nuova Rete oncologica regionale a guidare l'assetto della rete chirurgica e di conseguenza l'assetto delle reti ospedaliere sui territori». Tra le novità di questa edizione, una web app per avere le novità del convegno in tempo reale e la proiezione del cortometraggio «Silenzi divisi» nato da un'idea del professo Puglisi e diretto da Marco Fabbro, che esplora le emozioni innescate nella coppia da una diagnosi di carcinoma mammario.

A.L.

TERAPIE CLINICHDE Aumenta l'aspettativa di vita: dopo cinque anni il tasso di sopravvivenza è dell'88% e supera il 91% a un anno dalla diagnosi

L'INTERPELLANZA

Il centrodestra all'attacco «Canone ridotto per la festa della birra, la giunta spieghi»

▶La minoranza: «Applicata una tariffa differenziata e non affine a Oktober Udine per le giornate di chiusura e di allestimento. Ma era un evento commerciale»

UDINE Perché il Comune avrebbe fatto uno "sconto", almeno per i giorni di allestimento e chiusura dei chioschi, sul canone per l'occupazione del suolo pubblico per la manifestazione Oktober Udine organizzata dal 19 settembre all'8 ottobre 2024 in piazza Primo maggio? È quello che si chiede il question time appena depositato, che vede come primo firmatario Giovanni Govetto (FdI) e che è stato condiviso dai colleghi del centrodestra Gianni Croatto, Andrea Cunta, Giulia Manzan e Antonio Pittioni.

L'interpellanza a risposta urgente è frutto di un formale accesso agli atti, innescato - così si legge nel testo - dalla «meraviglia per la concessione del patrocinio a un evento puramente commerciale di somministrazione di birra prodotta in Germania e dunque non riguardante i prodotti del nostro territorio», per capire se l'amministrazione avesse concesso o meno «eventuali sconti» sul canone unico patrimoniale (Cup) alla ditta Street Food srl. E, carte alla mano, il centrodestra ha appurato che per i giorni di apertura dei chioschi sarebbero state applicate la tariffa di 0,92 euro a metro quadro prevista per "attività commerciali, promozionali, di somministrazione" per i 250 metri quadri destinati a preparazione e somministrazione e la tariffa di 0,486 per "insediamenti e strutture accessorie e/o complementari ai pubblici esercizi e alle manifestazioni" per i 1.100 metri quadri occupati da tavoli e sedie. Invece, per i giorni di allestimento e chiusura infrastrutturale dei chioschi, per tutti i 1.350 metri quadri, sarebbe stata applicata la tariffa di 0,170 euro a metro quadro che sarebbe prevista per "manifestazioni politiche, culturali, sportive, ricreativa, benefiche, sindacali, di categoria, religiose ivi comprese le strutture accessorie e/o complementari". Ed è su quest'ultima scelta che la destra storce il naso, perché, fa notare Govetto, la festa della birra «non rientrava in questa casistica. Con l'aggravante che si trattava di una manifestazione commerciale». Per i consiglieri di minoranza «per i giorni di allestimento e chiusura dell'attività è stata utilizzata una voce tariffaria non affine alla manifestazione Oktober Udine», che è poi anche «la tariffa più bassa di tutte le altre previste»».

Govetto interpella l'amministrazione sul Cup

GOVETTO: «ANCHE IN QUESTO CASO COME PER UDINE MERCATI SECONDO NOI SAREBBE STATO FAVORITO UN PRIVATO»

«SI È SCELTA LA QUOTA PIÙ BASSA PREVISTA PER EVENTI POLITICI, CULTURALI, SPORTIVI BENEFICI, SINDACALI DI CATEGORIA E RELIGIOSI»

GOVETTO

Pur essendo due episodi diversi per contesto, il consigliere di FdI tira in ballo nuovamente la vicenda di Udine Mercati, in cui il centrodestra aveva stigmatizzato la riduzione del canone chiesta dal vicesindaco Alessandro Venanzi per un'area occupata da una ditta di trasporti (e, al contrario, l'amministrazione aveva fatto quadrato, difendendo questa decisione). «Come Venanzi chiede a Udine Mercati la riduzione del canone per un privato, così allo stesso modo, nel caso della manifestazione Oktober Udine, l'amministrazione riduce il pagamento della tassa di occupazione, sostanzialmente per il privato. Evidentemente i minori introiti per l'amministrazione sono minori spese per il privato. Il tema è che anche in questo caso c'è un privato che secondo noi viene favorito».

L'ISTANZA

Nel question time si ricorda che nella delibera di autorizzazione dell'evento dello scorso autunno non erano «previste particolari agevolazioni» e che nemmeno il regolamento sul patrocinio «esplicitamente» «prevede alcuna riduzione tariffaria». Inoltre, si cita pure l regolamento del Cup approvato nel dicembre 2023, che non prevederebbe particolari sconti o riduzione del canone per le giornate in cui si allestisce un evento o in cui gli stand sono chiusi, visto che «l'occupazione di suolo pubblico persiste comunque». Non solo. «L'articolo 45 del regolamento prevede che non possano cumularsi riduzione del canone» e, visto che è stata applicata (come previsto dall'articolo 47 del medesimo disciplinare) la riduzione del 10% concessa nel caso di superfici superiori a mille metri quadri, «non poteva essere riconosciuta un'eventuale ulteriore riduzione, nemmeno utilizzando una voce tariffaria differente e non pertinente». Secondo il centrodestra «tali scelte hanno comportato un minor introito per le casse comunali ed un risparmio di spesa per il promotore dell'iniziativa di 5.579 euro». Per fare un confronto, la minoranza ha fatto un altro accesso agli atti, per un altro evento, "Udine in cioccolato", per cui «risulta che per le giornate di allestimento l'Amministrazione comunale non abbia applicato una tariffa differenziata» ma la stessa prevista per le altre giornate, di 2,25 euro al metro quadro. E quindi, conclude l'opposizione, «tali calcoli confermano che il regolamento del Cup non prevede distinzioni tariffarie». Per questo, con l'interpellanza il centrodestra chiede perché l'amministrazione abbia deciso di applicare tariffe distinte per Oktober Udine e perché siano state applicate due diverse riduzioni del Cup «anche se il regolamento non lo consente».

Camilla De Mori

L'INIZIATIVA

«Province, no all'opera che punta a rianimare contenitori artificiali»

UDINE Dal Partito democratico un secco no a rianimare contenitori artificiali, quando si parla di Province.

PROVINCE

«Da priorità con elezioni alle porte a obiettivo di fine legislatura, se tutto va bene: qualcosa non torna», dice il segretario cittadino del Pd di udine Rudi Buset, alla vigilia dell'evento organizzato dal partito sulle province.

«Così com'è bizzarra la voglia di farsi prima un contenitore e poi pensare al contenuto, come pur ammettono in sostanza alcuni esponenti del centrodestra. C'è da sperare che le parole di cautela del ministro Calderoli inducano a ragionare un po', prima che Giunta e maggioranza si buttino a capofitto in questa opera di rianimazione artificiale».

IL SEGRETARIO

È chiaro il pensiero del segretario cittadino del Pd di Udine Buset, che sarà presente all'iniziativa pubblica sulle province che si terrà oggi alle 18 a palazzo Antonini Belgrado nel capoluogo friulano.

IL SEGRETARIO CITTADINO DEL PD ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO ORGANIZZATO OGGI DAL PARTITO NEL CAPOLUOGO

BUSET Il segretario cittadino

L'evento è proposto dal gruppo consiliare Pd Fvg, in collaborazione con il Pd città di Udine.

All'incontro interverranno la consigliera regionale del Partito democratico Manuela Celotti, la deputata Pd Debora Serracchiani, anche responsabile giustizia del partito (nonché ex presidente della Regione).

L'INCONTRO

All'evento di domani, intitolato "Province, ritorno al futuro", che punta ad esplorare gli aspetti giuridici, istituzionali e politici sulle funzioni degli enti di secondo grado di area vasta, porteranno i loro saluti proprio lo stesso Buset, assieme al capogruppo Pd in consiglio regionale Diego Moretti.

Coordinerà il segretario del circolo dem Udine 1 Carmelo Attinà.

Fotovoltaico, i residenti di Beivars chiedono compensazioni

ENERGIA

UDINE I residenti di Beivars chiedono precise opere di mitigazione per ridurre il possibile impatto che potrebbe avere il futuro impianto fotovoltaico, finito al centro di un incontro nel quartiere l'altra sera. In particolare, il costituendo comitato sollecita «una barriera viva e sempreverde di altezza minima 2,5 metri che dovrà essere posta esternamente alla prevista recinzione, affinché copra completamente la vista dell'interno», ma anche «un percorso ciclo-pedonale, con pavimentazione ecologica e drenante, che percorra esternamente l'intero perimetro del sito a ridosso della barriera verde» e, in alcuni punto di questo tracciato, «arredi per giardini, quali panchine e piccoli giochi in legno per bambini, che rendano piacevole, sicuro e fruibile il percorso».

«Abbiamo appreso solo due mesi fa che sui campi agricoli prospicienti le nostre abitazioni, poco lontano dal luogo sacro del Cimitero in località Via Emilia, sarebbe sorto un così detto Parco fotovoltaico di ragguardevoli dimensioni: 81mila metri quadri, equivalenti a circa 25 campi agricoli friulani. Lo abbiamo appreso autonomamente vedendo scaricare il materiale e lo stupore è stato grande perché questo stava accadendo in totale assenza di qualsivoglia informativa che, pur nel rispetto della libera iniziativa privata su suolo privato, riteniamo comunque fosse necessaria e dovuta per le dimensioni dell'opera e la sua natura», scrivono in una nota. Pur ribadendo che non c'è «alcuna pregiudiziale nei confronti di installazioni per la produzione di energia da fonti pulite e rinnovabili qual è il solare fotovoltaico, riteniamo che la scelta di collocare l'impianto in questo sito sia stata alquanto discutibile ed infelice per le caratteristiche proprie del contesto». Questo, scrivono, perché «graverà su un'area agricola compresa tra la città e la sua frazione di Beivars, un quartiere cittadino che vive una fase di significativa crescita abitativa proprio per le sue caratteristiche tipicamente residenziali e di apprezzata valenza paesaggistica». La futura presenza dell'impianto a detta del comitato sarebbe «vissuta come un'imposizione subita dai residenti e dalla città stessa, nel silenzio più assordante di chi avrebbe potuto e dovuto informare». Per questo, ritenendo che «la sua presenza costituirà una servitù gravosa per il quartiere» i residenti chiedono «vengano accordate adeguate misure di mitigazione e compensazione», che potrebbero «fungere da modello virtuoso per altri siti».

NEL QUARTIERE Se n'è discusso anche in consiglio

IL COSTITUENDO COMITATO VUOLE OPERE DI MITIGAZIONE PER RIDURRE IL POSSIBILE IMPATTO DEL FUTURO IMPIANTO

Quindicenne derubato in strada

▶Il ragazzo è stato assistito dalla scuola che ha dato l'allarme
I carabinieri hanno rintracciato e arrestato un ventiduenne

▶Controlli della Polstrada sui tir alla barriera di Ugovizza
Al setaccio 24 veicoli per il trasporto merci e due autobus

INTERVENTI

UDINE Derubato in strada del portafoglio, nei pressi della Stazione di posta di piazzale Unità d'Italia a Udine. Brutta disavventura per un ragazzo di 15 anni, residente in provincia di Pordenone e studente del liceo scientifico Don Milani di Udine, nel primo pomeriggio di mercoledì 19 febbraio. Il giovane, dopo essersi accorto del furto, ha ricevuto l'assistenza della scuola, che ha immediatamente allertato le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine, i quali, grazie alla dettagliata descrizione fornita dal ragazzo, sono riusciti a rintracciare il responsabile all'interno della struttura di accoglienza. L'autore del furto, un 22enne di origine marocchina, è stato arrestato e condotto nel carcere di via Spalato. La refurtiva, che conteneva solo pochi euro, è stata restituita al legittimo proprietario. Furto lampo invece a Ronchis, sempre mercoledì 19 febbraio, in serata. Un uomo di 57 anni, residente nella cittadina, ha lasciato la propria casa per circa un'ora tra le 19 e le 20 e, al rientro, ha scoperto che i ladri avevano forzato una porta finestra e si erano introdotti all'interno. Dopo aver rovistato tra le stanze, i malviventi hanno sottratto diversi gioielli in oro, il cui valore è ancora in fase di quantificazione. L'uomo ha immediatamente chiamato le forze dell'ordine. I carabinieri del Norm della stazione di San Giorgio di Nogaro sono intervenuti per effettuare i rilievi e avviare le indagini. Furto pure ai danni di una anziana residente a Bicinicco, con le medesime modalità: asportati denaro contante e valori in oro per un ammontare di mille euro. Ad Orsaria di Premariacco invece sono stati spaccati i finestrini di due auto in sosta nei pressi del Fiume Natisone, in un caso rubati documenti e 200 euro in contanti, la seconda vettura invece ha visto solo il danneggiamento del vetro.

SPACCIO

Un'operazione antidroga della Polizia di Stato ha portato all'arresto di un 20enne di origine pakistana, sorpreso con 200 grammi di hashish nei pressi della stazione ferroviaria del capoluogo friulano. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio del 14 febbraio, durante un controllo della Squadra Mobile nell'ambito delle attività di contrasto al traffico di stupefacenti. Il giovane si trovava alla fermata dell'autobus con un atteggiamento sospetto, ignorando i mezzi in transito. Gli agenti a quel punto hanno deciso di controllarlo, ma non appena si sono qualificati, il ragazzo ha tentato di fuggire. Bloccato dopo un breve inseguimento, ha opposto resistenza, ma è stato immobilizzato. All'interno di un contenitore di latte che aveva con sé, la polizia ha rinvenuto due blocchi di hashish, ciascuno del peso di 100 grammi. Il 20enne, sprovvisto di documenti, è stato arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti e resistenza a pubblico ufficiale. Dopo le formalità di rito, è stato trasferito nella Casa Circondariale di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel frattempo, continuano i servizi di pattugliamento della Polizia di Stato nella zona di Borgo Stazione per garantire maggiore sicurezza ai cittadini.

CONTROLLI STRADALI

La Polizia Stradale, in collaborazione con le autorità di Slovenia, Croazia e Austria, ha effettuato il 19 e 20 febbraio un'operazione congiunta di controllo sull'autotrasporto alla barriera di Ugovizza-Tarvisio, lungo la A23 Alpe Adria. L'iniziativa, sotto l'egida dell'European Labour Authority, ha mirato a verificare il rispetto delle normative sui tempi di guida e riposo, la regolarità dei contratti di lavoro e le autorizzazioni per il trasporto internazionale. Le operazioni hanno visto l'impiego di 5 pattuglie della Polizia Stradale e 2 della Polizia di Frontiera. Sono stati controllati 24 veicoli per il trasporto merci (18 Ue 6 extra Ue) e 4 autobus (3 comunitari, 1 extra Ue). Le verifiche hanno portato alla contestazione di 10 violazioni della regolamentazione comunitaria sui tempi di guida e riposo, altre 10 per la normativa Aetr extra Ue, 2 irregolarità sulle autorizzazioni e 8 infrazioni per problemi tecnici dei mezzi. Per quanto riguarda le norme di comportamento, sono stati sanzionati 6 eccessi di velocità, 4 infrazioni per il mancato uso dei sistemi di ritenuta e 3 per carichi non sicuri. In totale, sono stati disposti 2 fermi amministrativi e decurtati 68 punti patente.

D.Z.

POLIZIA La Polizia Stradale, in collaborazione con le autorità di Slovenia, Croazia e Austria, ha effettuato controlli sull'autotrasporto

Si tratta in ospedale sul patto per i fondi 2025 del comparto «Partita da oltre 49 milioni»

SALUTE

UDINE (cdm) Trattativa in corso in AsuFc per l'accordo sulla costituzione dei fondi per il 2025 per il comparto, che definisce il riparto delle risorse contrattuali e regola le modalità di distribuzione degli incentivi per cambi turno, richiami in servizio, maggiorazioni, indennità, prestazioni aggiuntive e progettualità strategiche. Ieri i vertici dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale hanno incontrato i sindacati. «È stato un incontro interlocutorio, abbiamo riproposto l'accordo dell'anno scorso. Se l'anno scorso andava bene, potremo eventualmente prevedere alcune limature, se necessario. Mi pare che siamo nella direzione corretta», ha detto il direttore generale, che ha definito la riunione con i rappresentanti dei lavoratori «costruttiva».

Fra le sigle presenti, Uil Fpl e Nursind hanno chiesto «il massimo stanziamento possibile per i Dep 2025 (i vecchi "scatti" ndr), per dare continuità al percorso di valorizzazione del personale attraverso il riconoscimento dell'anzianità di servizio. Dal 2022 abbiamo ottenuto l'assegnazione di 5,5 milioni garantendo oltre 5.500 scatti di anzianità e intendiamo proseguire su questa strada».

CAPORALE: «RIPROPOSTO LO STESSO ACCORDO DELLO SCORSO ANNO» UIL E NURSIND: «DIREMO SÌ SOLO SE ACCOLGONO LE ISTANZE»

Se cifre i vertici di AsuFc, ad accordo ancora non raggiunto, non le danno, si sbilanciano invece i segretari di Uil e Nursind, Stefano Bressan e Luca Petruz, secondo cui «la suddivisione complessiva dei fondi ammonta a 49,6 milioni di euro, comprendendo 10,1 milioni per gli incarichi, 12,2 milioni per le progressioni economiche, 10 milioni per la premialità e 17,1 milioni per le condizioni di lavoro». La Uil ha ribadito «la necessità di mantenere il pagamento mensile delle prestazioni aggiuntive da bilancio, così come ottenuto nell'Accordo 2024. Questo è un principio irrinunciabile, frutto di una lunga battaglia che abbiamo portato avanti in tutta la regione» per evitare che i pagamenti avvenissero utilizzando i fondi contrattuali, «sottraendo risorse destinate a pagare incentivi, progressioni economiche e maggiorazioni, penalizzando quindi tutti i lavoratori». Le due sigle hanno chiesto «totale trasparenza» sulla gestione del fondo dei progetti incrementali di 1,5 milioni. «Per quanto riguarda la carenza di personale nelle sale operatorie dove troppo spesso si sfora il numero massimo di reperibilità mensili pro capite, abbiamo avanzato una richiesta chiara: aumentare l'incentivo economico di ogni reperibilità eccedente il limite contrattuale, almeno fino al potenziamento delle dotazioni organiche ed il ripristino di condizioni ottimali, richiesta che è stata positivamente recepita dall'azienda che si è impegnata ad effettuare una ricognizione con conseguente proposta economica». I due sindacati hanno chiesto di avviare il regolamento sulle «progressioni economiche verticali, con l'impegno di garantire che nessun lavoratore avente diritto venga escluso». Uil e Nursind annunciano che al prossimo incontro del 3 marzo, «solo se le nostre richieste saranno confermate potremo firmare questo importante accordo».

Consegnati i lavori di due rotatorie a Palmanova e Reana

LAVORI

UDINE Giornata importante per la viabilità del Friuli Venezia Giulia con la consegna dei lavori di due nuove rotatorie nei comuni di Palmanova e Reana del Rojale e l'inaugurazione dell'opera completata a Cividale del Friuli-Premariacco, realizzate da Fvg strade spa. Gli interventi, volti a migliorare la sicurezza e la fluidità della circolazione stradale, sono stati presentati dal presidente di Fvg Strade, Simone Bortolotti, alla presenza dell'Assessore regionale alle infrastrutture e al territorio, Cristina Amirante.

Le opere oggi consegnate, cofinanziate dal Piano nazionale per la sicurezza stradale, si inseriscono in un più ampio programma di interventi per la messa in sicurezza delle intersezioni stradali nella zona del Friuli Centrale.

La prima tappa della giornata ha riguardato la consegna dei lavori per la realizzazione della nuova rotatoria che regolerà l'intersezione tra le regionali 252, UD 33 e la strada comunale via Risorgimento. L'opera, permetterà di migliorare la sicurezza dell'accesso alla caserma "Durli", il collegamento con il campo sportivo, mediante lo spostamento dell'ingresso, riorganizzare la viabilità locale e realizzare percorsi ciclopedonali e un nuovo impianto di illuminazione pubblica a led, per un importo complessivo previsto di circa 1,8 milioni e un tempo presunto di lavori di 300 giorni. Seconda tappa della giornata a Qualso, con la consegna dei lavori per la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra regionale UD 38 "del Cornappo", la 58 "dei Castelli" e via Fanzio. Con un investimento di 1,3 milioni di euro, il progetto prevede la riconfigurazione dell'intersezione, la riqualificazione dei percorsi pedonali e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica. Tempo presunto per i lavori 210 giorni. Infine è stata inaugurata la rotatoria completata all'incrocio tra le regionali 356 "di Cividale" e Ud 48 "di Prepotto", a Ipplis. L'intervento, volto a migliorare l'assetto viario anche attraverso la realizzazione di un nuovo sistema di raccolta delle acque), già finanziato dalla Giunta regionale per un importo di circa 800mila euro, prevede il rifacimento dei sottoservizi e un impianto di illuminazione pubblica ad alta efficienza energetica, per un importo totale di 1,7 milioni. Il presidente di Fvg Strade Simone Bortolotti ritiene che «le nuove rotatorie non solo migliorano la sicurezza stradale, ma rappresentano anche un passo avanti nella modernizzazione della rete viaria regionale». Per l'assessore regionale Cristina Amirante, ha aggiunto «questi interventi rappresentano un importante investimento sulla sicurezza della nostra rete viaria». Per quanto riguarda Palmanova, il sindaco Giuseppe Tellini ritiene che così si risolva «un problema di sicurezza».

IL PRESIDENTE Simone Bortolotti, presidente Fvg Strade con il cartello di cantiere a Qualso

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) **| Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*: *"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."*
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*: *"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."*
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master: *"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."*
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*: *"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."*
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*: *"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."*
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*: *"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."*
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria: *"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."*
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport: *"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."*

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

Come partecipare
Registrazione obbligatoria.
Inquadra il QR Code per iscriverti.

IL PREMIO

Monfalcone rende omaggio a Pafundi

Simone Pafundi, nato a Monfalcone nel 2006, ha ricevuto dall'assessore comunale allo Sport, Fabio Banello, un riconoscimento per aver dato prestigio e risonanza al centro isontino grazie all'attività sportiva. «Il fantasista dell'Udinese - ha detto Banello - è una delle nostre "stelle».

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 21 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

RUNJAIC: «DAVIS CON NOI A LECCE»

Stasera l'anticipo con i giallorossi salentini
Il tecnico annuncia il recupero dell'inglese
e avvisa: «Bisogna dare tutto e correre molto»

LA VIGILIA

Un successo per confermare il felice momento, ma anche per sperare di avvicinarsi alla zona Europa. L'Udinese stasera può centrare il suo obiettivo da 3 punti. Di questi tempi è una mina vagante per chiunque ed è più forte e completa del Lecce, anche se i salentini sono un avversario ostico. È legittimo puntare sui bianconeri, che però dovranno essere squadra come contro l'Empoli, oppure a Napoli. Serviranno concentrazione ottimale e continuità di rendimento per rimanere compatti in tutti i 90'.

ASSETTO

«Negli ultimi tempi abbiamo affrontato le partite "da squadra" e siamo più tranquilli - ha dichiarato ieri Kosta Runjaic, presentando la sfida di questa sera al "Via del Mare" –. Abbiamo fatto progressi dal punto di vista tecnico, ma dobbiamo crescere ulteriormente. All'Empoli abbiamo concesso alcune occasioni e proprio su questo dobbiamo migliorare, restando svegli e concentrati, superando sempre i nostri limiti a prescindere da chi abbiamo di fronte. Nel calcio non ci si può rilassare: se in campo dai meno, poi giochi male». La ricetta è chiara: «Dare tutto, correre molto, essere saldi dietro e mostrare la gioia di giocare, perché è un bel momento per noi. I ragazzi si capiscono sempre di più, possono ancora crescere insieme, e abbiamo pure valide qualità individuali. Si può migliorare nelle situazioni di uno contro uno e sulle corsie esterne. Per esempio, Kamara ed Ekkelenkamp a sinistra devono coordinarsi e capirsi. La comunicazione è importante, noi spesso comunichiamo poco».

SALENTINI

Inevitabilmente, il tecnico tedesco si è soffermato sulla formazione giallorossa. «Il Lecce non fa tanto possesso, ma è forte in transizione - ha spiegato -. Sul fronte destro ha giocatori veloci e un attaccante che corre molto. Dobbiamo essere più bravi con il pallone tra i piedi e saper reagire subito, soprattutto in difesa. Dobbiamo essere veloci e attenti a non perderci nulla di quanto accade in campo, capendoin anticipo come il gioco si può sviluppare nelle singole situazioni, perché l'avversario è di quelli tosti».

DAVIS

La novità è costituita dall'inglese. Davis, che non gioca dal primo dicembre contro il Genoa, tornerà a disposizione. Sta meglio, ma non può essere al top dopo quasi tre mesi di forzato stop per un malanno muscolare: andrà in panchina. «Sta meglio - ha annunciato il mister .- Si è allenato in gruppo per due volte ed è a disposizione. Necessita di tempo per essere al 100%, ma sarà con noi a Lecce». In caso di necessità l'attaccante potrebbe essere utilizzato nel finale del match. Il tecnico si è quindi soffermato su Pafundi, reduce dall'esperienza al Losanna. «Deve allenarsi ancora, assorbire tutte le informazioni che riceve e prendere esempio dai più esperti - ha sottolineato -. La disponibilità a imparare è un aspetto chiave per me. Deve pure migliorare la forma fisica, e per quello c'è bisogno di allenamenti, ma anche di minuti nelle gambe. Questa è una fase in cui, secondo noi, non può giocare dall'inizio. Magari farebbe bene, ma abbiamo giocatori di maggiore esperienza. Lui è sulla buona strada: vediamo il suo talento, ma ci vogliono anche carattere e lavoro. Noi dobbiamo avere pazienza e lui deve continuare a lavorare».

SOLET E OKOYE

Runjaic ha parlato poi di Solet: «Eravamo consapevoli della sua qualità. Anche dal punto di vista umano è un ragazzo tranquillo, gioca bene e ha un buon fisico. Dà molto alla squadra. Contro l'Empoli però forse ha sottovalutato alcune situazioni. Quindi da lui voglio ancora di più, perché quando le cose vanno bene è un conto, ma quando ci sono delle difficoltà è un'altra cosa». Infine un flash sul portiere: «Okoye non si allena ancora con la squadra, ma credo che fra una o due settimane potrà aggregarsi, sta migliorando». Runjaic non si sbilanciato, tuttavia l'estremo potrebbe riprendere il suo posto tra un mesetto, Sava permettendo. «Per Touré invece ci vorrà tempo - ha concluso il tecnico -. Speriamo faccia passi in avanti, vedremo poi che decisioni prendere».

Guido Gomirato

LA STRADA GIUSTA Mister Runjaic dà le indicazioni ai bianconeri

Primavera affondata dai grifoni

GENOA	4
UDINESE	0

GOL: pt 37' Grossi; st 32' Ghirardello, 38' e 47' Dorgu.
GENOA: Magalotti; Deseri (st 41' Arata), Barbini, Klisys, Contarini (st 41' Pallavicini); Grossi, Arboscello, Goncalinho (st 28' Meconi); Carbone; Ghirardello (st 34' Papastylianou), Nuredini (st 34' Dorgu). All. Sbravati.
UDINESE: Cassin; Del Pino (st 1' Busolini), Olivo, Bozza; Lazzaro, El Bouradi (st 19' Landolfo), Conti (st 38' Xhavara), Pejicic (st 28' Vinciati), Marello; Cosentino, Bonin (st 38' Cella). All. Bubnjic.
ARBITRO: Caruso.
NOTE: ammoniti Goncalinho e Bozza.

GLI UNDER

(s.g.) L'Udinese Primavera viene travolta dal Genoa, che però dilaga solo nel finale. La prima occasione è di marca rossoblù e arriva dal piede di Ghirardello, che calcia basso e centrale: para Cassin. Al quarto d'ora è Grossi che manca il bersaglio. In generale è il Genoa a mostrarsi più propositivo nelle prime fasi della gara - si legge sul match report -. I rossoblù iniziano a sfruttare con più insistenza i cross e, dopo il tentativo fuori misura di Contarini di piede, trovano il gol con il colpo di testa di Grossi, appostato sul secondo palo. L'Udinese rientra dagli spogliatoi con un piglio diverso e va immediatamente vicina al pareggio: in un batti e ribatti nell'area rossoblù manca però la deviazione vincente di Cosentino. Al 22' una punizione deviata di Pejicic manca di poco il bersaglio. Appena i rossoblù riescono ad allentare la pressione bianconera, arriva il gol che chiude la gara: Ghirardello si libera in area e batte Cassin. Nel finale arrotonda Dorgu in contropiede.

Capitan Thauvin da record Giampaolo: «Hanno qualità»

CAPITANO Florian Thauvin esulta: in questo momento è in gran forma

I NUMERI

Al "Via del Mare" stasera Udinese e Lecce si incontreranno per la trentaquattresima volta in serie A. "Finora - si legge sulla preview del sito bianconero - i bianconeri hanno battuto i giallorossi 19 volte, perdendo in 11 occasioni e pareggiando in 3. Le ultime due sfide tra le due formazioni sono entrambe finite con una vittoria dell'Udinese senza subire gol: 1-0 a Udine il 5 ottobre e 0-2 a Lecce il 13 maggio, nel terzo degli ultimi quattro incontri giocati in Puglia in cui i bianconeri hanno registrato un clean sheet. Il punteggio più frequente tra le due squadre è il 2-1 per l'Udinese, che però non si verifica dal 1° febbraio 2012, mentre risale ad ancora prima l'ultimo – e unico – pareggio al "Via del Mare" tra friulani e salentini (2-2 il 19 ottobre 2008).

L'Udinese ha vinto due delle ultime tre partite, tante quante ne aveva vinte nelle precedenti 13, e potrebbe vincere due gare di fila per la prima volta dalle prime giornate di questa stagione. I 33 punti conquistati finora dalla squadra di Runjaic sono il bottino più consistente degli ultimi 11 anni (al pari con la stagione 2017-18). Con una vittoria verrebbe raggiunta quota 36 alla 26^ giornata, solo un punto in meno rispetto all'ultima Udinese andata in Europa.

I bianconeri hanno raccolto tre clean sheet in questo felice avvio di 2025 (meglio ha fatto solo il Genoa), proprio come gli avversari di giornata. Udinese e Lecce condividono poi il podio per la percentuale di cross riusciti (rispettivamente 25% e 27%) e nell'Udinese spicca il 32% di Ehizibue e Kamara. In diverse altre classifiche sono però agli antipodi: i bianconeri hanno segnato 7 gol da corner (sono secondi in serie A), 6 da fuori area (sempre secondi) e hanno mandato in rete 14 giocatori diversi (ancora secondi), mentre il Lecce è penultimo o ultimo in tutte e tre le graduatorie: 2 reti da angolo, 2 da fuori e solo 5 marcatori. L'Udinese ha inoltre segnato il 28% delle sue reti di testa: nessuno fa meglio.

È il momento magico di Jurgen Ekkelenkamp. Segnando al Lecce, Lorenzo Lucca andrebbe in doppia cifra per la prima volta in una massima divisione, mentre Ekkelenkamp potrebbe andare a bersaglio per tre partite consecutive per la prima volta in carriera. L'ultimo centrocampista bianconero a riuscirci è stato Rodrigo De Paul nella stagione 2019-20. Capitan Florian Thauvin ha invece già raggiunto il suo record di gol in serie A (6): proprio contro il Lecce ha segnato la sua prima rete nel nostro campionato (nell'1-1 del 23 ottobre 2023). Anche Jordan Zemura e Alexis Sanchez hanno già segnato al Lecce vestendo la maglia bianconera: il primo lo ha fatto nella gara d'andata, mentre il secondo il 19 ottobre 2008, più di 16 anni fa. Dal suo arrivo in bianconero, Oumar Solet è il difensore che ha completato più dribbling in A (12 su 15), mentre Razvan Sava è secondo tra i portieri per numero di parate: 37, tre in meno di Vanja Milinkovic-Savic. L'estremo è inoltre l'unico ex di giornata, avendo militato nel Lecce nella stagione 2019-20, pur non scendendo mai in campo con la prima squadra. I salentini vogliono allontanarsi dalla zona rossa, ma mister Marco Giampaolo avverte: «Bisognerà fare grande attenzione. L'Udinese ci ha abituati a questo modo di fare calcio, con molto scouting. Poi ci sono annate in cui trovi quelle individualità che, come adesso, arricchiscono il valore della squadra. I friulani sono una squadra fisica, però hanno anche qualità e non rinunciano mai a giocare. Hanno valori assoluti e importanti, soprattutto sulle palle inattive.

S.G.

BASKET A2

RIETI PERDE IL PASSO OWW PIÙ TRANQUILLA

▶Serataccia di Monaldi e compagni a Verona: i bianconeri restano a +4

▶Mercoledì si giocherà lo scontro diretto Una Delser incompleta cade a Rovigo

A guadagnare dall'ultimo turno infrasettimanale di serie A2, senza nemmeno dover faticare sul campo, è stata proprio la coppia di testa, formata da Riviera-Banca Rimini e Old Wild West Udine. Questo perché hanno entrambe beneficiato della battuta d'arresto di una Real Sebastiani Rieti che in caso di vittoria a Verona si sarebbe portata a -2 in classifica.

CROLLO

Rieti invece, che a questo punto si può considerare come la vera sorpresa del campionato, è incappata in una serataccia terribile. Dall'altra c'era una Tezenis nemmeno particolarmente ispirata in fase offensiva, ma la cui difesa dopo avere subìto qualcosa in avvio di confronto ha poi dominato nei tre quarti successivi. Roba da far venire il mal di testa persino a uno come l'ex capitano udinese Diego Monaldi, che braccato (letteralmente) dagli avversari in fase di "lettura" del gioco, ci ha capito poco e niente. Da qui pure le sei palle perse banalmente. Mancava lo straniero di rinforzo Topias Palmi, appena firmato in sostituzione dell'infortunato Jordan Harris, mentre l'americano Skylar Spencer ha disputato un match anonimo. Mercoledì sera, va ricordato,la Real Sebastiani Rieti ospiterà proprio l'Oww al pala-Sojourner.

MOVIMENTI

In classifica continua a risalire la Carpegna Prosciutto Pesaro, che con l'exploit colto a Cento ha aggiornato il proprio record: otto successi nelle ultime nove gare di campionato. Pesaro, come Brindisi, si è svegliata però un po' troppo tardi, autoescludendosi all'apparenza dalla lotta per la promozione diretta in A1. Ma ecco i risultati delle quattro partite del turno infrasettimanale: Banca Sella Cento-Carpegna Pesaro 76-97, Reale Mutua Torino-Flats Service Fortitudo Bologna 82-64, Tezenis Verona-Real Sebastiani Rieti 69-47, Biemme Service Libertas Livorno-Valtur Brindisi 69-77. La settimana precedente era stato giocato l'anticipo Acqua San Bernardo Cantù-Gesteco Cividale 78-77. La classifica aggiornata è la seguente: RivieraBanca Rimini, Old Wild West Udine 40 punti; Real Sebastiani Rieti, Acqua San Bernardo Cantù 36; Carpegna Pesaro, Gesteco Cividale 34; Unieuro Forlì, Avellino Basket, Wegreenit Urania Milano, Flats Service Fortitudo Bologna, Tezenis Verona 32; Valtur Brindisi 30; Reale Mutua Torino 24; Ferraroni JuVi Cremona, Banca Sella Cento 20; Gruppo Mascio Orzinuovi, Biemme Service Libertas Livorno 18; Elachem Vigevano 16; Hdl Nardò 14; Assigeco Piacenza 10.

BIANCONERI Testacoda domenica al palaCarnera tra l'Oww e Piacenza (Foto Lodolo)

DONNE

Prima sconfitta esterna della stagione per le Apu Women, caduté a Rovigo nel recupero della quinta di ritorno contro le padrone di casa della Solmec. La formazione bianconera è ormai sempre più ridotta all'osso in termini di organico. Stavolta era indisponibile pure Giorgia Bovenzi, che ne è la colonna portante assieme a Carlotta Gianola. Quest'ultima ha prodotto 23 punti ed è stata fatta oggetto di "speciali attenzioni" da parte della difesa veneta, com'è confermato dai 9 falli subìti. Bene la Delser nella frazione d'apertura, chiusa avanti 14-23, ma è stata superata a due minuti e mezzo dal termine del primo tempo. Sotto di uno alla pausa lunga, è scivolata a -14 nel terzo quarto (52-38 al 25'), ha risposto infilando un controbreak di 14-0 (52 pari), per poi sorpassare nel finale grazie a una tripla di Bacchini (54-55 al 30'). La svolta è maturata a sette minuti dal termine del quarto periodo, quando Udine ha smesso di segnare e le rodigine hanno innescato un parziale di 15-2 (da 56-60 a 71-62). Il tabellino della compagine di Massimo Riga: Penna, Sasso, Bacchini 14, Gianolla 23, Cancelli 16, Bianchi 6, Casella, Gregori 3. Non entrate Agostini e Bovenzi. In classifica la capolista Delser mantiene di conseguenza due sole lunghezze di vantaggio rispetto al gruppetto delle inseguitrici più immediate, che comprende Aran Cucine Panthers Roseto, MantovAgricoltura Mantova e Halley Thunder Matelica. Domani pomeriggio è in programma lo scontro diretto con la MantovAgricoltura al palaSguaitzer (19.30): arbitreranno Samuele Riggio di Siderno e Matteo Migliaccio di Catanzaro.

Carlo Alberto Sindici

Pari spettacolo tra Astra San Vito e Gabbiani

FUTSAL CSI

Termina con un combattuto pareggio (3-3) il match di cartello della 14. giornata del campionato territoriale del Csi tra i quintetti di Astra San Vito e Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5. Bella serata di futsal per i tanti appassionati accorsi al palaAstra di San Vito al Tagliamento, che si sono divertiti con le giocate di pregevole fattura di due delle formazioni più quotate del torneo. A segno Alberto De Luca e Davide Camerin (doppietta) per gli ospiti neroverdi, mentre per i padroni di casa Stefano Stocco ha firmato una tripletta. In campo per il Punta Gabbiani Pordenone di Alessandro Piccin: Michele Alarico, Bledar Kokici, Giuseppe Chiappone, Daniele Ferraro, Mirco De Martin, Alberto De Luca, Davide Camerin, Fabio Previtera, Andrea Vettorel e Alessandro Del Ben. I padroni di casa dell'Astra San Vito allenati da mister Fabio Brusin hanno replicato con Davide Facca, Francesco Nonis, Romano Battel, Giulio Geremia, Matteo Odorico, Andrea Fabbro, Cristian Ius, Stefano Stocco, Filippo Venuto e Lorenzo Verardo.

Gli altri verdetti della terza di ritorno: I Fantas Pordenone-Bcc Pordenonese Fiume Veneto 1-3, Montereale Futsal-Icem Pordenone 3-6, Atletico Mareno-Atletico Conegliano 3-1, Bomba Pordenone-Ponte 94 Ponte di Piave 3-0, Bt Impianti Prata-Bowman Pub Brugnera 3-5. La classifica vede ancora al comando con 34 punti l'Astra San Vito. Seguono Bowman Pub Brugnera con 32, Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5 con 29, Icem Pordenone con 23; Bomba Pordenone con 22, Conegliano con 21, Bt Prata con 20, Mareno e Bcc Pordenonese Fiume Veneto con 17, I Fantas Pordenone con 12. Chiudono la graduatoria Ponte 94 e Montereale Futsal con 7 punti. Il prossimo turno: Bcc Pordenonese Fiume-Montereale, Conegliano-Astra San Vito, Bowman Pub Brugnera-Mareno, Punta Gabbiani Pordenone C5-Bt Impianti Prata, Ponte 94-I Fantas Pordenone, Icem Pordenone-Bomba Pordenone.

Giuseppe Palomba

Basket giovanile

La Faber fa sudare i piccoli giganti trentini

FABER CIVIDALE	73
DOLOMITI	86

FABER CIVIDALE U19: Tosolini 1, Calò 3, Natali 8, Pittioni 2, Piccionne 19, Baldares 20, Vivi, Devetta 9, Adebajo 6, Baldini 2, Moretti 3, Bove n.e. All. Fazzi.
DOLOMITI TRENTO U19: Hassan 16, Dorigotti 9, Niang 5, Claps 2, Sylla 8, Badalau 16, T. Triggiani 13, Placinschi 6, Fall 3, V. Triggiani 5, Machetti 3. All. Molin.
ARBITRI: Andretta di Udine e Bragagnolo di Codroipo.
NOTE: parziali 21-24, 34-41, 60-61.
Tiri liberi: Cividale 10 su 18, Trento 10 su 14. Tiri da tre punti: Cividale 9 su 23, Trento 14 su 33.

Alla lunga vincono gli ospiti, che già all'andata avevano maltrattato le Eagles, ma questa volta è stata una partita vera. Nel primo quarto il quintetto "targato" Dolomiti infila un parziale di 10-0 e sembra potersene andare via (da 11-8 a 11-18). Cividale torna a -1 in avvio di secondo quarto. (23-24), però Trento insiste (25-35). Di nuovo la Faber riesce a rifarsi sotto (51-52 al 24') e alla sirena del minuto numero trenta lo svantaggio sarà minimo (60-61). A "spaccare" una volta per tutte la gara ci pensano allora Hassan e i due Triggiani nel quarto periodo (69-83). Nella settima di ritorno del campionato Under 19 d'Eccellenza si registra anche il successo esterno della Rendimax Apu Udine sul parquet della Virtus Padova: 60-70 il verdetto finale, con parziali di 5-17, 25-40 e 43-56. Top scorer Pietro Sara con 18 punti messi a referto. Particolarmente significativo il dato dei rimbalzi, con il dominio bianconero sotto ai tabelloni evidenziato da un clamoroso 62 a 33 (Sara 13, Biasutti 12 e Fabbro 11). Completano il quadro dei risultati: Calorflex Oderzo-Pallacanestro Trieste 58-62, Tezenis Verona-Reyer Venezia 73-70, Save Mestre-Petrarca Padova 48-57, Orange1 Bassano-Nutribullet Treviso 69-67. Ha riposato la Civitus Allianz Vicenza. La classifica: Reyer, Tezenis 34; Orange1, Dolomiti Energia 30; Nutribullet 24; Faber 20; Petrarca, Rendimax 14; Trieste 12; Save 10; Virtus Padova, Civitus Allianz 6; Calorflex 4. Il prossimo turno: Nutribullet-Save, Trieste-Virtus Pd, Rendimax-Orange1 (lunedì alle 20), Reyer-Faber (martedì, 19.30), Petrarca-Civitus Allianz, Dolomiti Energia-Calorflex. Riposerà la Tezenis.

C.A.S.

ATLETICA

Due medaglie nazionali per Nonino nell'eptathlon

Un oro e un argento. È stata decisamente produttiva, la trasferta a Padova di Alberto Nonino, primo Under 23 e secondo assoluto nell'eptathlon dei Campionati Italiani indoor di prove multiple. Il talento dell'Atletica Malignani Libertas ha oltretutto migliorato ulteriormente il record regionale Promesse. Una competizione serrata, quella patavina, che ha visto il ritiro precauzionale di Dario Dester a causa di un risentimento muscolare nel riscaldamento della seconda giornata. A prendere il comando è stato così Andrea Cerrato davanti a Nonino, in una sfida intensa che si è protratta fino all'ultima gara: ovvero i 1000 metri.

«Il risultato mi soddisfa molto, perché sono riuscito ad andare oltre i malanni fisici che mi hanno condizionato negli ultimi mesi - racconta il friulano -. Ho avuto seri problemi di pubalgia, che mi hanno obbligato a rinunciare alle gare e ad allenamenti intensi. Arrivavo a questo appuntamento, quindi, sicuramente non al meglio della condizione. Per questo motivo sono appagato per come ho gestito le gare, considerati i timori per eventuali peggioramenti. Mi rimane solo un piccolo rimpianto per il titolo Assoluto, ma era difficile fare meglio di così - aggiunge Nonino -. Ringrazio in particolare la mia allenatrice Margherita Tosca e il mio fisioterapista Giovanni Piani, che hanno gestito al meglio la situazione».

L'atleta udinese ha totalizzato 5374 punti con una serie di prestazioni di alto livello nelle 7 prove in programma. In particolare sui 60 piani ha fermato il cronometro a 7"11 (terzo miglior tempo), guadagnando 844 punti, e si è poi piazzato quinto nel salto in lungo con 6 metri e 86 e sesto nell'alto con 1.88. Stesso risultato nel peso con 12.17. Ottimo il secondo posto nei 60 ostacoli, chiusi in 8"21, e consistente anche il risultato nell'asta, dove ha ottenuto la quarta misura con 4.50. Infine i 1000, chiusi in 2'51"90.

Sempre a proposito di giovani talenti, c'è anche Antony Del Pioluogo della Friulintagli Brugnera fra i 43 azzurri convocati per il Match internazionale U20 e U18 indoor in programma il primo marzo a Metz, in Francia. Del Pioluogo, specialista del getto del peso, sta bruciando i tempi, considerando che gareggerà con gli Under 18 nonostante i 16 anni. La regione sarà inoltre rappresentata in Francia dalla diciassettenne altista triestina Eleonora Viti, che quest'anno ha superato la misura di 1.74.

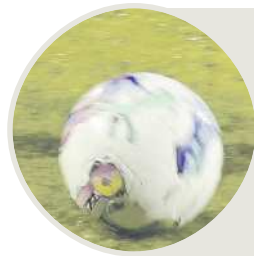
IL PESISTA DEL PIOLOUGO (FRIULINTAGLI) VESTE L'AZZURRO A METZ PATTUGLIA FRIULANA AI TRICOLORI INDOOR DI ANCONA

Altri talenti friulani saranno impegnati tra domani e domenica ai Tricolori Assoluti indoor di Ancona, ai quali sono iscritti le pesiste Elettra Bernardis e Giada Cabai del Malignani, l'altro alfiere della società udinese Simone Coren (che si cimenterà nei 60 metri ostacoli) e Kelvy Bruno della Friulintagli, in lizza nel triplo. Presenti anche i triestini Anna Bionda nei 60 Hs ed Enrico Sancin nei 60 piani.

CHE SALTO Alberto Nonino supera l'asticella (Foto Atleticamente)

Puntano a essere protagonisti in futuro ai Tricolori i 10, tra Cadetti e Allievi, che al palaBernes di Udine hanno partecipato a uno speciale raduno di salto in alto, guidato dai tecnici della Nazionale. Si tratta di Emanuele Mozzon ed Elia Favot (Azzanese), Giannalba Diana e Giada Sommaggio (Lupignanum), Davide De Din (Atletica 2000), Maryn Honey Poles (Atletica Pordenone), Angelica Kirchmayer, Luca Di Benedetti e Matteo Trizza (Trieste Atletica), Sharon Gherbassi (Atletica Monfalcone). Approfonditi nell'occasione alcuni aspetti tecnici, in particolare la rincorsa. L'ex azzurro e attuale collaboratore Fidal Silvano Chesani ha condotto l'attività, dal riscaldamento con esercitazioni di mobilità attiva e andature specifiche in curva, alla ritmica corretta della rincorsa, soffermandosi infine nel dialogo con ogni atleta per chiarire gli aspetti tecnici da migliorare.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Parte il corso destinato ai dirigenti arbitri

Attività di base: nuovo corso e aggiornamento per dirigenti arbitri. Sono state chiuse ieri le iscrizioni, a completamento dei 40 posti disponibili. Sui banchi l'appuntamento è fissato per lunedì, dalle 18 alle 21, nella sala polifunzionale del Gruppo Sportivo Vallenoncello (entrata da via Valle 2).

sport@gazzettino.it

Venerdì 21 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

GIALLOBLÙ A sinistra una fase di Campodarsego-Chions; qui sopra l'ex mister Andrea Barbieri

I PRONOSTICI DI BARBIERI: «CHIONS, 10% DI SPERANZA»

▶L'ex allenatore gialloblù fa il punto sulle squadre friulane in Quarta serie

▶«Non vedo il Cjarlins Muzane ai playoff Brian Lignano, la salvezza è possibile»

CALCIO D

Siamo "tra color che son sospesi", con due no e un forse. Perché non è chiaro se il Cjarlins Muzane riuscirà ad accedere ai playoff, se il Brian Lignano sarà capace di mantenere la categoria dopo il primo anno d'esperienza e, cosa più gravosa, come il Chions possa rimanere in serie D.

BLUARANCIO

Fra Dante e Virgilio, a sciogliere i dubbi ci prova Andrea Barbieri: il Cjarlins Muzane andrà ai playoff? «Risposta secca: no. Risposta più articolata – prosegue l'ex allenatore del Chions -: non credo, perché penso che le squadre che gli stanno davanti abbiano valori già ben delineati nel girone. Per me Non ce la fa. Villa Valle, Campodarsego, una fra Belluno e Treviso, e l'Adriese hanno dimostrato di avere qualcosa in più e non mollano. Sono attrezzate e forti, gli spareggi erano e rimangono il loro obiettivo. Per gli udinesi non penso ci sarà spazio». Resta però una nota positiva: «Perché questo è il migliore anno in D del club Zanutta. Penso sia anche quello che volevano in premessa, un campionato di transizione dopo il ripescaggio estivo. Se confermano mister Zironelli pianificano qualcosa di più importante».

GIALLOBLÙ

Il Brian Lignano resta in Quarta serie? «È molto più difficile, come domanda a cui rispondere. Ci sono più variabili, direi di sì e lo spero. Li ho visti più volte – dice Barbieri – e hanno sempre dimostrato di poter rimanere in D. Non devono però sbagliare le gare cruciali, come domenica prossima con il Lavis e quella successiva con la Virtus Ciserano. Se vincono la prima e non perdono quella dopo, possono tenersi la categoria». Similitudini con il vostro campionato scorso? «Ricalcano in parte il cammino del Chions 2023-24 - puntualizza -, anche se nei playout noi siamo stati per una domenica sola e va sottolineato. Al Brian Lignano stanno facendo il campionato che dovevano fare, mantenendo quel che si sapeva dall'inizio. Devono incontrare chi gli sta dietro: se in quelle partite fanno almeno 10 punti, sono salvi. Avere Treviso e Belluno nelle ultime due gare potrebbe essere un vantaggio».

GLI ALTRI GIALLOBLÙ

Che fine farà il Chions? «La vedo difficile, per quanto possa tifare per loro - ammette Barbieri -. Hanno 17 punti dopo 28 turni, devono farne almeno altri 15 in 10, ossia raddoppiare il rendimento. Nel campionato scorso girammo a 19 a fine andata, è davvero dura. I risultati sono quelli, mi auguro succeda qualcosa di super positivo, ma bisogna essere realisti. Sono stati sprecati incontri dove dovevano essere raccolti punti, e non tanto nel pari con il Campodarsego. Quella con il Ciserano domenica è un'altra delle partite assolutamente da vincere, come diverse già andate. Direi che hanno il 10% di possibilità di salvarsi, e lo dico per stima verso il Chions in generale».

«QUELLA DI DOMENICA CON IL CISERANO È UNA PARTITA ASSOLUTAMENTE DA VINCERE» TOLTA L'AMMENDA

RIABILITAZIONE

È stato parzialmente accolto il reclamo del Brian Lignano. Lo ha deciso la Corte sportiva d'Appello, intervenendo sull'ammenda di 500 euro per assenza dell'ambulanza, con stop fino al 20 maggio per il ds Alessandro Paolucci e di 3 giornate per il calciatore Mattia Alessio, inflitte in relazione alla gara Brian Lignano-Brusaporto. In particolare è stata annullata l'ammenda, dimostrando fotograficamente che l'ambulanza a bordo campo c'era. È stata poi dimezzata, riducendola fino al 20 marzo, l'inibizione a tempo per Paolucci. Rimane confermata la squalifica per 3 giornate ad Alessio, per altro già scontata. È curioso invece che a essere squalificato sia un medico sociale. Si tratta del dottor Alberto Baldi, medico della Virtus Ciserano Bergamo, che domenica sarà al "Tesolin" (fischio d'inizio spostato alle 15). Il giudice sportivo interregionale lo ha squalificato per una giornata: "proteste nei confronti dell'arbitro".

Roberto Vicenzotto

Cancellata la megasqualifica del muggesano

▶Nessun insulto a sfondo razziale Pessot, niente spinta

CALCIO DILETTANTI

Doppia sentenza della Corte sportiva d'Appello territoriale, con motivazione entro i prossimi 15 giorni. Una ribalta completamente quanto deciso a suo tempo dal giudice sportivo, l'altra ridimensiona notevolmente la squalifica di mister Filippo Pessot (Virtus Roveredo). In entrambi i casi c'è da chiedersi se gli arbitri in questione abbiano preso i classici "fischi per fiaschi" o se sia stato lo stesso giudice (che però non può che basarsi come prova sul referto) ad aver inizialmente calcato troppo la mano. Di sicuro ne escono vincitori a testa alta i protagonisti e le loro società, che avevano immediatamente inoltrato i ricorsi, con la volontà di ristabilire la verità dei fatti.

SENTENZA UNO

Prima categoria, sfida Unione Basso Friuli – Virtus Roveredo (1-1). È domenica 3 febbraio, avvio del girone di ritorno. Nel comunicato della Figc regionale numero 75 di giovedì 6 febbraio il giudice informava della squalifica del trainer virtussino, Filippo Pessot, fino al 6 maggio. "Espulso – si leggeva nella motivazione del provvedimento - per aver spinto con forza un calciatore della squadra avversaria contro la rete di recinzione, in occasione di una rimessa laterale". Direttore di gara designato: Biago Carannante di Gradisca d'Isonzo, con relativo referto. La stop del mister finirà invece il 28 febbraio (tolti 67 giorni), poiché evidentemente non c'è stata la scorrettezza citata dal fischietto.

SENTENZA DUE

Campionato d'Eccellenza, tappa numero 11 del girone d'andata. La gara è Muggia 1967- Casarsa (2-1 il risultato del campo), giocata domenica 10 novembre 2024. A seguito delle indagini del caso – svolte tra l'altro dalla Procura federale - nel comunicato regionale del 6 febbraio si riportava la nota della squalifica di Alex Spinelli (alfiere del Muggia 1967). Ben 12 giornate di stop per lui per "frasi a sfondo razziale nei confronti di un avversario" (del Casarsa, ndr). Arbitro designato: Gianmarco Lunazzi della sezione di Udine. Una squalifica che aveva destato un inevitabile scalpore. Oggi fa un rumore assordante la sentenza della Corte d'Appello territoriale che la cancella. "Ritenuta la fondatezza del reclamo, lo accoglie – si legge nell'ultimo comunicato della Figc regionale –, annullando la sanzione disposta a carico di Alex Spinelli". Nessun "reato", nessun insulto e nessuna pena, anche se nel frattempo il muggesano ha dovuto - ingiustamente - rimanere ai box per due turni.

A MARGINE

Sempre dopo indagini svolte dalla Procura federale, il Sarone 1975-2017, a fronte di patteggiamento, dovrà comunque sborsare 500 euro d'ammenda. L'allora presidente Marco Mella è stato invece inibito per 3 mesi. Il motivo? "Aver organizzato il torneo Bocchese-Trofeo Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane dall'11 al 18 settembre 2024 senza la preventiva autorizzazione degli organi federali".

Cristina Turchet

Maccan a Verona, neroverdi in casa con il Cdm

▶Sbisà: «Resettiamo la Coppa, è il momento delle soddisfazioni»

FUTSAL A2 ÈLITE

Diciottesima di campionato in A2 Èlite. Archiviata la sconfitta contro l'Elledì in Coppa Italia, con conseguente eliminazione, e il successivo ko in campionato per mano del Rovereto, il Maccan Prata prova a ripartire per riconquistare la zona playoff perduta. Sulla carta la prova non è proibitiva, ma la condizione psicologica può incidere. I gialloneri saranno impegnati domani a Verona, alle 17 in casa dell'Olimpia, ultima in classifica con tre vittorie e un pareggio. "Ripartire", dunque, è il messaggio lanciato dal tecnico pratese Marco Sbisà, anche se non sarà facile perché, a detta dello stesso mister, ci sono ancora delle scorie. «Soprattutto mentali – precisa Sbisà -, perché la Coppa era il nostro obiettivo principale. Infatti nella gara successiva di campionato con il Rovereto, eravamo ancora con la testa a quella eliminazione. Ora però è necessario resettare e svoltare, perché il campionato può darci soddisfazioni».

AL PALAFLORA ARRIVANO I LIGURI, SPINTI DA 5 SUCCESSI STENDLER AVVISA: «BISOGNA CREDERE NEGLI SPAREGGI»

RAMARRO Tilen Stendler è il veterano del Pordenone C5 (Foto Pazienti)

All'andata il match con il Verona segnò la svolta. Il Prata vinse la partita per 5-3 e da lì scalò le posizioni entrando in zona playoff, mantenuta fino alla scorsa settimana. Adesso bisogna rincorrere il "treno". «È necessario fare attenzione – Sbisà predica calma –: il Verona non è spacciato. Al contrario, si è rinforzato con il mercato invernale: è una squadra viva, con la salvezza alla portata di mano». L'incontro sarà diretto da Buzzacchino di Taranto e Pagano di Catania; alla postazione cronometro Ferraro di Seregno.

Il Pordenone C5 ha un'occasione ghiotta per riportarsi nella scia degli spareggi, ma per farlo deve battere il Cdm Futsal. L'alleato della giornata, neanche a dirlo, è il palaFlora, che domani alle 16 ospiterà la sfida. In casa i neroverdi hanno raccolto 18 dei 24 punti a disposizione. I liguri sono davanti ai ramarri di una sola lunghezza (25). Il morale è buono, dopo il pari a Caramagna con l'Elledì. Tilen Stendler presenta così il match: «Sappiamo che ci aspetta una squadra in forma, che arriva da 5 vittorie. Noi ci prepareremo come facciamo per ogni partita. Ogni gara per noi è importante se vogliamo continuare a credere nell'obiettivo playoff». Sarà anche una rivincita: all'andata s'imposero i liguri per 2-1, con doppietta di Ortisi. Per i neroverdi gol di Koren. Fischieranno Di Gregorio di Catania e Galasso di Aprilia; cronometrista Rimpici di Treviso.

Alessio Tellan

LE NAZIONALI SI SFIDANO ALLA NATIONS CUP UNDER 16

▶Scatta oggi in quattro palazzetti il torneo Fb Tanks con il Giappone grande favorito. La Serbia ci prova

▶Ci sono anche i sestetti di Porcia, Tinet Prata e Chions Fiume Veneto. Domenica le finali

VOLLEY GIOVANILE

Nations Winter Cup by Fb Tanks al via. Prime partite oggi, dalle 9, in quattro palazzetti (Claut, Montereale Valcellina, Porcia e Zoppola) per il torneo internazionale dedicato agli Under 16 organizzato dalla Polisportiva San Giorgio Porcia in collaborazione con il Comitato pordenonese del Csi, giunto alla nona edizione. L'evento agonistico (domenica le finali) è stato fortemente voluto dalla Nazionale del Giappone, che è tornata in Italia con entrambe le formazioni (maschile e femminile). Ci sarà pure la preziosa collaborazione dei Comuni di Claut e Montereale. «È un motivo di grande orgoglio per tutto il territorio vedere come le Selezioni nipponiche, tra le migliori al mondo nella pallavolo, abbiano voluto tornare nella Destra Tagliamento - lo presenta Matteo Cornacchia, uno dei dirigenti -. La partnership con le due Amministrazioni comunali permetterà di ospitare al meglio le delegazioni, con servizi e bellezze naturali di prim'ordine».

PROTAGONISTI

Viste le assemblee Fipav programmate, le Selezioni azzurre saranno ferme. Ma gli organizzatori (che gestiscono anche la Cornacchia World Cup) hanno voluto inserire nei gironi la Tinet Prata, per quanto riguarda il settore maschile, e il Chions Fiume Volley e la Polisportiva San Giorgio Domovip Porcia nel femminile. «Coinvolgere anche sul campo le formazioni locali è un altro grande motivo per non farsi sfuggire l'evento da spettatori - prosegue Cornacchia -. Si potranno vedere all'opera i nostri ragazzi nei match con il meglio della pallavolo giovanile internazionale». A pochi giorni dall'inizio la Nazionale dell'Austria, che aveva dato a suo tempo la disponibilità a partecipare alla competizione Under 16, ha dato forfait. Il comitato organizzatore ha cercato allora di sostituire le austriache con la Bulgaria, ma anche quest'ultima compagine ha dovuto rinunciare alla trasferta friulana. Così sono state inserite nel girone del palaCornacchia le Under 16 purliliesi di casa, "griffate" Psg Fb Tanks, guidate da coach Felice Zuccarelli. L'ultima wild card a disposizione è stata assegnata a un altro top club, l'Ok Vojvodina, che rappresenterà così la Serbia nel maschile.

GRUPPI

Nel dettaglio, ecco i gironi maschili. Il palasport di Claut ospiterà Croazia, Germania, Ungheria e Tinet Prata, mentre Montereale Valcellina vedrà in lizza Cechia, Giappone, Montenegro e Ok Vojvodina. Nel femminile, a Porcia si disputerà il girone con Psg Fb Tanks, Cechia, Giappone e Montenegro. Chiude il cerchio il palazzetto di Zoppola, dove giocheranno Croazia, Germania, Slovenia e Chions Fiume Volley. Nella passata edizione vinsero l'Italia maschile e il Giappone rosa. Queste le partite di oggi. Maschile. Claut: Germania - Ungheria (alle 9), Croazia - Tinet Prata (11.30), Tinet Prata - Ungheria (16), Germania - Croazia (18). Montereale Valcellina: Repubblica Ceca - Giappone (9), Vojvodina (Serbia) - Montenegro (11.30), Repubblica Ceca - Vojvodina (16), Giappone - Montenegro (18). Femminile. Porcia: Repubblica Ceca - Montenegro (9), Giappone - Fb Tanks Porcia (11.30), Montenegro - Giappone (16), Fb Tanks Porcia - Repubblica Ceca (18). Zoppola: Slovenia - Chions Fiume Veneto (9), Germania - Croazia (11.30), Croazia - Slovenia (16), Chions Fiume Veneto - Germania (18).

Nazzareno Loreti

TORNEO INTERNAZIONALE In alto l'organico dell'Under 16 di Porcia, sotto due match dell'edizione 2024

Motori

Il Baja di Primavera apre la stagione rombante

Si ricomincia con un entusiasmo speciale. All'orizzonte c'è il ritorno nella Coppa del Mondo di Cross country Baja (a luglio): il Fuoristrada club 4x4 Pordenone apre ufficialmente la stagione tricolore con il via alle iscrizioni dell'Artugna Race-Italian Baja di Primavera (21-22 marzo). Tante le novità per la "spin-off" della corsa iridata, dal 2021 Artugna Race dopo l'inizio come Baja del Cellina (2000) e gli sviluppi in Raid del Friuli, cambiando più volte la collocazione in calendario. Dal 2016 è l'Italian Baja di Primavera, marcando un "risveglio alle gare" che rimette in moto vecchi e nuovi protagonisti dopo il "letargo" invernale.

Le novità annunciate riguardano il tracciato, un dedalo di stradine sterrate nella cintura pedemontana da Aviano a Budoia a Polcenigo, e la logistica. Aviano stavolta sarà fulcro di partenza e arrivo, ma anche sede del quartier generale della corsa con direzione gara, segreteria, Centro classifiche, sala stampa e parco assistenza. «Siamo gasati al punto giusto per un'Artugna sprint e per il Mondiale che ci attende», annuncia Andrea Vignola, presidente del Fuoristrada club. Ci sarà tempo fino a lunedì 17 marzo per iscriversi, seguendo il vademecum sul sito www.italianbaja.it.

Brian Olivo in corsa alla Volta d'Algarve

FIUMANO Bryan Olivo sorride indossando la nuova maglia

CICLISMO

L'onda lunga del progetto bianconero "griffato" Cycling Team Friuli, "costruito" dal presidente Roberto Bressan, continua ad avere benefici sugli atleti regionali. Fino a domenica Bryan Olivo, che fa parte del team Development, correrà con il gruppo World tour della Bahrain Victorious nella 51. edizione della Volta d'Algarve, in Portogallo, gara a tappe di classe 1 Pro. La sfida si concluderà con una crono, dopo 5 frazioni lungo la Costa Atlantica, nella località turistica di Malhao. Il giro presenta un percorso piuttosto "esigente", di 748 chilometri, con 8 mila 200 metri di dislivello e due tappe centrali molto selettive. Vi partecipa il meglio del professionismo mondiale. Tra i protagonisti, solo per citare due big, anche Jonas Vingegaard e Primoz Roglic.

Per il fiumano Olivo è una promozione importante, in un ruolo di supporto ai due capitani del team Bahrain Victorious, ossia Antonio Tiberi e Damiano Caruso. Nella formazione composta da sette ciclisti l'emergente Olivo ha trovato anche altri due ex bianconeri, il friulano Nicolò Buratti e Alberto Bruttomesso. La convocazione di Bryan segue di pochi giorni quella di Alessandro Borgo, promosso dal team per il Tour de Provence, in Francia. Nell'ultima tappa ha ottenuto un eccellente ottavo posto, a dimostrazione che la trasformazione di Ctf Victorious nella nuova struttura Development genera diverse opportunità in più per i giovani di valore nazionali, che possono completare la loro formazione con un ventaglio più ampio di gare, comprese quelle di vertice.

«La convocazione di Bryan, che segue quella di Alessandro nell'arco di pochi giorni - si compiace il direttore sportivo Renzo Boscolo -, ha per noi un alto valore. Riconosce la bontà della scelta fatta da Ctf, che di fatto darà più opportunità a tutti i suoi alfieri. Basti pensare che anche in Portogallo sono soltanto 11 i corridori italiani in lizza e che tre di questi sono ex bianconeri. Per Bryan è un'ottima occasione di crescita e di visibilità, che siamo certi saprà far fruttare al meglio per completare il suo percorso formativo».

Na.Lo.

Bcc, il pericolo è argentino I Fedelissimi: «Rialziamoci»

BASKET B E C

Bcc Pordenone domenica in trasferta a Gardone Val Trompia: ci sono un trauma da superare (quello dell'esordio nella seconda fase) e un affronto da vendicare, perché fu proprio la Migal a estromettere i biancorossi lo scorso anno dai playoff, chiudendo il girone due punti sopra nel Play-in Gold. La botta rimediata nel confronto al Forum con la Mazzoleni è stata senz'altro pesante. Bisogna capire se si è trattato di un singolo episodio dovuto a una giornata no, o se c'è invece qualcosa di più preoccupante.

TIFO

I Fedelissimi di sicuro non si sono persi d'animo: "Rialziamo la testa subito, senza troppo piangerci addosso - hanno scritto in un post, all'indomani del ko contro Pizzighettone -. Seguire la squadra del cuore è come un matrimonio, nella buona e nella cattiva sorte, e proprio in questo momento la squadra ha bisogno di noi, del nostro seguito, del nostro supporto: voltiamo pagina e andiamo avanti". Di sicuro capitan Bozzetto e i suoi compagni non saranno soli nemmeno stavolta, dato che la loro chiassosa tifoseria ha organizzato il solito pullman ed è pronta a farsi sentire dagli spalti della palestra Itis di via Canossi. Anche la Migal viene da un cattivo risultato, essendo stata battuta nettamente dalla Falconstar Monfalcone. Il giocatore da tenere principalmente a bada è il play argentino Ignacio Martin Davico, leader dei bresciani, ma attenzione pure all'italo-serbo Igor Jovanovic, prolifica ala piccola, prelevato dall'Etrusca San Miniato. Il programma della seconda giornata del Play-in Gold: Mazzoleni Pizzighettone-Adamant Ferrara, Syneto Iseo-Calorflex Oderzo, Allianz Social Osa Milano-Dinamica Gorizia, Sangiorgese-Falconstar Monfalcone, Migal Gardone-se-Bcc Pordenonese (alle 18, arbitreranno Niccolò Invernizzi di Dorno e Lorenzo Orlandi di Broni), Stings Mantova-Virtus Padova.

BIANCOROSSI A BRESCIA IN CASA DELLA MIGAL BENPOWER, AMBIZIONI DI ALTA CLASSIFICA HUMUS E VIS SPILIMBERGO DI FRONTE NEL DERBY

DONNE

In B femminile la quinta di ritorno metterà a dura prova la Benpower Pordenone, che domani alle 20 ospiterà al palaCrisafulli il Conegliano. Il confronto è di alta classifica e un eventuale successo consentirebbe al team allenato da Giuseppe Gallini di avvicinarsi ulteriormente alle posizioni di vertice, fermo restando che la prima non è in discussione (la Thermal Abano). Va a caccia di punti (in apparenza) facili la Polisportiva Casarsa, che domenica alle 20.30 affronterà in casa il fanalino Forna Trieste. Le gare del weekend: Mr Buckets Cussignacco-Junior San Marco, Bolzano-Thermal Abano, Umana Reyer Venezia-Mas Logistics Istrana, Benpower Sistema Rosa Pn-Conegliano (Giacomo Gorza di Gorizia e Giacomo Lanzolla di Trieste), Casarsa-Forna Trieste (Nicola Cotugno di Udine e Francesco Colussi di Cordenons), Giants Marghera-Interclub Muggia, Montecchio-Lupe San Martino. Riposerà l'Apigi Mirano.

DERBY

Nella C Unica i fari sono puntati innanzitutto sul derby naoniano tra l'Humus Sacile e la Vis Spilimbergo. Le due squadre ci arrivano con opposti stati d'animo: mentre l'Humus nell'ultimo turno ha perso sul campo del tutt'altro che irresistibile Basket Trieste, bestia nera, i mosaicisti hanno invece demolito la Fly Solartech San Daniele. Squadre in campo domani alle 18.45; dirigeranno Enrico Pittalis di Udine e Riccardo Colombo di Pordenone. Sempre domani giocherà anche la Martinel Sacile, attesa al palaFalcone-Borsellino di San Daniele (19, Alessio Visintini di Muggia e Florent Dalibert di Trieste), mentre domenica la capolista Intermek 3S Cordenons ospiterà il San Donà (18, Francesco Carbonera di Cervignano e Pietro Longo di Trieste). Completano il programma della sesta di ritorno, Kontovel-Calligaris Corno, Apu Next Gen Udine-Faber Cividale e Lampo Bvo Caorle-BaskeTrieste. Riposerà la Neonis Vallenoncello.

BIANCOROSSI La Bcc riparte dopo il ko d'esordio (Foto Nuove Tecniche)

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

CEM PORDENONE

Sono in partenza i nuovi corsi organizzati da Accademia VoCem Evolution Voce Senza Età, Lullaby Sing, Vocinsieme, InCanto Voce, Vibrazioni di Essere

Venerdì 21 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Presentati ieri gli 11 eventi pensati per accompagnare il pubblico nel mondo del protagonista di quest'anno, Kader Abdolah, scrittore iraniano-olandese costretto a lasciare il suo Paese

Dedica all'Iran di Kader

FESTIVAL

Pordenone si prepara ad accogliere ancora una volta "Dedica", il festival organizzato dall'associazione culturale Thesis e che, giunto alla sua 31ªedizione, continua a mantenere intatto il suo smalto, «trasformando di volta in volta la città - come ha detto lo stesso curatore Claudio Cattaruzza - non solo in un luogo di cultura, ma anche d'incontro e di calore umano». Di questo e molto altro si è parlato, ieri mattina, nella sala Missinato del Comune, in occasione della presentazione del programma della settimana che, dal 15 al 22 marzo, ospiterà undici eventi pensati per accompagnare il pubblico nel mondo del protagonista di quest'anno, Kader Abdolah, scrittore iraniano-olandese, nonché figura di spicco della letteratura internazionale. Dedica si conferma così un evento di grande portata, ha voluto a sua volta sottolineare l'assessora comunale Guglielmina Cucci. Un evento che, grazie alla caratura dei suoi ospiti e delle sue relazioni, ribadisce una volta di più come la letteratura non sia solo un'occasione di nutrimento per l'anima, ma anche una riflessione sulla realtà. E, in questo caso, sull'Iran, Paese dal ruolo centrale negli equilibri internazionali, caratterizzato da un'identità sfaccettata, da una cultura ricchissima, ma anche da battaglie contro un regime autoritario.

IL PRIMO INCONTRO CON LO SCRITTORE SABATO 15 MARZO AL TEATRO VERDI DOVE SARÀ INTERVISTATO DA ALESSANDRO ZACCURI

PERSEGUITATO

Guardando al suo Paese natale, Kader Abdolah è diventato nel tempo la voce «di coloro che sono stati ridotti al silenzio». Perseguitato sia sotto il regime dello scià di Persia, che dagli ayatollah, come molti altri suoi connazionali fuggirà verso l'Europa arrivando prima in Turchia e, da lì, in Olanda, dove entrerà come rifugiato. Cittadino olandese, oggi «è definito dagli stessi olandesi come il secondo autore più grande che abbia mai scritto e pubblicato nel suo Paese», racconta Cattaruzza. Che prosegue: «Le sue opere costruiscono un ponte culturale fra la letteratura persiana e quella occidentale, abbattendo stereotipi e promuovendo una conoscenza reciproca».

IL PROGRAMMA

E, come tradizione vuole, anche quest'anno l'essenza dell'autore protagonista di Dedica sarà sviscerato incrociando i diversi sguardi artistici, dove ciascuna arte proporrà uno spunto, un punto di vista, una sua riflessione. Tutto questo non prima di aver dato al pubblico l'occasione di confrontarsi a tu per tu con lo scrittore, momento previsto il giorno dell'inaugurazione del festival, sabato 15 marzo, alle 16.30, al Teatro Verdi di Pordenone. Qui Kader Abdolah, prima di ricevere il Sigillo della Città, sarà intervistato dal giornalista, critico letterario e saggista Alessandro Zaccuri.

AMICI DISPERSI

Tra gli appuntamenti forse più attesi della settimana l'inaugurazione della mostra fotografica "Eyewitness: Iran", opera del fotoreporter Manoocher Deghati, la cui vernice è prevista alle 10.30, nella Biblioteca civica. L'esposizione è la testimonianza del periodo in cui, sia il fotografo che lo scrittore, sono stati costretti a lasciare il loro Paese. Per l'occasione i due si rincontreranno proprio qui, a Pordenone, dopo essersi persi di vista dai tempi dell'Università. Al mondo del teatro è stato affidato il compito di mettere in scena alcuni romanzi dell'autore: lunedì 17 marzo, al Convento di San Francesco, sarà la volta di "Scrittura cuneiforme", con l'attore Lorenzo Tombesi e la scenofonia di Roberto Tarasco, per la regia di Gabriele Vacis (uno dei fondatori del teatro civile in Italia e tra i protagonisti della prima edizione di Dedica). Mercoledì 19, allo stesso posto e alla stessa ora (20.45), verrà invece allestito "Il corvo", con protagonista Giuseppe Cederna e le musiche dal vivo di Pino e Flavio Cangialosi. Il documentario di Fabrizio Polpettini (Cinemazero, 18 marzo), intitolato "Getting older is wonderful" svelerà invece l'aspetto più intimo di Kader Abdolah: quello degli affetti e della sofferenza della lontananza dettata dall'esilio. Giovedì 20 marzo si tornerà a parlare di libri, in particolare de "Il messaggero", la nuova edizione italiana che racconta una personalissima rilettura della vita di Maometto da parte di Kader.

SITUAZIONE GEOPOLITICA

Uno spazio non poteva non essere dato anche alla geopolitica: l'opportunità sarà offerta nella giornata di venerdì 21 marzo, sempre al Convento di San Francesco, con l'incontro con l'esperto di relazioni internazionali Francesco Strazzari condotto da Cristiano Riva. Infine il gran finale, con "Tra Oriente e Occidente", il concerto conclusivo di sabato 22 marzo, al Teatro Verdi, dove il musicista Ramin Bahrami si esibirà in un dialogo tra noti brani della cultura musicale europea (Bach, Mozart, Chopin) e melodie persiane. Ma Dedica non finisce qui: perché accanto al programma ufficiale ci sono i progetti pensati per le scuole di ogni ordine e grado, fino all'Università. Un modo, spiega Cattaruzza, «per dare il nostro contributo culturale e sociale» alle nuove generazioni, che sono il nostro futuro. Senza dimenticare le anteprime del festival: quindici appuntamenti altrettanto importanti, «fatti su misura» e organizzati nei Comuni del pordenonese, ma anche a Trieste e Udine. Tra questi Cattaruzza ricorda in particolare quello di Sacile, che ha avuto per ospite l'attivista iraniana esiliata in Italia Pegah Moshir Pour, autrice del libro "La notte sopra Teheran" e voce del movimento "Donna Vita Libertà". Un grande ringraziamento è stato rivolto a tutte le realtà che anche quest'anno hanno collaborato e partecipato rendendo possibile l'evento.

Corinna Opara

Burattini

Il Piccolo Principe insegna l'inclusione

Domani al Teatro Miotto di Spilimbergo, alle 17, e domenica a Zoppola, nell'Auditorium comunale (alle 16.30), arriva il Teatro Umbro dei Burattini, che presenta il nuovo spettacolo "Il Piccolo Principe. Viaggio tra i pianeti". Una storia eterna, ma nella rivisitazione della favola proposta dal Teatro Umbro dei Burattini l'aviatore ideato da Antoine de Saint-Exupéry insegna ai più piccoli il valore dell'amicizia e del rispetto per l'altro, l'inclusione e la capacità di ritrovare il bambino nascosto in ognuno di noi. Sarà l'antica arte dei burattini a presentare la storia in chiave moderna con uno spettacolo di 75 minuti che ha ottenuto ottimi riscontri di pubblico e da parte dei media nel corso delle precedenti tournée in tutta Italia. Gli eventi sono patrocinati dai Comuni di Spilimbergo e Zoppola.

Sax e trombone per Stevie Wonder e Ray Charles

▶Questa sera l'atteso concerto del duo Mondelci - Morganti

MUSICA

Nuovo, attesissimo appuntamento con la grande musica al Teatro Verdi di Pordenone. Questa sera, alle 20.30, un omaggio d'eccezione alle pagine più celebri e amate di Stevie Wonder e Ray Charles, reinterpretate dalle "voci soliste" del trombone di Massimo Morganti e del sax di Federico Mondelci, per un'inedita versione dei loro più grandi e intramontabili successi, che affianca gli archi alla ritmica pop. Un tributo all'eredità musicale di due geni della musica, che sono stati la colonna sonora di intere generazioni. Mondelci e Morganti coinvolgono il pubblico in un viaggio che miscela funk e pop, tentazioni jazz e soul, creando sonorità inedite in un inedito crossover. Affiancai due solisti un'orchestra di sedici archi e una ritmica jazz che rielabora, in maniera originalissima, l'intensità emotiva delle intramontabili melodie, in un connubio tra rigore classico, libertà interpretativa e improvvisazione.

Il soul di Ray Charles si alterna ai successi di Stevie Wonder uno degli artisti più rappresentativi della Motown, l'etichetta nata da un'idea di Berry Gordy jr. a Detroit. Dal soul parte tuttavia Wonder, che si presenta come innovatore, miscelando con sapienza infinita funk e soul e pop d'alta classe, introducendo nella più aggiornata musica nera passaggi melodici e sonorità innovatrici, che avrebbero influenzato tutte le generazioni successive. Ed è proprio così che, pezzi come I Just Call To Say I Love You (colonna sonora del film "The Woman in red") o Superstition, Isn't She Lovely, Sir Duke o I Wish, dove la facilità di ascolto si coniuga ad un'indubbia genialità compositiva, rinascono per rinnovare la loro già straripante popolarità.

DUE GENI Charles e Wonder

UNA INEDITA RIPROPOSIZIONE PER ORCHESTRA DEI LORO PIÙ GRANDI SUCCESSI CHE HANNO SEGNATO UN'EPOCA

I due artisti vengono proposti in chiave strumentale: i brani più rappresentativi dei due "giganti" della musica di tutti i tempi sono riletti e riascoltati grazie agli arrangiamenti straordinari scritti dai due solisti sul palco. Un mix tra il suono dell'orchestra classica e quella pop «Un'idea che sembrava folle - spiega Federico Mondelci - ma ho coinvolto un musicista come Massimo Morganti, grande arrangiatore e sempre sul confine tra jazz e classica. Ne è uscito un progetto apprezzabile da un pubblico trasversale di giovani fino a 80 anni. Abbiamo scelto i brani più belli di entrambi, dandogli una connotazione orchestrale con due voci soliste come il sax e il trombone. Morganti ha giocato molto sul confine tra pop e jazz per alcuni brani, mentre altri sono rimasti nella versione originale». Un'operazione innovativa «e molto creativa sul piano dell'orchestrazione: chiudendo gli occhi sembra quasi di sentire anche le voci, anche se non ci sono».

Incontro

Maria Giovanna Elmi intervista Mal al Santin

Nella Sala congressi dell'Hotel Santin, in via delle Grazie 9, a Pordenone, lunedì prossimo l'associazione femminile Fidapa ospiterà, alle 18, il celebre cantante inglese Mal, al secolo Paul Bradley Couling che, intervistato dalla nota presentatrice televisiva Maria Giovanna Elmi, presenterà il suo libro autobiografico "La furia di Mal" (Bertoni Editore), pubblicato in occasione dei suoi ottant'anni, festeggiati lo scorso anno. In questo libro scorrevole e coinvolgente alla lettura, Mal racconta tutta la sua vita con ricchezza di dettagli e una stagione musicale mitica.

Caccia al tesoro mascherato dentro il Palazzo del fumetto

FUMETTI

Inizia una nuova attività per i bambini al Palazzo del Fumetto di Pordenone. "Il gioco del museo" è il titolo del format, promosso in collaborazione con Eupolis, per avvicinare i piccoli alla conoscenza del museo e alle tante opportunità di apprendimento che può offrire. L'appuntamento avrà cadenza mensile. Il primo evento è in programma domenica, dalle 16 alle 17.30, sul tema "Il personaggio mascherato", pensato per bambini dai 5 ai 10 anni. In questa visita guidata, i piccoli visitatori, attraverso il lancio di un dado, diventano i protagonisti di un percorso coinvolgente e di un'avventura sempre diversa, alla ricerca dei personaggi mascherati che animano l'esposizione permanente. Esploreranno così, in modo creativo, il mondo del fumetto, scoprendo le storie di eroi mascherati, in un percorso che cambia ogni volta, grazie all'interazione e alle scelte fatte durante il gioco. L'attività stimola la fantasia dei partecipanti, che potranno imparare e divertirsi, alla scoperta del fantastico mondo che si cela all'interno dell'esposizione multimediale e interattiva del Museo del Palazzo del Fumetto.

«Abbiamo pensato a un calendario di iniziative rivolte ai bambini ma pensate per tutta la famiglia - ha affermato la responsabile dell'esposizione permanente, Silvia Moras -. I genitori, infatti, mentre i bambini si divertono e imparano, possono trascorrere il pomeriggio visitando le mostre attualmente in corso: Click & Strip e Tre Allegri Ragazzi Morti Expo».

Concerto

Partiture di Mozart per il corno con l'Orchestra di Pordenone

Sarà un programma di musica "dedicata" quello offerto al pubblico dall'Orchestra da Camera di Pordenone nel concerto di domani sera nel Duomo di San Pietro, ad Azzano Decimo, alle 20.45. "Dediche" è infatti il titolo scelto per questo appuntamento, che prosegue la nuova stagione concertistica dell'Orchestra, sostenuta dalla Regione Fvg e dalla Fondazione Friuli, con un repertorio che sceglie due pagine molto interessanti, per strumento solista e per orchestra, che vedranno sul podio la bacchetta di Giulio Arnofi, direttore artistico della Filharmonie - Orchestra Sinfonica di Firenze e artista Cidim Comitato Nazionale Italiano Musica, tra gli enti in partnership artistica con l'Orchestra di Pordenone. Nella prima parte della serata, sarà protagonista il solista di Guglielmo Pellarin, primo corno dell'Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma, che eseguirà i Concerti per corno e orchestra K 417 e K 495 di W.A. Mozart, due delle quattro partiture che il genio di Salisburgo compose, insieme al Quintetto concertante per corno e archi, proprio per dare lustro a questo strumento, con il preciso intento di destinarli all'esecuzione di Ignazio Leutgeb, valente strumentista vicino alla famiglia Mozart e originario della stessa città. Pagine che si adattano in maniera superba al carattere dello strumento, mirabili per l'ampia linea melodica, il brio virtuosistico e la vivacità dei tempi finali, sul tipo delle cacce in sei ottavi.

SOLISTA Guglielmo Pellarin

OGGI

Venerdì 21 febbraio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marta Pessina** di Prata. che oggi festeggerà i suoi bellissimi 14 anni, dai nonni Alberto e Anna.

FARMACIE

Pordenone

▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

Porcia

▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

Sacile

▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

Caneva

▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Azzano Decimo

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

San Vito al T.

▶**Beggiato, piazza Del Popolo 50**

Arba

▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

Spilimbergo

▶**Santorini, corso Roma, 40**

Prata

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«FOLLEMENTE» di P.Genovese: ore 15.45 - 18.45. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 16.30 - 20.15. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha: 17.00 - 19.00 **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof: 17.45 - 20.45. **«TOMMY»** di K.Russell: 20.45. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader: 17.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO» di J.Crowley : ore 16.10. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 16.20 - 17.20 - 18.50 - 19.30 - 20.00 - 21.10 - 21.50 - 22.30. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi: 16.30 - 21.45. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson: 17.00 - 19.10. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 16.50 - 17.30 - 18.20 - 19.00 - 19.40 - 20.20 - 21.00 - 21.40 - 22.20 - 23.00. **«BABYGIRL»** di H.Reijn: 18.00. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 20.30. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner: 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«FOLLEMENTE» di P.Genovese: ore 15.00 - 17.30 - 19.30 - 21.30. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 14.20 - 20.15. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha: 18.15. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof: 14.30 - 20.20. **«TORNANDO A EST»** di A.Pisu: 14.45. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson: 16.50. **«ALPE-ADRIA UNDERGROUND!»** di M.Meden: 19.00. **«L'UOMO D'ARGILLA»** di A.Tellenne: 14.45. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 16.40 - 19.00. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles: 17.04 - 21.00. **«ANORA»** di S.Bake: 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21.00 - 22.10. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini: 16.05. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 16.15 - 18.15 - 19.00 - 20.45 - 21.20 - 22.25. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins: 16.25. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 16.30 - 22.45. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi: 16.40 - 19.10 - 21.15. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson: 17.00 - 17.45 - 19.45 - 21.25. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 17.15. **«BABYGIRL»** di H.Reijn: 18.00. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner: 18.55. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 19.15 - 21.40. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 20.30. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat: 21.30. **«ANORA»** di S.Bake: 21.55.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899 030820

«DOG MAN» di P.Hastings: ore 15.00 - 16.00. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson: 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi: 15.15 - 17.30 - 20.45. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 15.30 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.30. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 15.30 - 18.00 - 21.00. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 16.00 - 18.00 - 20.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 17.00. **«BABYGIRL»** di H.Reijn: 18.30 - 20.45. **«ANORA»** di S.Bake: 20.45. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner: 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Alla sera della vita ciò che conta è aver amato (Atti 20:17-38)

Martedì 18 febbraio ci ha lasciati per andare verso la Luce

Bianca Montin Morsoletto

di anni 91

Moglie, Mamma, Nonna e Bisnonna meravigliosa, nel cui grande cuore tutti abbiamo trovato calore, consolazione, forza, generosità e saggezza.

Sarai sempre con noi.

I figli Erica, Luisa, Davide, Lucia, Silvia, Laura, Ettore, Matteo, Angela, i nipoti e pronipoti, i fratelli, nuore, generi e cognati.

I funerali avranno luogo sabato 22 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Sofia in Padova.

Padova, 21 febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

Venerdì 21 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Carnevale 2025

TUTTI IN MASCHERA

GLI APPUNTAMENTI PIÙ RILEVANTI DELLE GIORNATE DI CARNEVALE NELLE CITTÀ DEL NORDEST

Il Carnevale è pronto ad entrare nel vivo non solo a **Venezia**, ma anche in terraferma e provincia, proponendo al pubblico di ogni età tante iniziative e divertimento. Non mancheranno i carri allegorici: domenica 23 a **Chirignago**, con partenza della sfilata da via Montessori, il 27 febbraio a **Pellestrina**, tra giocolieri e bolle di sapone giganti, il 28 al Lido e il 3 marzo a **Mestre**, da via Piave a via San Pio X. A **Marghera**, fino al 4 marzo, in piazza Mercato sarà presente la pista di pattinaggio, mentre il padiglione 29 di Forte Marghera ospiterà il 22 e 28 febbraio, oltre che l'1 marzo, feste a tema e musica elettronica, per ballare e cantare sulle note delle hit più in voga e amate. Domani arriverà al Teatro Toniolo "Sior Todero Brontolon" affidato alla regia di Paolo Valerio e il giorno dopo sarà la volta, al teatro del parco Bissuola, di "Gretel", per percorrere i sentieri dell'esistenza fra circo contemporaneo, danza e manipolazione di oggetti. Sempre domenica 23, all'Auditorium Luigi Sbrogiò di **Favaro** l'associazione "Il Portico-Teatro Club Aps" presenterà "La bottega da caffè", scritto in un dialetto fresco e vivace.

PADOVA

Grande festa il 2 marzo in Prato della Valle a **Padova** con la tradizionale parata dei carri allegorici intorno alle statue dell'Isola Memmia. A **Casale di Scodosia** invece domenica 23 febbraio, il 2 e 4 marzo è in programma il "Carneval de Casale" giunto alla 77a edizione. Il 22 febbraio sarà il turno del Carnevale Campodarseghese in notturna, a **Campodarsego**: dalle 17 sfileranno i carri. Il 23 febbraio dalle 12.30 a **Ponte San Nicolò** per il 20, anno è in calendario "Il Carnevale in Piazza", mentre lo stesso giorno in arrivo a **San Giorgio delle Pertiche** l'edizione numero 45 del "Carnevale Sangiorgese", a partire dalle 14.30. Sempre il 23 febbraio alle 14.30 torna il Carnevale anche a **Galliera Veneta** con partenza del corteo di carri e gruppi mascherati in viale Venezia. A **Cittadella** si festeggia il 27 febbraio, Giovedì Grasso, con il "Carnevale del Bambino" alle 15 in Piazza Pierobon..

TREVISO

Il Carnevale nella **Marca** è una grande festa fatta di carri allegorici, maschere, figuranti, coriandoli. E poi trampolieri, artisti di strada e clown, tutti pronti a incantare il pubblico, e soprattutto i bambini. L'edizione 2025 della kermesse "Carnevali di Marca", inaugurata lo scorso 19 gennaio a **Tarzo**, si snoda Ta reviso e provincia per altri due weekend, e fino al "Martedì grasso" del 4 marzo, richiamando 250mila spettatori, con 9.000 figuranti, 21 sfilate e sette eventi per famiglie. Il programma di questa seconda tranche di feste si apre domani, 22 a febbraio a **San Vendemiano**, **Zero Branco**, e **Santa Lucia di Piave**.

ROVIGO

I principali carnevali polesani si svolgono tradizionalmente in anticipo rispetto agli altri, mentre quello più caratteristico si terrà in estate (il 28 giugno) a **Rosolina mare**. Però nelle prossime due settimane sono in programma ugualmente manifestazioni in diversi comuni del rodigino. Il più atteso è sicuramente quello di domenica 23 febbraio a **Lendinara**, quando si svolgerà la cinquantesima edizione del Carnevale dei bambini, che animerà la città dalle 14. Il punto di partenza sarà il centro commerciale Base, dal quale si muoverà il corteo dei carri allegorici, che in sfilata si porteranno verso piazza Risorgimento. Una sfilata in grande stile, animata da sbandieratori di **Megliadino San Vitale** e dal Gruppo Majorettes, oltre che dal corpo bandistico Città di Lendinara. Tanta musica, colori e divertimento. In caso di maltempo, l'evento sarà rinviato a domenica 2 marzo. A **Pincara**, sabato 22 febbraio, alle 15 nella sala parrocchiale, Festa di Carnevale con il Gruppo Ludoteca. Sempre sabato 22 a **Bosaro**, alle 15, Festa di Carnevale tra piazza Madonna San Luca e piazza Maria Bolognesi, con protagoniste tutte le associazioni paesane. A **Castelnovo Bariano**, sabato 22 alle 21 e domenica 23 alle 15, doppio appuntamento con la Festa di Carnevale al teatro Indipendenza, a cura della Pro loco. A **Costa di Rovigo**, grazie a Costa Eventi, domenica 23 febbraio, si svolgerà il Carnevale in Piazza. Domenica 2 marzo sarà la volta di **Melara** in Carnevale, alle 14.45, al circolo Noi, con musica, carri e animazione del Gruppo Giovani. A **Villamarzana**, alle 15, si svolgerà il Carnevale paesano al centro giovanile parrocchiale, a cura della Pro loco.

BELLUNO

Carnevali tra tradizione e innovazione, in provincia di **Belluno**. Da alcuni lustri, la manifestazione più partecipata è quella organizzata a Sedico (fino a qualche anno fa dalla Pro loco, ora da un comitato) che propone più sfilate con carri allegorici che arrivano anche da fuori provincia ed un carnevale tutto dedicato ai bambini con il coinvolgimento delle scuole della **Valbelluna**. Il carnevale di **Sedico** è partito quest'anno all'insegna dell'irriverenza con un carro dedicato a Fleximan. Domenica vie e piazza di **Castion** si animeranno di carri mascherati. Novità del 2025 dei carnevali della **Valbelluna**, quasi a riprendere il tema introdotto a Sedico, sarà la sfilata "dei Biroc" che si terrà a **Villa di Villa**, in comune di Borgo Valbelluna, il 2 marzo. Nell'Agordino, il Carnevale in **Val Pettorina** è stato recuperato da qualche anno da un gruppo di giovani. Nell'Alto Agordino tornerà anche la tradizionale Mascorada di **Laste di Rocca Pietore** (un tipico carnevale ladino). A **Canale d'Agordo** il 2 marzo si rinnova poi l'appuntamento con La Zinghenésta, un appuntamento incentrato sui balli la cui origine risale alla metà del secolo scorso. E, naturalmente, non mancherà il Carnevale di **Sappada-Plodn** (in Comelico ma da qualche anno in provincia di Udine).

UDINE

A **Udine** i festeggiamenti prenderanno il via in piazza Matteotti, giovedì 27 febbraio, con lo spettacolo itinerante "Ciclo Clown", seguito da un'esibizione di palloncini e truccabimbi, perfetto per i più piccoli. Sabato 1 marzo sarà la volta dello spettacolo di giocoleria comica "Fiabirilli", accompagnato da attività di truccabimbi, mentre domenica 2 marzo la città ospiterà lo spettacolo "La cucina errante", fra teatro e animazione. La mattinata proseguirà con il Ludobus, che porterà giochi e attività e, nel pomeriggio, andranno in scena un sorprendente "Street Magic Show" e il circo teatro del "Cabaret Volante". Lunedì 3 marzo sarà il giorno clou della manifestazione, con il ritorno della tanto attesa sfilata dei carri allegorici. A partire dalle 15, le vie del centro si riempiranno di colori, musica, maschere, coriandoli e stelle filanti. I festeggiamenti si concluderanno, martedì 4 marzo, in piazza Matteotti, con uno spettacolo di magia a cura del Mago Deda e il Bubble Show, accompagnato da attività di truccabimbi.

Venezia

UN OMAGGIO AL SETTECENTO NEL SEGNO DI CASANOVA

Con "Il tempo di Casanova" **Venezia** celebra la figura del noto seduttore veneziano, nel 300° anniversario dalla sua nascita, proponendo al pubblico un programma ricco di iniziative. Fino al 4 marzo tutto il Comune – dalle isole alla terraferma – ripercorrerà i fasti del Settecento e le tappe salienti della vita di Giacomo: performance teatrali e musicali animeranno calli, campi, piazze e vie cittadine.

Sabato e domenica, oltre che dal 27 febbraio al 4 marzo, torna il cosiddetto Carnevale diffuso, con la creatività visionaria degli artisti di strada pronti a portare in scena una programmazione di spettacoli stanziali di musica, circo-teatro e clownerie. Il palco in piazza San Marco, dalle 11 alle 19 ospiterà in questi giorni acrobati, giocolieri, giullari e le associazioni carnevalesche con i loro splendidi costumi e danze storiche. Palco che diventerà anche una passerella libera dedicata alle maschere più belle.

All'Arsenale spazio allo spettacolo sull'acqua (da oggi al 23 e dal 27 febbraio al 4 marzo), con la darsena che si trasformerà in un palcoscenico di luci, colori. Ma "Il tempo di Casanova" non si snoderà solo all'aperto: l'arte e il teatro tornano a celebrare il Carnevale veneziano con una programmazione ospitata negli spazi culturali di Laguna e terraferma. È il "Carnevale della cultura", con più di 50 spettacoli realizzati in collaborazione con circa 25 istituzioni locali; pièce teatrali, concerti, proiezioni cinematografiche, mostre, visite guidate, laboratori e attività ludico-didattiche offriranno tante occasioni di svago. Coordinatrice del palinsesto degli eventi è Marta Moretti, mentre a Massimo Checchetto il ruolo di direttore artistico del Carnevale 2025. Nell'iniziativa sono coinvolti - tra gli altri - il Centro culturale Candiani, il Teatrino Groggia, The Human Safety Net, l'Ateneo Veneto e il Teatro a l'Avogaria, nonché i teatri cittadini.

La Fondazione Musei Civici prevede aperture straordinarie e prolungate. Dal 27 febbraio al 4 marzo Palazzo Ducale e Correr rimarranno aperti fino alle 22 (ultimo ingresso alle 21), mentre il 28 febbraio e l'1 marzo Museo Fortuny, Ca' Rezzonico e Ca' Pesaro lo saranno fino alle 21. Torna inoltre il "Carnevale internazionale dei ragazzi", progetto della Biennale che dal 2010 stimola la creatività e la partecipazione nei giovani con laboratori artistici nella sede di Ca' Giustinian. Al Museo di Palazzo Mocenigo, fino al 9 marzo sarà possibile invece visitare "Il Carnevale alla Porta di Attila". Accanto alle fotografie di Attilio Bruni saranno esposti alcuni fra i più prestigiosi costumi del Volo dell'Angelo del maestro costumista Stefano Nicolao. Alla Fabbrica del Vedere - Archivio Carlo Montanaro fino all'8 marzo si potrà visitare la mostra "I film con Casanova", impreziosita dalle foto di scena dei principali film a lui dedicati, oltre che da sceneggiature e documenti di lavoro. Da oggi al 4 marzo spazio poi a "Le baute di Casanova", dove verranno esposte opere d'alta tecnica artigiana realizzate dai mascareri veneziani, che i visitatori potranno pure indossare. A guidare il pubblico sarà un gruppo di ristrette che hanno seguito il corso di formazione di Nadia De Lazzari.

Oggi, domani e domenica il Palazzetto Bru Zane ospiterà il cine-concerto "Charlie Chaplin incontra Carmen" e fino al 23 organizzerà visite guidate gratuite. "Lana Caprina. Giacomo Casanova o l'arte di farsi amare", il reading-concerto in programma domani al Centro Culturale Candiani, porterà in scena alcune riflessioni di Casanova sui temi legati all'amore e alle donne, mentre a Ca' Macana lo storico Giovanni Della Mora guiderà alla scoperta dei momenti più significativi e degli aneddoti meno noti della vita di Giacomo. A seguire, i maestri artigiani creeranno una serie di tradizionali maschere veneziane.

Un viaggio nei secoli alla scoperta della confraternita e del suo pittore più celebre, Tintoretto, è la proposta della Scuola Grande di San Rocco che, fino al 4 marzo, organizzerà visite guidate, mentre la Scuola Grande San Giovanni Evangelista farà da sfondo ad una mostra carnevalesca, con maschere d'arte ideate e create dal maestro artigiano Giorgio De Marchi e dall'artista-regista Lazlo Licata. In calendario anche alcune serate artistiche (domani, il 28 febbraio e l'8 marzo). Al Teatro Toniolo, dal 25 al 27, sarà la volta di "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli", spettacolo di e con Simone Cristicchi, scritto con Simona Orlando, proiettato a far risuonare in noi le domande più profonde. Spazio pure all'arte culinaria, domenica all'M9, con Girolamo De Francesco dei Fratelli la Bufala, istruttore pizzaiolo, che svelerà i segreti del mestiere: laboratorio gratuito dai 3 ai 14 anni. Al Teatro Goldoni, il 26 febbraio, sarà la volta di "Da naso a naso" a cura di Pietrangelo Buttafuoco, monologo che intreccia le storie di Pinocchio e Cyrano de Bergerac e la casa di The Human Safety Net proporrà laboratori e letture animate per i più piccoli, a cura di BarchettaBlu. Se oggi e domani il Teatro La Fenice porterà in scena "Il

AL GRAN BALLO DEL DOGE PER ESSERE CIÒ CHE SI VUOLE

Il Ballo del Doge è un volo di fantasia, un trionfo dei sensi, il lusso di abitare un bel sogno che dura una notte intera. In un'atmosfera intrisa di mistero e suggestione, la Serenissima si prepara ad accogliere l'evento mondano più ricercato del Carnevale di Venezia, con biglietti di ingresso dagli 800 ai 5mila euro per partecipante. L'epico appuntamento, sinonimo di raffinatezza e incanto, si svolgerà sabato 1 marzo, alla Scuola Grande della Misericordia. Il Ballo del Doge, da tempo, incarna la quintessenza del Carnevale e quest'anno, Antonia Sautter, mente creativa dietro il magnifico spettacolo, ha deciso di svelare il tema di questa 32ema edizione intitolata "Carnival Couture" e che prevede la messa in scena di un Museo di storia della moda del Carnevale Veneziano, un mix scintillante di arte, gioia, del "bon vivre" e quel pizzico di "je ne sais quoi" che trasformerà una serata da bella in indimenticabile.

Al centro dell'evento, una straordinaria Fashion-Carnival Gallery, con quattro "tableau vivant" dedicati a personaggi che hanno influenzato la moda e l'immaginario collettivo: la regina Maria Antonietta, il re Luigi XIV, la contessa di Castiglione e la principessa d'Austria Sissi. Saranno questi personaggi ad invitare gli ospiti a seguire il loro "Filo Rosso della creatività", con un messaggio tanto intrigante quanto liberatorio: "Per questa notte, osa essere chi vuoi essere!". Il palco, che sarà allestito nella navata centrale, si accenderà di un rosso passione ad illuminare inoltre altri protagonisti della fantasia "Enigma", "Eccesso", "Euforia", "Ebbrezza" ed "Estasi".

barbiere di Siviglia" con la regia di Bepi Morassi, il Teatro a l'Avogaria vedrà sul palco, il 28, "L'incognita di Carlo Goldoni", spettacolo di Pier Mario Vescovo e Antonella Zaggia. In programma all'Ateneo Veneto, il 3 marzo, anche la presentazione del volume "Venezia: la magia delle maschere" di Massimo De Santis.

Marta Gasparon

Anche la cena di gala sarà una vera opera d'arte per oltre 400 persone, grazie allo chef stellato Lionello Cera che è stato chiamato a firmare il menu, mentre il dessert sarà curato dal rinomato pasticcere Luigi Biasetto. Tra piatti da sogno e un'esplosione di intrattenimento, il Ballo del Doge 2025 è diventato il "place to be" a Venezia, attirando l'attenzione del jet set internazionale e di tutti coloro che inseguono i propri sogni. Resta solo da attendere la data dell'evento per vivere questa straordinaria avventura, tra fiaba, magia e una dose avvolgente di creatività veneziana. Ricerca artistica della stilista e creatrice di eventi di lusso Antonia Sautter.

L'idea di organizzare un Ballo in abiti d'epoca, sfarzoso e festante, come si faceva all'epoca della Serenissima o del Casanova, di cui si celebrano quest'anno i 300 anni dalla nascita, prende corpo quando la veneziana Antonia Sautter collaborò con Terry Jones, storico membro dei Monty Python, ad un documentario in costume della BBC sulle Crociate. Ed è così che nacque il primo Ballo del Doge firmato da Antonia Sautter; una festa che in poche edizioni si è trasformata in una importante produzione internazionale capace di cogliere lo spirito del tempo e anticipare le mode del futuro senza mai dimenticare, anzi valorizzando, la tradizione del Carnevale veneziano.

F. R.

Venezia

MUSICA, DJ SET, LUCI: DALL'ARSENALE AGLI HOTEL LE FESTE PIÙ RICERCATE

OMG (Oh my God), preparatevi perché il Carnevale di Venezia quest'anno sarà più spettacolare che mai, tra eventi da non perdere, un tocco di glamour, musica e location da sogno. Venerdì 28 febbraio, dalle 18.00 alle 22.00, Tommy Vee animerà lo Splendid Venice Hotel, trasformando l'atmosfera di uno degli alberghi più affascinanti della città in un irresistibile mix di eleganza e pura energia. L'evento sarà impreziosito da un dress code "Carnival Touch", invitando gli ospiti ad arricchire il proprio look con un dettaglio ispirato alla magia del Carnevale.

L'Hotel Metropole di Gloria Beggiato si appresta, invece, a trasportare i suoi ospiti in un'esperienza senza tempo intrisa di incanto. In questo scenario lussuoso, gli echi del Marocco coloniale si fonderanno armoniosamente con i profumi intensi e speziati dei mercati della leggendaria piazza Jamaa el Fna di Marrakech. "Carnevale 2025, Marrakech en vogue 1930" offrirà un ricco programma di musiche tipicamente marocchine, danze tradizionali e l'esibizione di un'artigiana che illustrerà l'antica pratica del Mendhi, il tutto per essere vissuto venerdì 28 febbraio.

Domenica 2 marzo andrà in scena a Palazzo Labia "Venetian Reflections" di Stefano Nicolao, uno spettacolo che evocherà l'enigma delle maschere, i riflessi dorati e i sontuosi abiti del Carnevale veneziano. Infine, un'aura di mistero avvolge la location destinata a ospitare "Decadenza", in programma sabato 1 marzo, dove la sensualità prenderà vita attraverso le performance magnetiche di Marie Rose Messina e Thea Carla Schott, arricchite da altre sorprendenti sorprese che intrecceranno una serata di puro incanto.

Con martedì grasso alle porte, è il momento che Carnevale di Venezia scelga la sua Maria! Dopo 10 giorni di passerelle, balli, incontri, cene, feste a palazzo ma soprattutto migliaia di scatti e video le 12 ragazze metropolitane si apprestano a vivere l'atto finale del concorso in collaborazione con *Il Gazzettino*, il più atteso. Lunedì 3 marzo, le finaliste della Festa delle Marie - portata in auge dal regista visionario Bruno Tosi nel 1990 e ormai diventata uno degli eventi cardine del Carnevale che ricorda un fatto storico realmente accaduto - si contenderanno la corona nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice. Il tutto culminerà in un Gran Galà dove, come da tradizione, la giuria (la stessa che ha selezionato le finaliste) avrà l'arduo compito di eleggere la Maria dell'Anno 2025.

E a rendere tutto ancora più magico, all'Arsenale, ci saranno luci danzanti sull'acqua, proiezioni oniriche e un tripudio di colori che farebbero invidia persino alla fata madrina. Ebbene sì, la Darsena Grande, diventerà il cuore pulsante di uno spettacolo senza precedenti, frutto della collaborazione tra Antica Proietteria, Viorica Water Show e Moonlight Light Show, dando vita ad uno scenario incantato. Quattordici performer mozzafiato e la compagnia francese Ilotopie trasformeranno l'acqua veneziana in un mix di pura energia e creatività. L'attrice Silvia Nanni, la soprano Silvia Celadin e il baritono Alberto Zanetti ci porteranno nel mondo affascinante di "Sette Canzoni per Casanova", opera evocativa della poetessa e drammaturga Antonella Barina. A completare il quadro, sei ballerini e acrobati delle compagnie Liberi Di Physical Theatre ed Elementz Art coniugano gesto, musica e parola in una performance intensa ed elegante. Le rappresentazioni si terranno dal 21 al 23 febbraio e dal 27 al 4 marzo, con spettacoli alle ore 18:45 e alle ore 21:00.

La location più di tendenza per i giovani torna a far brillare le notti del Carnevale di Venezia: le immense Tese dell'Arsenale trasformeranno le notti del 21 e 22 febbraio, 2 e 4 marzo, in un universo scintillante di musica, luci e festa, grazie a un allestimento spettacolare che promette divertimento no-stop. L'Arsenal Carnival Experience è il punto di riferimento della nightlife veneziana, un mix perfetto di mondanità e fascino storico, gestito da Molocinque in collaborazione con Vela. Un luogo esclusivo che strizza l'occhio sia ai" locals" che ai turisti, un punto di riferimento dove il divertimento è sempre protagonista.

Federica Repetto

Padova

LA PARATA IN PRATO TRA SAPORI E CORIANDOLI

Torna a impazzare anche quest'anno il Carnevale nel Padovano: il 2 marzo in **Prato della Valle a Padova** si terrà la tradizionale grande parata dei carri allegorici intorno alle statue dell'Isola Memmia.

La kermesse organizzata dall'amministrazione comunale inizierà dalle 10.30 con l'apertura di "Coriandoli e Sapori", appuntamento con la gastronomia di qualità da gustare per strada, che si svilupperà su tre aree distinte, popolate da venti food truck che prepareranno piatti e spuntini di qualità: frittura di mare, taglieri di affettati e di formaggi, arrosticini, panini di pesce, porchetta, piadine tradizionali, ma anche autentica cucina venezuelana, tramezzini, crepes, waffle, zucchero filato e le immancabili frittelle.

L'EVENTO

Dalle 14.30 prenderà il via ufficialmente dal lobo di Santa Giustina la sfilata di dieci giganteschi carri, progettati e realizzati da volontari di altrettante associazioni e parrocchie della provincia; le imponenti installazioni mobili compiranno almeno due giri dell'anello esterno della piazza precedute da musica, centinaia di ballerini e figuranti in costume. Alla conclusione una giuria di esperti eleggerà i tre migliori carri e la miglior coreografia e il vincitore riceverà in premio la "Gallina Padovana d'Oro" (ingresso libero).

LA TRADIZIONE

A **Casale di Scodosia,** dopo il primo appuntamento del 16 febbraio, domenica prossima e il 2 e 4 marzo è in programma il "Carneval de Casale" giunto alla 77. edizione; la manifestazione, che ha richiamato 15mila persone l'anno scorso, è organizzata dall'associazione Carnevale del Veneto, con la collaborazione del Comune di Casale e le associazioni del territorio, e il patrocinio della Provincia di Padova e della Regione Veneto. Per tre domeniche e a Martedì Grasso sono pronti a invadere allegramente le strade del centro e Piazza Matteotti dalle 14 tantissime maschere e i carri allegorici costruiti già dal mese di settembre da parte delle cinque compagnie locali; a questi si aggiungeranno i carri ospiti, diversi ogni domenica, provenienti da altri Carnevali ad esempio di **Granze** e **Poiana Maggiore**. I corsi mascherati avranno una serie di spettacoli a corollario in cui figureranno majorettes, musici, sbandieratori e artisti di strada; non mancheranno bancarelle, stand gastronomici, dj-set e concorsi a tera per vetrine e balconi, grafico e pittorico, letterario e maschere.

L'apertura del "Carnevale del Veneto" sarà affidata anche quest'anno al trenino dell'asilo di Casale (ingresso intero 5 euro, ridotto 3 euro e gratuito fino a 12 anni: in caso di maltempo di uno o più corsi mascherati è previsto un giorno di recupero il 9 marzo).

IN NOTTURNA

Domani sarà il turno del **Carnevale Campodarseghese** in notturna con attrazioni per grandi e piccini: dalle 17 sfileranno i carri, parteciperanno gli asili locali con carri a tema "le Fiabe", ci saranno Trucca Bimbi, dj-set e frittelle (ingresso libero). Domenica dalle 12.30 a **Ponte San Nicolò** per il 20. anno è in calendario "Il Carnevale in Piazza" che avrà il suo fulcro in Piazza Giovanni Paolo II (ingresso libero). Sempre domenica è in arrivo a **San Giorgio delle Pertiche** l'edizione numero 45 del "Carnevale Sangiorgese" promosso dall'amministrazione e la Pro Loco locale: dalle 14.30 lungo le vie del centro sfileranno i carri e verrà premiato quello più bello e il gruppo più originale; gran finale mozzafiato con i fuochi d'artificio e l'incendio della torre (ingresso libero). Domenica alle 14.30 torna il Carnevale anche a **Galliera Veneta** con partenza del corteo di carri e gruppi mascherati in viale Venezia e ritorno nello stesso punto alla sede della Pro Loco con frittelle, cioccolata, vin brulè (ingresso libero). A **Cittadella** le celebrazioni cominciano il 27 febbraio, Giovedì Grasso, con il "Carnevale del Bambino" alle 15 in Piazza Pierobon con animazione, musica e balli; il 4 marzo, Martedì Grasso, dalle 14 sfileranno i carri allegorici nelle vie del centro con "Testamento e Fogo dea Vecia" alle 20.45 in piazza Pierobon (ingresso libero); entrambi i giorni è in programma il concorso per i migliori travestimenti per chi vorrà visitare il Camminamento di Ronda sopra le Mura indossando un costume a tema.

Paolo Braghetto

Treviso

MASCHERE E CORTEI: UNA FESTA PER 250MILA

Maschere, carri che sfilano, coriandoli, spettacoli. E poi trampolieri, artisti di strada e clown pronti ad animare i vari "Villaggi" nelle piazze del territorio. "Carnevali di Marca", edizione 2025, vuol essere un inno alla gioia di vivere. Per grandi e piccini. Inaugurata lo scorso 19 gennaio a **Tarzo**, la kermesse, fino al "Martedì grasso" del 4 marzo, sarà una grande festa "in movimento" per almeno 250mila spettatori, un viaggio nel "colore" popolato di cento tra carri allegorici e gruppi mascherati, 9.000 figuranti, 21 sfilate e sette eventi per famiglie. Una rassegna che non dimentica la solidarietà: durante le sfilate sono in vendita i biglietti della lotteria al costo di 2,50 euro, il montepremi complessivo è di 25 mila euro (il primo premio sarà una Peugeot 208 Style, gli altri premi saranno buoni acquisto. Per ogni biglietto venduto, 10 centesimi saranno devoluti ad associazioni del territorio impegnate in attività sociali.

GLI EVENTI

Carnevali di **Marca** 2025, che in molti casi affianca le Pro Loco nell'organizzazione degli eventi e a volte si fa essa stessa promotrice dei singoli appuntamenti, sarà, come sempre, una festa per tutti. Promossa dall'associazione presieduta da Redo Bezzo, la kermesse è arrivata al giro di boa dopo aver animato numerose località della Marca (da **Nervesa** a **Pieve del Grappa**, fino a **Giavera**, **Sernaglia**, **Mareno** e **Villorba**), puntando ora al suo gran finale a **Treviso**, **Vittorio Veneto** e **Conegliano**. «Come tutti gli anni – spiega Bezzo – l'ingresso alla sfilate è gratuito per consentire un maggior coinvolgimento dei cittadini e in particolar modo dei più piccoli, che non saranno soltanto spettatori, ma anche protagonisti grazie all'impegno degli insegnanti delle scuole che aderiscono alla manifestazione».

IL PROGRAMMA

Ecco allora che sabato 22 febbraio la festa toccherà **San Vendemiano**, **Zero Branco**, **Santa Lucia di Piave**. Altre feste, parate e maschere (non di "Carnevali di Marca") sono in programma sempre sabato 22 a **Valdobbiadene** e **Zero Branco** (il 22). Doppio evento **Montebelluna**, il 22 con un fitto calendario di eventi animato da artisti di strada, attività di trucca bimbi e molte altre sorprese per immergersi nell'atmosfera carnevalesca, e il giorno dopo con la tradizionale sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati a partire dalle 14. Sempre domenica 23 festa per tutti a **Breda di Piave**. L'ultimo weekend, quello di marzo, si apre il 1. a **Segusino** e a **Zenson di Piave**, dove, in serata, il pubblico potrà seguire la parata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati; quindi carnevale a **Vittorio Veneto** in un doppio appuntamento, il 1. per le famiglie e il 2 con la sfilata, poi a **Roncade** e **Cornuda** (il 2) e a **Conegliano** il 4 marzo. A **Treviso** il Carnevale animerà le vie del centro e la piazza il 1 e 2 marzo, quindi il 4 marzo la grande sfilata pomeridiana che si snoderà per tutta la città.

ALTRI APPUNTAMENTI

Il Carnevale si festeggia anche al **New Age** di **Roncade**, con una serata speciale, il 1 marzo, "Il Carnevale per vecchi dentro - La vita a 30 anni". Un evento divertente ideato per festeggiare in una sola notte, «grazie all'animazione e rianimazione de La Vita a 30 Anni Natale, Capodanno, Halloween, Ferragosto e San Valentino, Carnevale compreso» con tanta musica che metterà insieme ricordi d' infanzia, dai cartoon alle serie tv, passando per gli intramontabili anni '90 e 2000. Al **Nasty Boys** di via Pellicciaio 4 a **Treviso**, il Carnevale si festeggia oggi, 21 febbraio con una "Nasty Burlesque Night" che vede sul palco Bianca Nevius, Sheena The Wild Thing . All'**Home rock bar** in zona Fonderia, "Partyhard Carnival Freak Show" sabato 22 febbraio con il dj set di Christian Effe, che farà il bis anche il 1 marzo. Infine, oggi dalle 19 alla **Galleria Itaca** di **Asolo**, "Mascherata asolana", festa evento all'insegna dell'arte. E in maschera. Verrà infatti inaugurata la mostra "Farsi maschera. La vera espressione di sé" con opere di Aldo Tavella, Pietro Mancuso, Maurizio Camatta e Wowe, e presentati accessori di design Dandy's e il Collettivo House. Poi la festa. Gli ospiti sono invitati a proporre costumi originali (infowww.itacagallery.com). Chi vuole passare il Martedì Grasso a teatro, ecco martedì 4 alle 19.30, al **Teatro del Pane** di **Villorba**, la cena-spettacolo "Le smanie per la villeggiatura" di e con Bottega Rea in collaborazione con Centro Teatrale Da Ponte La celebre commedia goldoniana accompagna lo spettatore in un turbinio di risate, sentimenti e improvvisi colpi di scena.

Pordenone

SPOPOLANO LE SFILATE DEI CARRI IN NOTTURNA

C'è chi il Carnevale lo ha già festeggiato, come **Fiume Veneto**, che domenica 16 ha accolto la nona edizione del "Carnevale sotto le stelle", con la tradizionale sfilata dei carri allegorici lungo le vie della cittadina, in notturna. Un evento ormai simbolo della cittadina, organizzato dal Comune in collaborazione con l'associazione Sviluppo e territorio, la Pro Loco Fiume in festa e numerose altre associazioni locali. Oltre mille figuranti e 14 carri allegorici sono sfilati lungo le vie del centro, trasformandole in un vero e proprio palcoscenico a cielo aperto.

A **Pordenone** il Comune ha atteso fino all'ultimo prima di annullare la tradizionale sfilata dei carri di Carnevale, che avrebbe dovuto svolgersi domenica 9 febbraio. «Una decisione sofferta. Abbiamo atteso fino all'ultimo, ma in mattinata – ha spiegato Alberto Parigi, vicesindaco reggente – inevitabilmente abbiamo preso la decisione di annullare i carri, condividendola con gli stessi partecipanti, perché con la pioggia si rovinano».

Il Giardino della Serenissima si prepara all'immancabile pioggia annuale di coriandoli e stelle filanti. È stata fissata la data per l'appuntamento della Pro **Sacile** più atteso dell'anno, almeno dai bambini. La tradizionale sfilata dei carri allegorici si svolgerà l'ultimo sabato prima del martedì grasso che chiude le danze, ovvero il primo marzo. Per il Carnevale dei ragazzi sacilese si tratta della sessantesima edizione. In questi giorni la presidentessa Lorena Bin e la sua squadra stanno ultimando la lista dei carri che solcheranno come ogni anno le vie del centro. «Non abbiamo ancora una cifra esatta, perché ci sono le ultime richieste in corso di valutazione, ma dovremmo avere una dozzina di carri allegorici diversi», oltre ovviamente a gruppi mascherati e alle immancabili, coreografiche majorettes da **Prata**.

Il primo appuntamento sarà la tradizionale sfilata dei carri allegorici, in programma per domenica 23 febbraio. La partenza è fissata per le 14, da San Giovanni. Il corteo sfilerà per le vie del paese per concludersi, alle 15, con la premiazione dei carri e dei gruppi mascherati. A rendere ancora più allegra l'atmosfera sarà l'animazione al centro comunitario parrocchiale. Si proseguirà, sabato 1 marzo, con la 27esima Festa di Carnevale in piazza Italia, nel capoluogo. L'intrattenimento comincerà alle 14.30 e includerà spettacoli, giochi, baby dance, e un allestimento di gonfiabili per la gioia dei bambini. Il 4 marzo, infine, martedì grasso, si terrà l'attesa festa per i ragazzi delle scuole medie, nella sede del Progetto Giovani.

Anche a **Spilimbergo** la sfilata dei carri allegorici è prevista per sabato 1 marzo. Nel frattempo, domenica prossima, sono in programma una serie di iniziative organizzate dalla Pro Spilimbergo in piazza Garibaldi: alle 11 aperitivo in maschera; dalle 14 animazioni per bambini, giochi gonfiabili e mini trenino (gratuiti), accompagnati dalla musica di dj Mr Cory, le animazioni dei Team Angels e il Chioschetto enogastronomico con specialità carnevalesche.

A **Maniago** il Carnevale è "Carnevale dei Ragazzi", giunto alla sessantunesima edizione e organizzato dal Comitato Carnevalee dalla Casa della Gioventù. Domenica 2 marzo 2025 la sfilata partirà da Maniago Libero, intorno alle 13.30, e giungerà in piazza Italia, nel capoluogo, alle 15. In caso di pioggia la manifestazione verrà rinviata a domenica 9 marzo.

La Pro Loco Santa Lucia di Prata ha fatto il pieno di iscrizioni di carri e gruppi mascherati per il "Carnevale in notturna", in programma sabato 5 aprile. Sono arrivate ben 25 candidature e le iscrizioni sono chiuse. La fama del "Carnevale" organizzato dalla Pro loco Santa Lucia cresce di anno in anno. Questa è la quattordicesima edizione e tanti autori di carri mascherati vogliono far parte del "secondo tempo", che prolunga l'allegria della festa ben oltre il tradizionale martedì grasso, invadendo il periodo della Quaresima. Al Carnevale è abbinata anche una lotteria, i cui biglietti sono già in distribuzione fra gli esercenti e i commercianti del territorio.

Visto il grande successo riscontrato lo scorso anno, domani (sabato 22 febbraio) ritorna il Carnevale notturno ad **Aviano**, con partenza dei carri allegorici da via De Zan alle 19.30. Nel pomeriggio, dalle 15, in piazza Duomo, il Carnevale dei Bambini, con animazioni, concorso delle maschere, dolci tipici. In caso di maltempo, la manifestazione sarà rinviata al 1° marzo.